



Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

I.C. DON MILANI

SAIC8B600G

Triennio di riferimento: 2022 - 2025



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. DON MILANI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **05/12/2022** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **3411/IV.1** del **06/10/2022** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **05/12/2022** con delibera n. 21*

Anno di aggiornamento:

2022/23

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 3** Caratteristiche principali della scuola
- 9** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 10** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 11** Aspetti generali
- 15** Priorità desunte dal RAV
- 17** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 18** Piano di miglioramento
- 29** Principali elementi di innovazione
- 34** Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



L'offerta formativa

- 38** Aspetti generali
- 42** Traguardi attesi in uscita
- 45** Insegnamenti e quadri orario
- 53** Curricolo di Istituto
- 71** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 96** Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
- 105** Attività previste in relazione al PNSD
- 114** Valutazione degli apprendimenti
- 143** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 153** Piano per la didattica digitale integrata



Organizzazione

- 155** Aspetti generali
- 158** Modello organizzativo
- 169** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 172** Reti e Convenzioni attivate
- 181** Piano di formazione del personale docente
- 189** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

L'Istituto Comprensivo appartiene al territorio campano che, come noto, presenta uno dei tassi più alti di disoccupazione nazionale. Il funzionamento si basa in maniera quasi esclusiva su finanziamenti dello Stato. I fondi trasferiti dal Comune non sono sufficienti alle necessità della scuola. La scuola non chiede, di prassi, alle famiglie contribuzioni economiche. La partecipazione economica e volontaria delle famiglie si riferisce unicamente a contributi vincolati alle uscite didattiche, alle polizze assicurative e all'impiego di esperti esterni. Tutte le sedi dell'Istituto Comprensivo sono facilmente raggiungibili e ben collegate con i mezzi pubblici.

L'Istituto Comprensivo è situato nel cuore del quartiere Pastena, posto nella parte orientale della città, in una zona in cui sono presenti diverse Scuole: tre Istituti comprensivi, diverse Scuole Superiori (Licei, Istituto Tecnico, Alberghiero, Professionale), diverse Scuole dell'Infanzia non statali, e una scuola infanzia comunale. Nel quartiere sono presenti, inoltre: n.5 Case Famiglia che accolgono bambini, adolescenti, disabili, genitori in difficoltà; n.3 Centri Socio- Educativi; n.3 Parrocchie di cui 2 svolgono anche servizio sociale, oltre Associazioni di diversa natura, ludoteche ecc.

La Scuola ha sviluppato nel tempo professionalità adeguate a gestire l'inclusione di alunni che provengono da famiglie svantaggiate; coopera, infatti, in maniera intenzionale e sistematica con: U.O.M.I. della Asl- Salerno, per situazioni di disabilità o DSA; Centri riabilitativi e di logopedia (ANFFASS - Filomena Gambardella...); e altri centri privati, a cui i genitori si rivolgono in caso di disabilità dei propri figli. In ogni caso la scuola è aperta al territorio e a tutte le forme di collaborazione propositiva e costruttive, volte al benessere psicofisico dei piccoli allievi; come tale, significativa è anche la cooperazione con alcune agenzie del territorio per specifiche e condivise progettualità. L'Ente locale collabora fornendo il servizio di Assistenza Educativa agli alunni Disabili, il Servizio Mensa, il servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria e/o alcuni percorsi educativi.

L'Istituto sorge in un'area a forte espansione edilizia e alta densità abitativa, nel quartiere Pastena, situata nella zona orientale di Salerno, il cui contesto economico appare significativamente eterogeneo. L'emergenza epidemiologica Covid 19 ha inciso fortemente sulla già difficile situazione economica; in particolare, sul tessuto inerente le attività commerciali, profondamente gravato dalle chiusure imposte dai continui lockdown.

Sul territorio esistono diverse agenzie formative, direttamente o indirettamente educative, istituzionali o appartenenti all'associazionismo volontario e non. L'Istituto effettua un'indagine



approfondita delle risorse del territorio e questo consente di pianificare collaborazioni di breve e lungo periodo, sulla base delle esigenze dei bambini e degli studenti nell'ottica dell'inclusione di tutti e di ciascuno.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

I.C. DON MILANI (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	SAIC8B600G
Indirizzo	VIA BELISARIO CORENZIO, 46 SALERNO 84129 SALERNO
Telefono	089753850
Email	SAIC8B600G@istruzione.it
Pec	SAIC8B600G@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.icdonmilanisa.edu.it

Plessi

DON MILANI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	SAAA8B601C
Indirizzo	VIA BELISARIO CORENZIO 46 - 84129 SALERNO

ALFONSO GATTO (PLESSO)

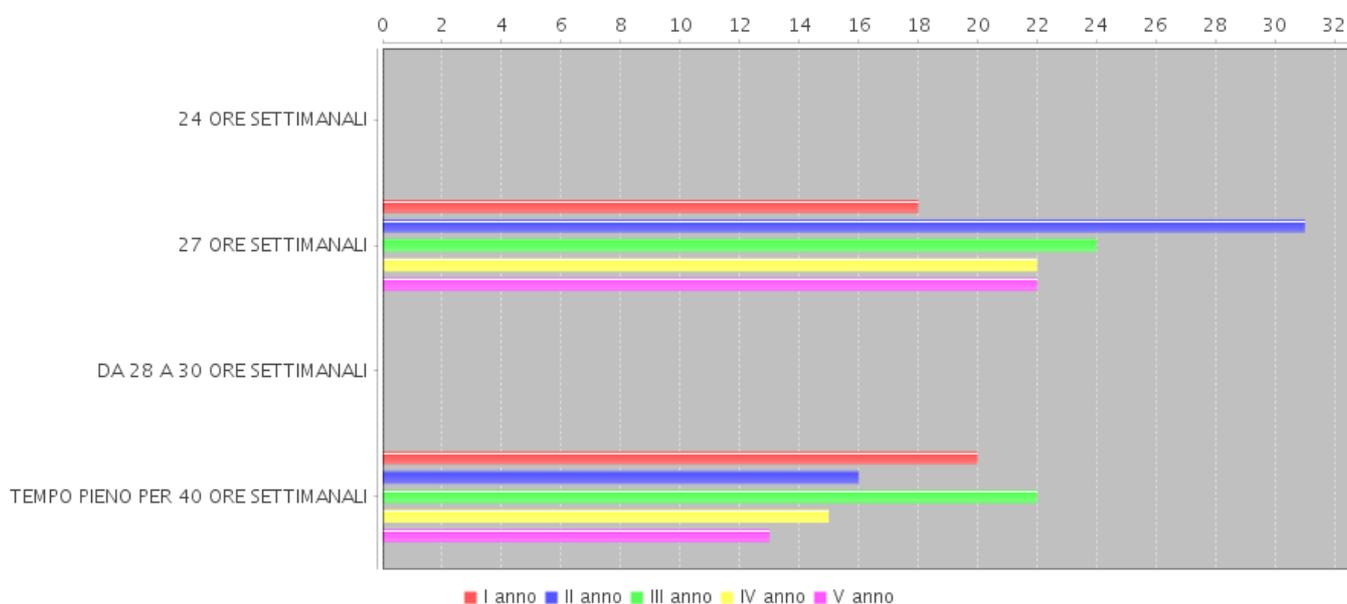
Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	SAAA8B603E
Indirizzo	VIA F. GAETA RIONE PASTENA 84129 SALERNO



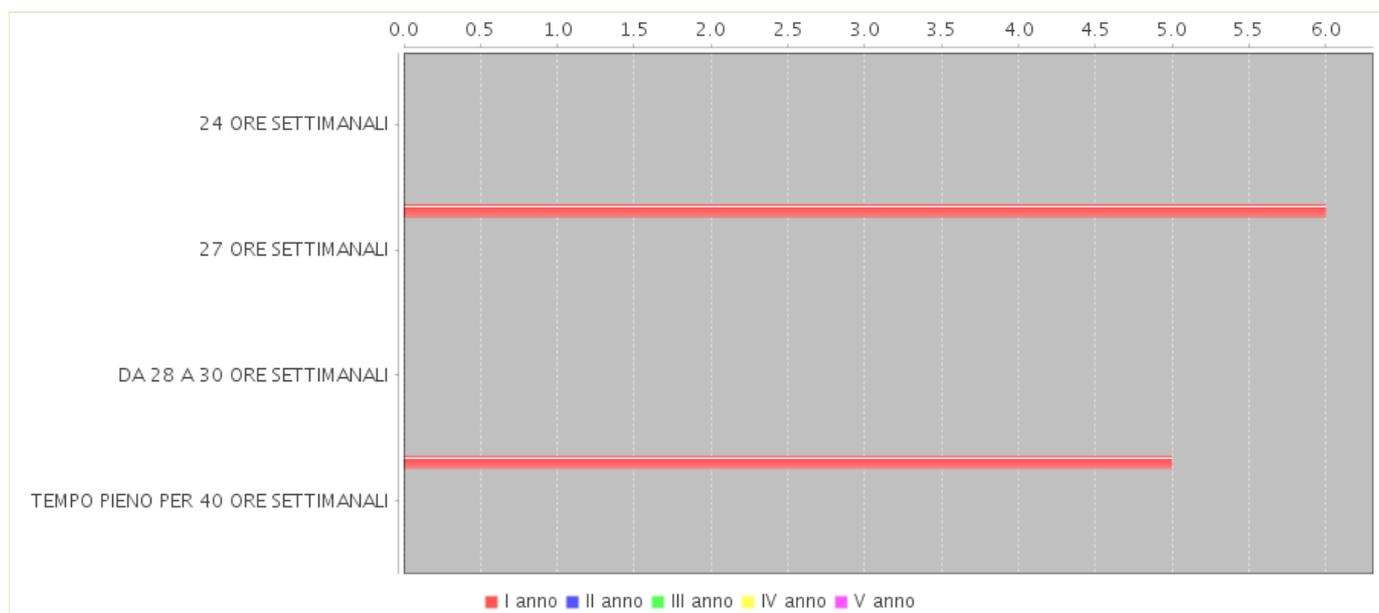
"ALFONSO GATTO" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	SAEE8B601N
Indirizzo	VIA FRANCESCO GAETA RIONE PASTENA 84129 SALERNO
Numero Classi	11
Totale Alunni	203

Numero studenti per indirizzo di studio e anno di corso



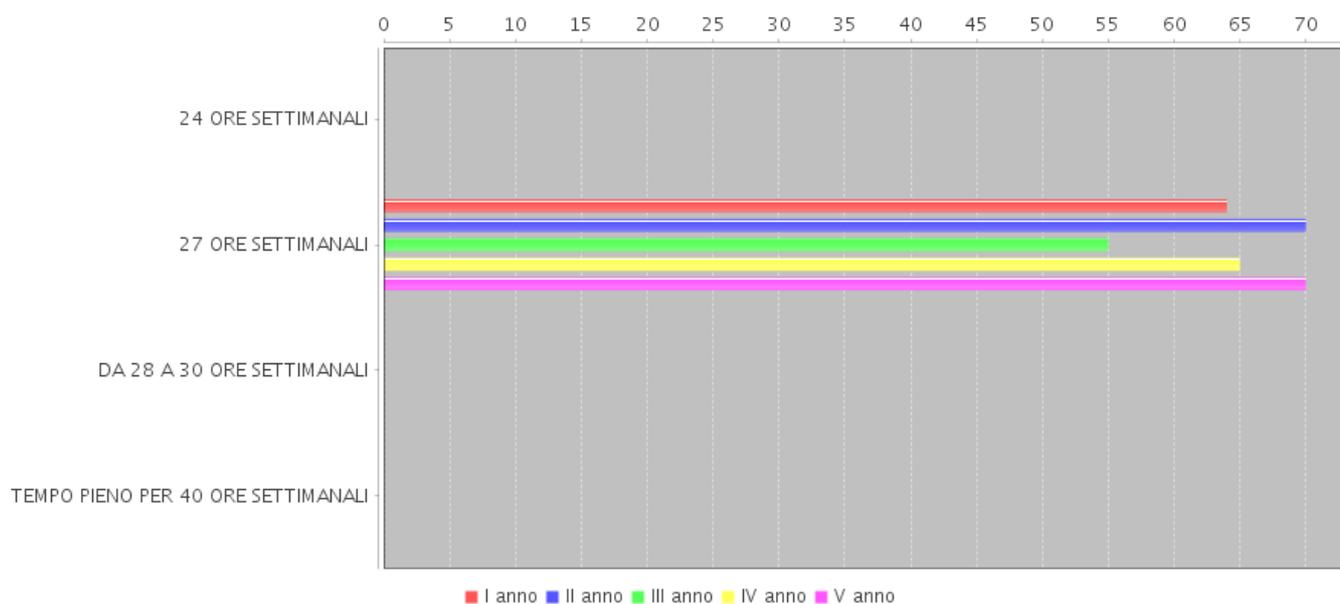
Numero classi per tempo scuola



PASTENA-V.CORENZIO "DON MILANI" (PLESSO)

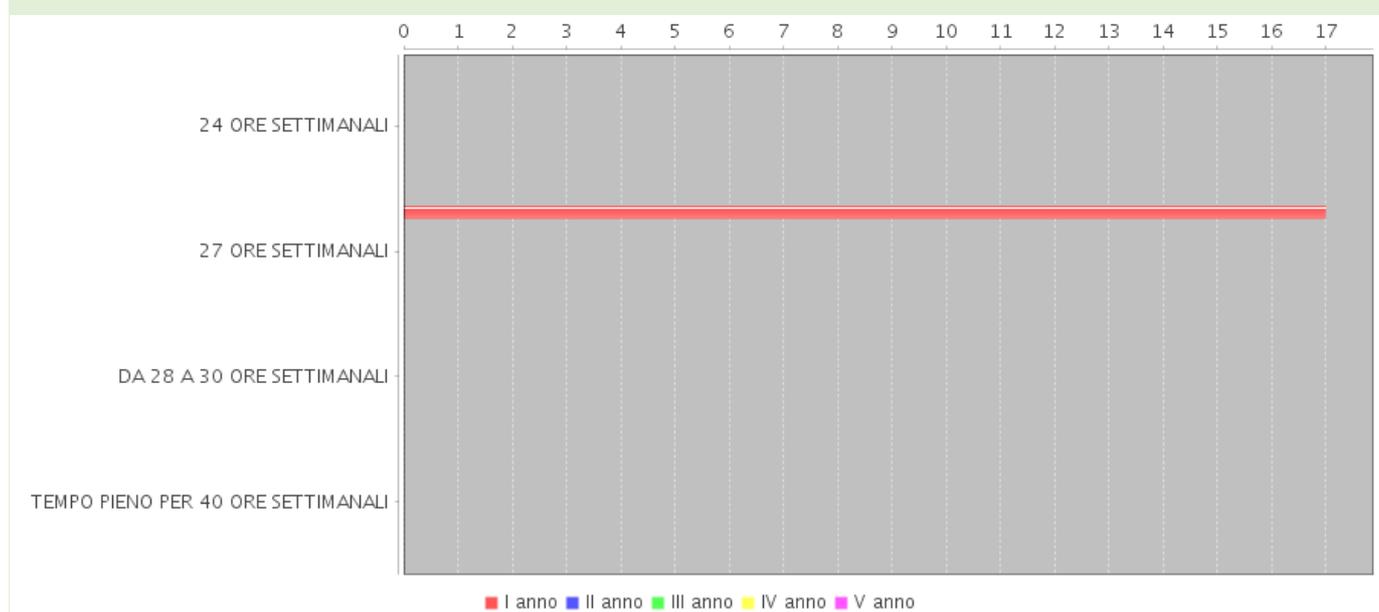
Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	SAEE8B602P
Indirizzo	VIA BELISARIO CORENZIO 46 - 84129 SALERNO
Numero Classi	17
Totale Alunni	324

Numero studenti per indirizzo di studio e anno di corso





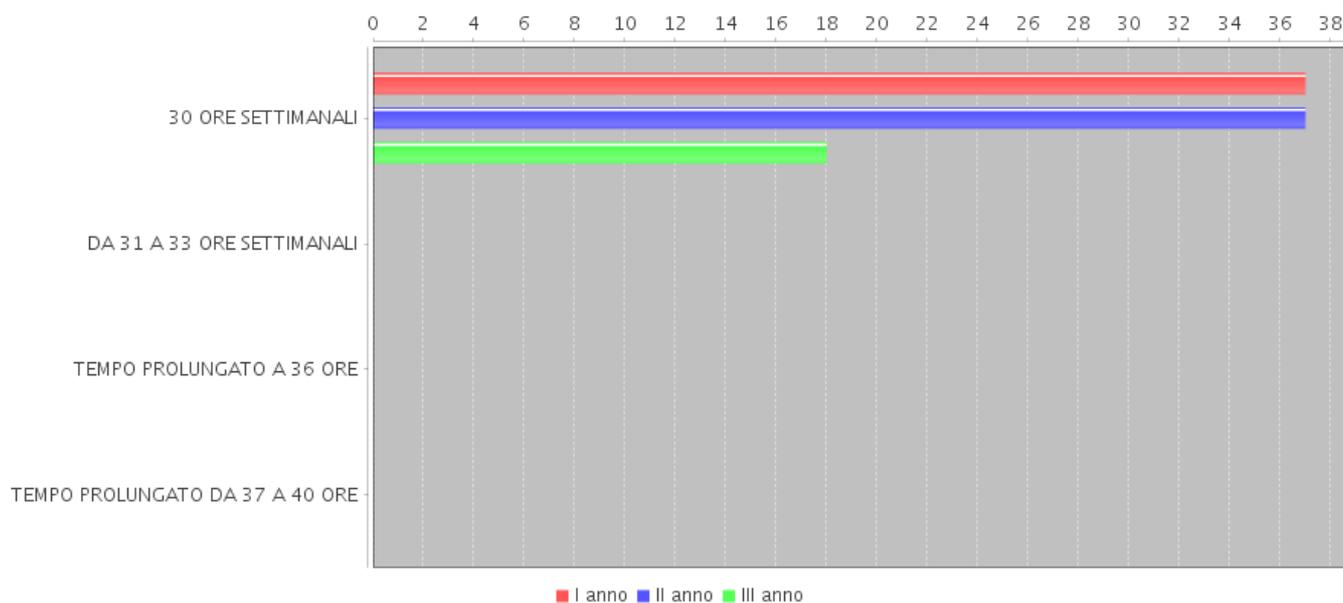
Numero classi per tempo scuola



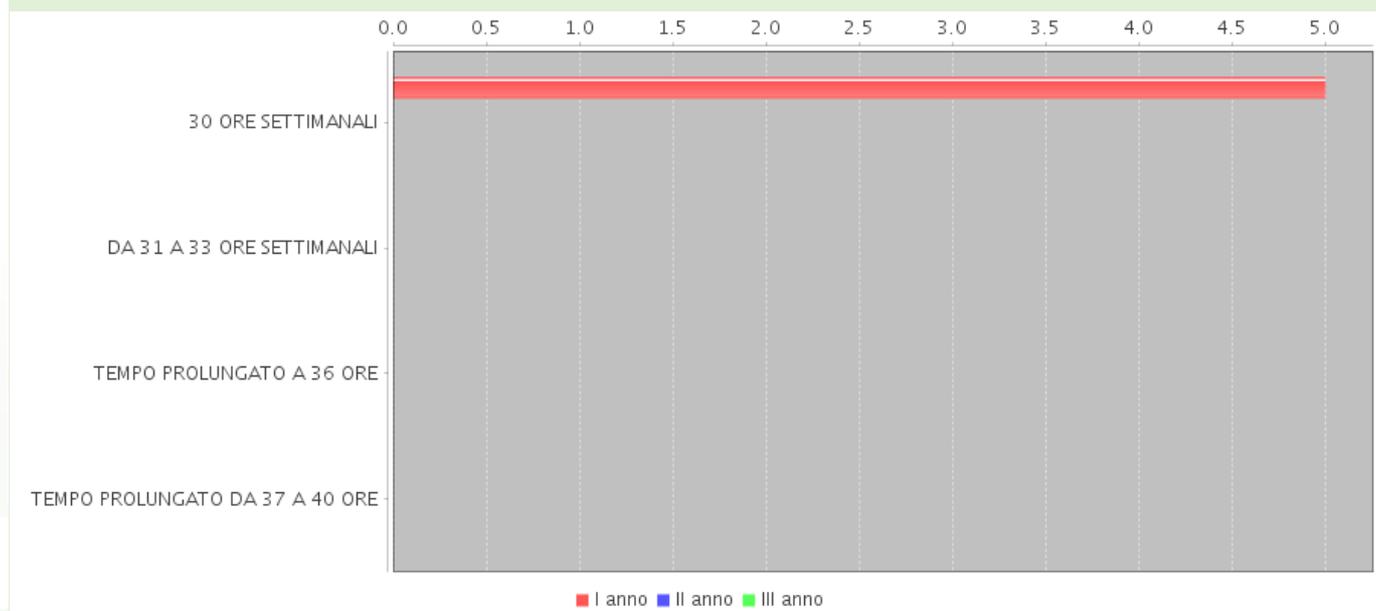
SALERNO S.M. I.C. "DON MILANI" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	SAMM8B601L
Indirizzo	VIA BELISARIO CORENZIO, 46 - 84100 SALERNO
Numero Classi	5
Totale Alunni	92

Numero studenti per indirizzo di studio e anno di corso



Numero classi per tempo scuola



Approfondimento

La scuola

Con delibera regionale n.655 del 17-12-2019 "Dimensionamento della rete scolastica e programmazione dell'offerta



formativa a.s.2020-21-Aggiornamento ed integrazione- la Direzione didattica Ottavo Circolo Salerno si è trasformato nell'Istituto Comprensivo Don Milani Salerno con l'introduzione della scuola secondaria di 1° grado. Oggi, a seguito dello scorporo del plesso Mazzetti, è articolato nei due plessi:

- Don Milani: scuola infanzia, primaria e secondaria di 1° grado;
- Gatto: scuola infanzia e primaria;

Le strutture dei due plessi risultano provviste di ambienti accoglienti e funzionali, anche se progettati in funzione di una scuola di tipo tradizionale e non laboratoriali ma la scuola sta lavorando in tal senso, al fine di garantire una maggiore flessibilità operativa degli spazi presenti.

Entrambi i plessi dell'istituto comprensivo sono dotati di aula multimediale con apposita LIM e di palestra. Tutte le aule sono dotate di LIM. Attualmente la scuola, grazie ai fondi europei destinati alle Istituzioni scolastiche, sta avviando un processo di trasformazione digitale della didattica sostituendo le LIM con i monitor digitali interattivi touch screen, dotati di sistema audio e connettività, penna digitale, software di gestione del dispositivo con funzionalità di condivisione.

Nel plesso Don Milani, nell'anno scolastico 2020/21, sono stati realizzati, con l'intervento dell'Ente Locale n. 3 ambienti ex novo: un'aula didattica n. 2 spazi attualmente in allestimento che la scuola ha destinato a spazi laboratoriali polivalenti, in modo da migliorare l'offerta formativa della scuola.

Nella scuola dell'infanzia, per la quale è previsto anche il corso a tempo ordinario (tempo pieno) è presente un luminoso locale destinato al servizio di refezione scolastica.

Il plesso Gatto prevede, invece, oltre la presenza del laboratorio multimediale e della palestra, con relativo spazio spogliatoio attrezzato, anche un ampio spazio esterno per le attività sportive e un accogliente auditorium, unico nel suo genere nel contesto territoriale di pertinenza.

Anche nel plesso Gatto è presente un ampio refettorio per gli alunni che usufruiscono del tempo ordinario.

Tutti e due i plessi dispongono, infine, di una sala medica, oggi sala Covid, adeguatamente attrezzata e di un cortile esterno recintato.

Tutta la comunità educante sta riguardando l'intero assetto organizzativo in una nuova ottica di verticalizzazione che vede la scuola Secondaria inserita in questo nuovo contesto.

Il nostro Istituto si propone di dar vita ad una Scuola di qualità dove la programmazione degli interventi, la condivisione degli strumenti di valutazione e l'assunzione di responsabilità e di impegno costante mirano a far sì che ogni bambino cresca in un clima positivo fatto di collaborazione tra scuola, famiglia e territorio.



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	4
	Informatica	1
	Multimediale	1
Aule	Teatro	1
Strutture sportive	Campo Basket-Pallavolo all'aperto	1
	Palestra	2
Servizi	Mensa	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	30
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	1
	PC e Tablet presenti in altre aule	61

Approfondimento

Con un attento utilizzo di fondi europei e ministeriali l'Istituto si è dotato di nuove strumentazioni tecnologiche: sono stati installati nuovi monitor 65" garantendo ad ogni aula didattica e in quasi tutti i laboratori i nuovi e più versatili supporti tecnologici interattivi. Le somme annualmente assegnate alla scuola dal Miur per il funzionamento non consentono di acquisire un adeguato servizio di manutenzione e assistenza hardware e software.

Per quel che concerne le infrastrutture c'è da rilevare che le certificazioni previste dalla vigente normativa in materia di sicurezza risultano incomplete. Manca la programmazione degli interventi di manutenzione straordinaria da parte del Comune.



Risorse professionali

Docenti	91
Personale ATA	19

Approfondimento

Il personale docente è per la maggior parte del territorio e a tempo indeterminato, stabilmente in servizio presso la nostra scuola. Ciò consente continuità didattica ed educativa. L'età media relativamente alta della maggior parte dei docenti garantisce alla scuola una consolidata esperienza professionale. La scuola partecipa ad alcune innovazioni e sperimentazioni, risultate gradite alle famiglie e molti docenti hanno partecipato a corsi di formazione esterni ed interni anche in rete con altri istituti. La stabilità del personale è vissuta come positività, perché consente programmazioni a medio e lungo termine che offrono maggiori garanzie in ordine ai risultati. Il personale ATA dimostrata grande collaborazione nello svolgimento del servizio.



Aspetti generali

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Aspetti generali

LA NOSTRA MISSION

“ I CARE” : STO BENE CON GLI ALTRI E ANCHE CON ME”

Consapevoli dell'importante ruolo e del difficile compito di formare i futuri Uomini e Cittadini seguendo l'insegnamento di Don Milani abbiamo scelto come nostra mission "I Care - Sto bene con gli altri e anche con me". A tal fine, miriamo a rendere la Scuola in cui operiamo una scuola accogliente ed inclusiva, un luogo di esperienze positive, costruttive e condivise, per :

favorire lo sviluppo della personalità in tutte le sue potenzialità al fine di far acquisire ad ogni alunno le competenze fondamentali culturali e sociali, preparandolo alle responsabilità della vita e promuovendo atteggiamenti di solidarietà, di pace, di tolleranza e uguaglianza;

promuovere il successo formativo dell'alunno, nel rispetto e nella valorizzazione delle sue capacità, attitudini e aspirazioni, in sintonia con le scelte educative delle famiglie;

favorire un apprendimento attivo, critico, efficace nei confronti di quelli che saranno i futuri cittadini d'Europa;

prestare attenzione alla situazione specifica di ogni alunno per definire e attuare le strategie più adatte alla sua crescita, dove l'alunno impara facendo e acquisisce gli strumenti per apprendere lungo tutto l'arco della sua vita;

realizzare azioni per incentivare la ricerca-azione di una didattica che migliori le proposte della nostra Scuola;

assicurare un'offerta formativa articolata, organizzata, correlata con il territorio, tesa ad innovarsi per un miglioramento continuo del servizio;

promuovere relazioni, collaborazioni e accordi con Enti e Associazioni che operano sul territorio.

armonizzare tradizione ed innovazione, nel rispetto dei bisogni individuali degli alunni;

favorire il confronto continuo e costruttivo, improntato su una maggiore condivisione, collaborazione, dialogo e partecipazione tra i vari attori della vita scolastica;

potenziare la capacità di operare delle scelte, di progettare, di assumere responsabilità e impegni, accogliendo con serenità anche la critica costruttiva;

organizzare ambienti diversificati, per svolgere attività con attrezzature funzionali, flessibili negli orari e nelle tipologie organizzative, per rispondere alle molteplici esigenze degli alunni e delle



famiglie.

LA NOSTRA VISION

UNA SCUOLA DI BEN-ESSERE che realizzi un ambiente di apprendimento attivo e significativo, come condizione di libertà ed uguaglianza, capace di orientare i suoi studenti lungo l'intero arco della vita, dalla scelta del percorso scolastico all'inserimento nel mondo del lavoro.

Le scelte operate dalla nostra Scuola scaturiscono da una parte dall'esigenza di fornire una risposta, coerente con l'identità di ciascun alunno, alle problematiche emerse dall'analisi del contesto socio-culturale locale e dall'altra dalla convinzione che la formazione delle nuove generazioni non possa prescindere da un orientamento costante ai valori universalmente riconosciuti.

Per questo, la nostra Scuola si propone di essere:

- un centro di cultura che, nel rispetto dell'identità personale e attento alla varietà delle proposte del territorio, sia in grado di attivare un percorso unitario di conoscenza e approfondimento e di attuare una azione compensativa dai condizionamenti economici, culturali e sociali che di fatto rendono disuguali i nostri allievi;
- una risorsa territoriale capace di offrire all'utenza occasioni culturali e ricreative all'interno di un progetto educativo affidabile, responsabile, rendi- contabile;
- un luogo "desiderabile", dove ognuno, sentendosi valorizzato, dia il meglio di sé.

Obiettivi formativi prioritari

Obiettivo prioritario è favorire lo sviluppo armonico e integrale della persona, nel rispetto dei principi costituzionali ed europei attraverso un percorso formativo organico e completo che, puntando sull'intelligenza emotiva:

- promuova il benessere emotivo (gioia, entusiasmo, condivisione) e il successo formativo mediante collaborazione, consapevolezza, pensiero critico, cura, rispetto di sé e dell'altro;
- porti gli allievi a vivere la costruzione del sapere come protagonisti attivi nell'apprendimento;
- sviluppi l'identità dell'individuo e il senso di appartenenza alla comunità;
- promuova lo sviluppo consapevole negli allievi di una cittadinanza reale legata alla conoscenza delle norme e delle carte dei diritti, attenta e sensibile allo sviluppo sostenibile; critica e lucida nell'esercizio della propria "esistenza" di cittadini dell'era digitale.



OBIETTIVI CONTESTUALI/ ORGANIZZATIVI

- Promuovere il lavoro di gruppo all'interno del Collegio dei docenti, utilizzando anche gli strumenti messi a disposizione da Google Suite;
- Seguire gli eventuali ulteriori corsi di formazione che verranno predisposti sull'innovazione didattica e metodologico-didattica proposti dall'istituto, dall'ambito e sul territorio ;
- Promuovere gruppi di apprendimento ovvero una learning organization mediante il middle management che permette alle figure intermedie (Collaboratore del DS, Referenti, Funzioni Strumentali, Animatore Digitale, ecc.) di gestire gruppi di lavoro orientati al raggiungimento dei traguardi programmati attraverso la piena condivisione delle linee metodologico, didattiche e organizzative della scuola;
- Implementare la continuità verticale e la trasversalità degli apprendimenti Condividere mete formative mediante la comunicazione costante e continua tra le figure organizzative e il dirigente, il personale scolastico e le famiglie e gli alunni, nonché gli enti territoriali, le realtà associative.

OBIETTIVI CONTESTUALI / DIDATTICI

- Elaborare un progetto di Istituto che sia teso costantemente all'accoglienza/continuità/sostenibilità.
- Orientare l'istruzione e la formazione alla sostenibilità ambientale per consentire di realizzare l'apprendimento e l'insegnamento di cui abbiamo bisogno per il benessere personale, sociale e ambientale, ora e in futuro.

L' L' attività progettuale dell'Istituto dovrà contemplare le seguenti aree e curvature trasversali ed in continuità:

- Sperimentazione progetto con supervisione UNISA " Media Matematica "classi prime scuola primaria
- Recupero e potenziamento delle competenze di base;
- Accoglienza -Continuità e Orientamento;
- Legalità e cittadinanza attiva;
- Potenziamento delle discipline linguistiche anche mediante metodologia CLIL;
- Potenziamento delle discipline musicali, artistiche e motorie;
- Potenziamento delle competenze digitali e del pensiero computazionale;
- Sviluppo di comportamenti responsabili in relazione alla legalità ed eco-sostenibilità;
- Potenziamento della didattica laboratoriale;
- Prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica e potenziamento dell'inclusione scolastica



anche in relazione ai possibili BES;

Valorizzazione della scuola come comunità attiva e aperta al territorio;

Rispettare e mettere in atto tutte le norme anti contagio covid.19, previste dalle autorità competenti.

A queste attività progettuali si affiancheranno ulteriori interventi in occasione della giornate "dedicate a" (giornata della terra, giornata della memoria, giornata della legalità ...), in particolare il centenario della nascita di Don Milani.



Priorità desunte dal RAV

● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Ridurre la varianza tra le classi. Ridurre la varianza all'interno delle classi.

Traguardo

Uniformare l'eterogeneità tra le classi, rendendo le stesse più omogenee tra loro e più eterogenee al loro interno, tendendo ai valori delle medie regionali e del Sud Italia.

● Competenze chiave europee

Priorità

Sviluppare le competenze sociali e civiche degli alunni, trasversalmente ed in continuità verticale.

Traguardo

Migliorare le relazioni personali. Implementare forme di partecipazione e collaborazione alla vita scolastica.

● Risultati a distanza

Priorità

Favorire il successo degli studenti nei successivi percorsi scolastici



Traguardo

Creare una banca dati dei risultati a distanza per monitorare e misurare gli esiti di apprendimento delle classi in uscita.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio



Piano di miglioramento

● **Percorso n° 1: VERSO L'EQUITA' FORMATIVA : PDCA:ANALISI DELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI**

Sulla falsariga della logica aziendale , partendo dal presupposto che ogni azione di miglioramento inizia attraverso la fase di individuazione del problema, cui fa seguito la progettazione di una ipotesi risolutiva , risulta necessario seguire un simile paradigma per implementare un rinnovato percorso scolastico capace di garantire a tutti gli allievi il raggiungimento del successo formativo. Punto di partenza sarà l'analisi dei risultati delle prove nazionali standardizzate , in quanto solo il loro attento esame potrà evidenziare gli ambiti di competenza che risultano deficitari e consentire ai docenti , collegialmente riuniti, di individuare e predisporre in modo condiviso idonee strategie di miglioramento e potenziamento.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

Priorità

Ridurre la varianza tra le classi. Ridurre la varianza all'interno delle classi.

Traguardo

Uniformare l'eterogeneità tra le classi, rendendo le stesse più omogenee tra loro e più eterogenee al loro interno, tendendo ai valori delle medie regionali e del Sud Italia.



○ **Competenze chiave europee**

Priorità

Sviluppare le competenze sociali e civiche degli alunni, trasversalmente ed in continuita' verticale.

Traguardo

Migliorare le relazioni personali. Implementare forme di partecipazione e collaborazione alla vita scolastica.

○ **Risultati a distanza**

Priorità

Favorire il successo degli studenti nei successivi percorsi scolastici

Traguardo

Creare una banca dati dei risultati a distanza per monitorare e misurare gli esiti di apprendimento delle classi in uscita.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Analizzare sistematicamente i risultati delle prove standardizzate e quelli scolastici, per regolare azioni successive.

Sperimentare azioni correttive individuate durante la fase di monitoraggio e



condivisione dei risultati finali.

Adottare modalita' didattiche e valutative per competenze, attraverso progettazioni di UDA, realizzazione di compiti di realta' e utilizzo di valutazione di rubriche autentiche.

○ **Continuita' e orientamento**

Implementare gli incontri di continuita' tesi allo sviluppo del curricolo verticale, anche a seguito del dimensionamento a.s. 2019/20.

○ **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

Implementare la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro non istituzionali per lo sviluppo di buone pratiche di valutazione, anche attraverso la valorizzazione delle competenze.

○ **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

Promuovere azioni di formazione dei docenti coerenti con le priorit  della Scuola, anche finalizzate alla crescita professionale degli stessi.

Attivit  prevista nel percorso: MONITORARE E CONDIVIDERE
CON I DOCENTI GLI ESITI DELLE PROVE STANDARDIZZATE



NAZIONALI RELATIVE ALLA VARIANZA FRA LE CLASSI E NELLE CLASSI

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	2/2023
Destinatari	Docenti Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti Studenti
Responsabile	FF.SS n. 2 - Tutti i docenti.
Risultati attesi	Ridurre la varianza tra le classi e all'interno delle classi. Uniformare l'eterogeneità tra le classi, rendendo le stesse più omogenee tra loro e più eterogenee al loro interno.

Attività prevista nel percorso: ANALIZZARE SISTEMATICAMENTE E PERIODICAMENTE I RISULTATI DELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI E DELLE PROVE PARALLELE DI ISTITUTO

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	2/2023
Destinatari	Docenti Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti Studenti



Responsabile	FF.SS 2 e docenti tutti in incontri di programmazioni, commissioni e dipartimenti.
Risultati attesi	individuazione aree deficitarie ; individuazione obiettivi curricolo da potenziare ; definizione programmazione corretta

Attività prevista nel percorso: ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: ATTIVARE LA FORMAZIONE DEI DOCENTI SULLA LOGICA DELLA VALUTAZIONE

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	2/2023
Destinatari	Docenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	Consulenti esterni
	Associazioni
Responsabile	Docenti
Risultati attesi	Maggiore condivisione criteri di valutazione in una logica di equilibrio formativo/orientativo del processo di insegnamento/apprendimento.

● Percorso n° 2: ORIENTAMENTO AL FUTURO: LEGAMI DI CONTINUITA' FRA ORDINI SCOLASTICI

Il progetto "Orientamento al futuro: legami di continuità" nasce con la finalità di adottare un percorso formativo che valorizzi le competenze di ogni alunno e ne riconosca le specificità e la pari dignità, al fine di orientare efficacemente le



potenzialità di ogni alunno e garantirne il successo formativo. Il percorso intende, altresì, permettere la prosecuzione lineare dei percorsi e delle esperienze didattiche, mantenendo la coerenza progettuale e metodologica di base, frutto di un lavoro collegiale e condiviso, di cui l'intero corpo docente assume la corresponsabilità.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati a distanza**

Priorità

Favorire il successo degli studenti nei successivi percorsi scolastici

Traguardo

Creare una banca dati dei risultati a distanza per monitorare e misurare gli esiti di apprendimento delle classi in uscita.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Attivare azioni di valutazioni condivise fra ordini scolastici diversi

○ **Ambiente di apprendimento**

Mettere in atto azioni di recupero e potenziamento soprattutto nella scuola



secondaria di primo grado e per alunni con bes

○ **Continuita' e orientamento**

costruire un sistema di monitoraggio degli esiti di apprendimento in continuità verticale prima interno e poi esterno

Attivare ed implementare il progetto accoglienza classi prime

○ **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

Migliorare la comunicazione fra scuole

Attività prevista nel percorso: ATTIVARE UN PROTOCOLLO CONDIVISO DI RACCOLTA DATI ED INFORMAZIONI IN PARTICOLARE FRA LE CLASSI PONTE (INIZIO EFINE PERIODO)

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività

2/2023

Destinatari

Docenti

Studenti

Responsabile

FF.SS n. 3 - docenti tutti.



Risultati attesi maggiore condivisione cultura valutazione ed orientamento

Attività prevista nel percorso: STABILIRE LE GIORNATE DI CONTINUITÀ EDUCATIVA CON ORGANIZZAZIONE DI ATTIVITÀ COMUNI

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	2/2023
Destinatari	Docenti Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti Studenti Associazioni
Responsabile	FF.SS n.3 - docenti tutti.
Risultati attesi	Potenziamento e condivisione verticale dell'azione educativa .

Attività prevista nel percorso: ATTIVARE PROVE STRUTTURATE IN CONTINUITÀ FRA LE CLASSI PONTE 19

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	2/2023
Destinatari	Docenti Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti Studenti
Responsabile	FF.SS. E DOCENTI



Risultati attesi

Maggiore condivisione criteri di valutazione fra ordini diversi e miglioramenti esiti

● **Percorso n° 3: ORIZZONTI DI CITTADINANZA ATTIVA: LA CULTURA DELLA DEMOCRAZIA E DELLA LEGALITA'**

In un paese democratico il tema della cittadinanza è sicuramente un tema importante per il suo sviluppo civile e valoriale. La scuola, prima fra le agenzie formative, ha nelle sue finalità il difficile compito di partecipare alla formazione di cittadini responsabili. Il percorso "Orizzonti di Cittadinanza Attiva: la cultura della democrazia e della legalità" ha lo scopo di educare attraverso la cittadinanza e per la cittadinanza, alla pace, alla solidarietà, ai diritti umani, promuovendo gli apprendimenti necessari per partecipare alla vita della scuola, della comunità locale e per assumersi costruttivamente le proprie responsabilità.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Competenze chiave europee**

Priorità

Sviluppare le competenze sociali e civiche degli alunni, trasversalmente ed in continuità verticale.

Traguardo

Migliorare le relazioni personali. Implementare forme di partecipazione e collaborazione alla vita scolastica.

Obiettivi di processo legati del percorso



○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Implementare il curricolo verticale di istituto e di educazione civica

Adottare modalità didattiche e valutative per competenze attraverso progettazioni di UDA , realizzazioni di compiti di realtà ed utilizzo di rubriche autentiche.

○ **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

Realizzare un protocollo per la prevenzione del bullismo e la risoluzione di situazioni problematiche

○ **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

Implementare azioni di formazione dei docenti coerenti con le priorità della scuola, anche per la valorizzazione delle competenze

○ **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

revisionare il regolamento di istituto

Attività prevista nel percorso: FORMAZIONE DOCENTI



SULL'EDUCAZIONE CIVICA E LE COMPETENZE CIVICHE TRASVERSALI

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	2/2023
Destinatari	Docenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	Consulenti esterni
	Associazioni
Responsabile	Docenti e studenti
Risultati attesi	Condivisione buone pratiche ; ricaduta educative positive; miglioramenti delle relazioni personali.



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

Principali elementi di innovazione

Gli aspetti innovativi che caratterizzano il modello organizzativo adottato e le pratiche didattiche proposte, tengono conto del contesto di riferimento e della necessità di riqualificare le metodologie per l'apprendimento in modo da soddisfare i bisogni formativi degli studenti e rispondere alle richieste delle famiglie. Dal punto di vista didattico: il nostro istituto ha intrapreso un percorso di formazione e sperimentazione di pratiche di didattica innovativa atte a sviluppare un sistema di apprendimento/insegnamento che vuole promuovere i concetti di autonomia, partecipazione e responsabilità dell'alunno. Anche la costruzione di un curriculum per competenze rappresenta la risposta al bisogno di trasformare il modello trasmissivo dell'insegnamento per soddisfare un nuovo bisogno di formazione degli alunni che nel futuro saranno sempre più chiamati ad a saper individuare le conoscenze necessarie a risolvere problemi di vita personale e lavorativa. Alla didattica per competenze si è accompagnata la sperimentazione di nuove metodologie didattiche innovative e flessibili: peer to peer, peer tutoring, attività a classi aperte e di nuovi ambienti di apprendimento: classi digitali, attività di coding.

Dall'A.S. 2020-2021 il nostro Istituto ha attivato le G Suite for Education, un insieme di applicativi messi a disposizione da Google per le scuole, al fine di facilitare, sostenere e motivare l'apprendimento attraverso le nuove tecnologie e sostenere la didattica a distanza. L'obiettivo di tale iniziativa è di sostenere, attraverso le tecnologie di rete, la didattica a distanza e la circolazione delle informazioni interne, come comunicazioni, documentazione e didattica. Questa "Suite" è costituita da un insieme di applicazioni. Le principali sono: la posta elettronica, i documenti condivisi (Google Drive), il Calendario e Google Classroom (classi virtuali) le videolezioni con MEET Le funzionalità sono le stesse, praticamente identiche a quelle degli account Gmail di tipo privato (a parte Google Classroom), ma la grande differenza è nelle condizioni d'uso: per le G Suite for Education la proprietà dei dati rimane in capo all'utente, con totale protezione della privacy e priva di pubblicità, mentre per gli account privati le possibilità di "intromissione" da parte di Google sono numerose. In accordo con le linee guida del Piano Nazionale per Scuola Digitale, il nostro Istituto ha creato



un dominio @icdonmilanisa.edu.it associato alla piattaforma G Suite for Education. Tutte le componenti scolastiche sono state munite di un account G Suite nel dominio @icdonmilanisa.edu.it, docenti, alunni, personale ATA. Le applicazioni Google Education consentono di gestire in modo efficace il flusso informativo dell'intero istituto e costituiscono un ambiente cloud sicuro, progettato per stimolare in modo specifico gli apprendimenti, per aiutare gli insegnanti ad interagire con gli studenti, creare e raccogliere i materiali didattici, compiti senza ricorrere a supporti cartacei e per fornire materiali di studio e di riflessione. Le applicazioni Google consentono inoltre la gestione di documenti personali (documenti di testo, fogli elettronici, presentazioni) condivisibili con altri colleghi e alunni. Queste sono tutte "applicazioni web" o "cloud", accessibili cioè mediante un semplice browser, senza necessità di installare alcun software sui computer personali. La piattaforma G Suite for Education non utilizza mai i contenuti o i dati degli studenti a fini pubblicitari. Essa inoltre ha un valore fortemente inclusivo, in quanto consente agli studenti di imparare a lavorare in modo collaborativo e condiviso.

Aree di innovazione

○ **LEADERSHIP E GESTIONE DELLA SCUOLA**

Per la realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa viene promossa la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, adottando un modello organizzativo di tipo aperto, flessibile e adattabile a situazioni differenziate, ma al tempo stesso regolato da principi quali il coordinamento, l'interazione, l'unitarietà e la circolarità. Il superamento del modello organizzativo razionale e burocratico tradizionale ed il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, la consapevolezza e condivisione delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola chiamando in causa tutti e ciascuno, quali espressione di una vera comunità professionale.

○ **PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO**



Il Piano Nazionale Scuola Digitale, ovvero il documento di indirizzo del Miur per il lancio di una strategia che riposizioni la scuola italiana nell'era digitale, invita a promuovere un'innovazione didattica che non si limiti esclusivamente alla dimensione tecnologica, ma anche a quella epistemologica e culturale. In quest'ottica, il nostro Istituto si prefigge di diffondere l'uso dei seguenti strumenti didattici innovativi:

Il CODING, come strumento per imparare le basi della programmazione informatica, in modo semplice e intuitivo per educare gli alunni al pensiero computazionale, alla risoluzione di problemi applicando la logica e dialogando con il computer.

L'uso di applicazioni on line che permettano di creare bacheche virtuali condivise tra più utenti, ideali per una didattica in cooperative learning o per presentazioni multimediali.

L'uso di piattaforme e-learning, come Classroom, attraverso le quali docenti e studenti possono dialogare anche al di fuori dell'ambiente scolastico. Il docente può utilizzare tale risorsa per assegnare compiti, fornire spiegazioni, inviare schemi di sintesi e suggerimenti per l'approfondimento degli argomenti trattati in classe. Gli alunni possono collaborare tra loro in gruppi-studio.

L'uso della flipped classroom/flippedlearning (insegnamento/apprendimento con la classe capovolta), il game based-learning, ovvero i giochi digitali impiegati a fini didattici.

La didattica laboratoriale, in cui il LAB diventa il luogo d'incontro dei talenti di docenti e studenti.

Il Project- based learning (solo per la secondaria di I grado), attraverso cui gli studenti svolgono ricerche e trovano soluzioni a problemi complessi del mondo reale (es. sviluppo sostenibile) mediante un approccio esperienziale e il coinvolgimento delle competenze trasversali.

I Compiti di realtà, attraverso cui il "sapere" acquisito, sotto forma di conoscenze, si traduce nel "saper fare", ovvero in un compito concreto/pratico che rende spendibili, in un contesto reale, le competenze raggiunte e quindi il "saper essere" degli studenti.

Parallelamente all'utilizzo di tali strumenti didattici innovativi, l'Istituto si impegna a costruire ambienti di apprendimento in cui lo spazio diventi l'elemento fondamentale, insieme alle nuove tecnologie per la didattica, dell'innovazione. Infine, la nostra scuola punterà anche a favorire l'integrazione tra gli apprendimenti formali, non formali e informali, nell'ottica del lifelong learning, ovvero della dimensione verticale dell'apprendimento, che comprende ogni ambito di



vita ed ogni tempo del soggetto. Nello studente, pertanto, si promuoverà l'apprendimento classico, erogato in un contesto organizzato e strutturato (scuola) e che permette l'acquisizione di una certificazione riconosciuta e l'apprendimento in contesti non formali/informali, ovvero che si svolge al di fuori dell'istituzione-scuola ma che contribuisce egualmente alla formazione della persona (famiglia, associazionismo culturale-sociale-sportivo, mass-media, eventi di varia natura), perchè garantisce l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze basate sulle esperienze e sulle relazioni sociali.

○ SPAZI E INFRASTRUTTURE

Tra le competenze chiave europee che devono essere acquisite dai giovani alla fine del loro ciclo di istruzione obbligatoria, per la loro preparazione alla vita adulta e alla vita lavorativa, formando allo stesso tempo una base per l'apprendimento futuro, particolare attenzione si vuole riservare alle competenze trasversali quali appunto la "competenza digitale" (che consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione) e "imparare ad imparare" (collegata all'apprendimento, all'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento sia a livello individuale sia in gruppo, a seconda delle proprie necessità, e alla consapevolezza relativa a metodi e opportunità).

Tramite la possibilità di un utilizzo più diffuso delle TIC nella didattica l'Istituto intende poi perseguire un ulteriore obiettivo, volto al rafforzamento da parte degli alunni della consapevolezza della propria identità digitale, di prevenzione e contrasto del 'cyberbullismo', di educazione alla comunicazione digitale: in



quest'ottica sarebbe di fondamentale supporto l'adesione della scuola al progetto diffuso dal MIUR "Generazioni Connesse".



Iniziativa prevista in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

Investire sulla scuola e sulle competenze significa investire sulle persone, sui giovani e sulle nuove generazioni.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza, di cui al regolamento (UE) n. 2021/241 del 12 febbraio 2021 e approvato con decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021, dedica l'intera Missione 4 all'istruzione e alla ricerca attraverso riforme abilitanti e investimenti per il potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido alle Università, al fine di assicurare una crescita economica sostenibile e inclusiva, superando divari territoriali e rafforzando gli strumenti di orientamento, di reclutamento e di formazione dei docenti.

In risposta alle raccomandazioni specifiche della Commissione Europea sull'Italia, il Piano, partendo dalle criticità del sistema di istruzione, formazione e ricerca e dalle carenze nell'offerta di servizi educativi, intende migliorare le competenze di base, ridurre il tasso di dispersione scolastica e permettere, allo stesso tempo, di ridurre le distanze tra istruzione e lavoro.

In particolare, l'Investimento 1.4 – Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica finanziato dall'Unione Europea - NextGenerationEU – si pone l'obiettivo di:

- misurare e monitorare i divari territoriali, anche attraverso il consolidamento e la generalizzazione delle prove PISA/INVALSI;
- ridurre i divari territoriali in Italia per quanto concerne il livello delle competenze di base (italiano, matematica e inglese) e, in particolare, nel Mezzogiorno;
- sviluppare una strategia per contrastare in modo strutturale l'abbandono scolastico.

L'investimento 1.4 del PNRR prevede espressamente che “a partire da un'analisi degli andamenti scolastici, si persegue il potenziamento delle competenze di base” delle studentesse e degli studenti con “l'obiettivo di garantire un livello adeguato (sopra la media UE)”, anche attraverso lo sviluppo di una piattaforma nazionale per la formazione.

AZIONI:



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative previste in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2022 - 2025

- personalizzazione dei percorsi per quelle scuole che hanno fatto registrare una maggiore fragilità negli apprendimenti;
- programmi e iniziative specifiche di mentoring, counseling, formazione e orientamento;
- potenziamento del tempo scuola con progettualità mirate;
- introduzione di una piattaforma per attività di tutoraggio e formazione disponibile online per supportare l'attuazione dell'investimento;
- distribuzione territoriale in modo da coprire l'intero territorio nazionale, con particolare attenzione alle aree territoriali e alle scuole che registrano maggiori divari negli apprendimenti;
- misure di accompagnamento per superare divari territoriali e disuguaglianze rispetto alla parità di accesso all'istruzione, all'inclusione e al successo formativo;
- certificazione dei risultati raggiunti e valutazione di impatto delle misure da parte dell'Invalsi.

Tutte le riforme e gli investimenti della Missione 4 sono coordinate e intendono contribuire alla realizzazione di un'istruzione di qualità.

Le attività si svolgono, altresì, in sinergia con il progetto "Piano d'intervento per la riduzione dei divari territoriali in Istruzione - Formazione sulle competenze di base", finanziato nell'ambito

della programmazione PON 2014-2020, quale sperimentazione attuata dall'Indire a partire dal secondo semestre del 2021, finalizzato a garantire supporto e accompagnamento alle istituzioni

scolastiche per il superamento delle difficoltà di apprendimento delle studentesse e degli studenti e l'innalzamento delle competenze di base.

Gli interventi sostenuti dall'investimento 1.4 sono necessari per realizzare gli obiettivi del PNRR in questo campo e rendere efficaci le iniziative didattiche ed educative, predisponendo un contesto educativo complessivamente favorevole all'apprendimento per tutti e, in particolare, per le studentesse e gli studenti con maggiori difficoltà e a rischio di abbandono. A questo scopo essi mirano a:

- a. potenziare le competenze di base a partire dalle scuole secondarie di primo grado con attenzione ai singoli studenti fragili, organizzando un ordinario lavoro di recupero e consolidamento delle conoscenze e competenze irrinunciabili anche per gruppi a ciò dedicati per ridurre quanto prima e preventivamente i divari territoriali ad esse connesse;



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative previste in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2022 - 2025

- b. nel primo e nel secondo ciclo contrastare la dispersione scolastica e promuovere il successo formativo, anche in un'ottica di genere, tramite un approccio globale e integrato, teso a motivare ciascuno rafforzandone le inclinazioni e i talenti, lavorando, tra scuola e fuori scuola, grazie ad alleanze tra scuola e risorse del territorio, enti locali (Comuni, Province e Città metropolitane), comunità locali e organizzazioni del volontariato e del terzo settore, curando in modo costante i passaggi tra scuole e l'orientamento;
- c. promuovere l'inclusione sociale, la cura di socializzazione e motivazione e l'educazione digitale integrata per le persone con disabilità sensoriali e/o intellettive;
- d. promuovere un significativo miglioramento delle scuole coinvolte, la loro effettiva "capacitazione" dal punto di vista delle risorse interne e delle modalità organizzative, pedagogiche e manageriali;
- e. favorire la collaborazione con le associazioni del terzo settore e con le risorse del territorio, enti locali, comunità locali e organizzazioni del volontariato, agenzie formative, per la promozione di percorsi, anche personalizzati, di seconda opportunità rivolti ai giovani che hanno abbandonato gli studi.

L'investimento 1.4 intende ridurre il fenomeno della dispersione scolastica e dell'abbandono, favorendo l'inclusione e il successo formativo delle studentesse e degli studenti più fragili, con programmi e iniziative specifiche di mentoring, counselling e orientamento attivo, ponendo particolare attenzione alla riduzione dei divari territoriali anche nella acquisizione delle competenze di base da parte degli studenti.

Per sostenere il contrasto dell'abbandono scolastico, all'interno di ciascuna istituzione scolastica beneficiaria, nell'ambito dell'autonomia di ciascuna scuola, è prevista la costituzione di un team per la prevenzione della dispersione scolastica composto da docenti e tutor esperti interni e/o esterni. Il team, partendo da un'analisi di contesto, supporta la scuola nell'individuazione delle studentesse e degli studenti a maggior rischio di abbandono o che abbiano già abbandonato la scuola e nella mappatura dei loro fabbisogni.

Il team coadiuva il dirigente scolastico nella progettazione e nella gestione degli interventi di riduzione dell'abbandono all'interno della scuola e dei progetti educativi individuali e si raccorda, anche tramite tavoli di lavoro congiunti, con le altre scuole del territorio, con i servizi sociali, con i servizi sanitari, con le organizzazioni del volontariato e del terzo settore, attive nella comunità locale, favorendo altresì il pieno coinvolgimento delle famiglie.

Le scuole, anche in rete tra loro e con il supporto del team per la prevenzione della dispersione



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative previste in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2022 - 2025

scolastica, progettano le azioni per l'attuazione dell'Investimento 1.4 con la necessità di un confronto con gli attori del territorio, tenendo conto dell'analisi di contesto e del rapporto di autovalutazione (RAV).

Il monitoraggio ha come obiettivo, da un lato, la misurazione del grado di avanzamento delle azioni, il raggiungimento del target previsto dal PNRR e il rispetto del cronoprogramma da parte di ciascuna scuola attuatrice, dall'altro la realizzazione degli interventi di prevenzione e contrasto alla dispersione. I dati di monitoraggio saranno resi disponibili in forma aggregata per ciascuna scuola all'interno di una piattaforma di mentoring/tutoraggio che consentirà di avere, in tempo reale, lo stato di avanzamento delle azioni.

I risultati attesi degli interventi sono i seguenti:

- miglioramento degli apprendimenti delle studentesse e degli studenti e dei livelli di competenze disciplinari e trasversali raggiunti;
- diminuzione dell'abbandono e delle assenze;
- miglioramento delle competenze di comune progettazione e riflessione di docenti ed educatori;
- consolidamento di un modello di scuola inclusiva improntato a inter-professionalità, innovazione didattica, co-progettazione, co-programmazione;
- forte interazione tra scuola, comunità educante, enti locali e territorio.

Il monitoraggio sarà accompagnato anche da azioni nazionali di valutazione dell'impatto dell'intervento nel suo complesso, nonché da verifiche puntuali sulle singole azioni.



Aspetti generali

Insegnamenti attivati

Il nostro Istituto si propone di dar vita ad una Scuola di qualità dove la programmazione degli interventi, la condivisione degli strumenti di valutazione e l'assunzione di responsabilità e di impegno costante mirano a far sì che ogni bambino cresca in un clima positivo fatto di collaborazione tra scuola, famiglia e territorio.

Scuola dell'Infanzia

LA SCUOLA DELL'INFANZIA è luogo di apprendimento e di socializzazione intenzionalmente organizzato per i bambini da tre a sei anni. Ha durata triennale e non è obbligatoria. Possono iscriversi alla scuola dell'infanzia i bambini che compiono tre anni di età entro il 31 dicembre.

Su richiesta delle famiglie possono essere iscritti alla scuola dell'infanzia le bambine e i bambini che compiono tre anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

Questo primo segmento del percorso di istruzione concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale dei bambini, stimola le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, e mira ad assicurare un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative. Nel rispetto del ruolo educativo dei genitori, essa contribuisce alla formazione integrale dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza la continuità educativa con la scuola primaria (articolo 2, legge 53 del 28 marzo 2003). e attività educative per i bambini di scuola dell'infanzia sono suddivise in cinque "campi di esperienza", individuati dal decreto ministeriale 254 del 2012 che reca le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione:

- *Il sé e l'altro*
- *Il corpo e il movimento*
- *Immagini, suoni, colori*
- *I discorsi e le parole*
- *La conoscenza del mondo.*

Come sottolineato dalle Indicazioni nazionali e nuovi scenari, nella scuola dell'Infanzia "convivono" curricolo implicito e curricolo esplicito, modelli allo stesso tempo antitetici e complementari: da una parte una educazione formale, intenzionalmente attivata (insegnamento-campi di esperienza), dall'altra una educazione informale, che si propone tendenzialmente come priva di una linea pedagogica esplicita.

La nostra scuola dell'infanzia, pertanto, si propone i seguenti traguardi formativi:

- a) promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza dando importanza alla centralità del bambino, all'insegnamento delle regole del vivere civile, al rispetto della diversità anche mediante interventi sulle situazioni di svantaggio culturale e sulle difficoltà cognitivo-relazionali;
- b) organizzazione spazi e tempi per garantire al bambino di giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza.
- c) elaborare una cultura dell'infanzia mediante la promozione della partecipazione-gestione sociale intesa come dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.



Da settembre 2020 entra nella scuola dell'Infanzia come disciplina trasversale l'Educazione Civica.

Scuola Primaria

LA SCUOLA PRIMARIA fa parte del primo ciclo di istruzione, accoglie bambini/e dai 6 agli 11 anni e si propone di promuovere, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità dell'individuo, permette di acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base fino alle prime sistemazioni logico-critiche favorisce l'apprendimento dei mezzi espressivi, inclusa l'alfabetizzazione in almeno una lingua dell'Unione europea (inglese) oltre alla lingua italiana, pone le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi, valorizza le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo, educa i giovani cittadini ai principi fondamentali della convivenza civile (Legge 53 del 2003). La frequenza alla scuola primaria è obbligatoria per tutti i ragazzi italiani e stranieri che abbiano compiuto sei anni di età entro il 31 dicembre. Possono, inoltre, essere iscritti alla scuola primaria, su richiesta delle famiglie, le bambine e i bambini che compiono sei anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

Discipline di studio:

- **Italiano**
- **Lingua inglese**
- **Storia**
- **Geografia**
- **Matematica**
- **Scienze**
- **Musica**
- **Arte e immagine**
- **Scienze motorie**
- **Tecnologia.**

Da settembre 2020 nella scuola primaria viene introdotta l'Educazione Civica che è una disciplina trasversale che interessa tutti i gradi scolastici, a partire dalla scuola dell'Infanzia fino alla scuola secondaria di II grado. L'insegnamento ruota intorno a tre nuclei tematici principali: COSTITUZIONE- SVILUPPO SOSTENIBILE- CITTADINANZA DIGITALE.

Inoltre, per gli alunni che se ne avvalgono, è previsto l'insegnamento della religione cattolica per due ore settimanali. Gli alunni che non si avvalgono di tale insegnamento possono scegliere tra lo studio di una materia alternativa, lo studio individuale assistito o possono richiedere l'ingresso posticipato o l'uscita anticipata. Le Indicazioni nazionali fissano gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e ragazzi per ciascuna disciplina.

Sulla base di quanto innanzi la nostra scuola è attenta all'azione educativa alla persona che apprende e progetta percorsi formativi correlati agli obiettivi e alle finalità delineate nelle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo".

I principali obiettivi sono:



- Promuovere lo “star bene a scuola”, creando un clima favorevole al dialogo, alla discussione, alla partecipazione, alla collaborazione, per attivare il processo di apprendimento;
- promuovere la capacità di comprendere se stesso e relazionarsi con gli altri, confrontandosi con le proprie ed altrui esperienze, imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle;
- far acquisire comportamenti individuali volti a sviluppare la capacità di ascolto e di attenzione.
- educare a comportamenti autonomi e responsabili di convivenza civile, all’impegno scolastico e nei confronti degli altri.
- promuovere l’autostima, in un rapporto di comprensione e incoraggiamento, al fine di sviluppare capacità di autovalutazione con senso critico, l’autonomia, il metodo di lavoro;
- promuove l’acquisizione di tutti i tipi di linguaggio ed un primo livello di conoscenze e abilità;
- favorire l’acquisizione sia della lingua italiana sia dell’inglese come lingua comunitaria;
- sviluppare la fantasia, l’immaginazione, la creatività ed il pensiero divergente.

Come previsto dalla legge n. 234/2021, per la classe quinta a decorrere **dall'anno scolastico 2022/2023** e per la classe quarta a decorrere dall'anno scolastico 2023/2024 è introdotto l'insegnamento di educazione motoria.

Le ore di educazione motoria, affidate a docenti specialisti forniti di idoneo titolo di studio, sono aggiuntive rispetto all’orario ordinamentale di 24, 27 e fino a 30 ore previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 89/2009. Rientrano invece nelle 40 ore settimanali per gli alunni delle classi quinte con orario a tempo pieno. In queste ultime, per le classi quinte a tempo pieno, le ore di educazione motoria possono essere assicurate in compresenza.

L’obbligo di frequenza

Le attività connesse all’insegnamento di educazione motoria, affidate al docente specialista, rientrano nel curriculum obbligatorio e, pertanto, la loro frequenza non è né opzionale né facoltativa.

Per le classi quinte, le ore di educazione motoria sono da considerarsi sostitutive delle ore di educazione fisica finora stabilite da ciascuna istituzione scolastica e affidate ai docenti di posto comune. Pertanto, i docenti di posto comune delle classi quinte non progettano più né realizzano attività connesse all’educazione fisica. Le ore precedentemente utilizzate per tale insegnamento vengono attribuite ad altre discipline del curriculum obbligatorio, tenendo a riferimento quelle individuate dalle Indicazioni nazionali di cui al decreto ministeriale n.254/2012.

Scuola Secondaria

LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO fa parte del primo ciclo di istruzione, dura tre anni, in continuità con la scuola primaria. La frequenza alla scuola secondaria di primo grado è obbligatoria per tutti i ragazzi italiani e stranieri che abbiano concluso il percorso della scuola primaria.

Il primo ciclo di istruzione si conclude con un esame di Stato, il cui superamento costituisce titolo di accesso al secondo ciclo di istruzione.



L'orario settimanale delle lezioni nella scuola secondaria di primo grado, organizzato per discipline, è pari a 30 ore.

Il decreto ministeriale 254 del 2012 ha individuato le discipline di studio per gli alunni delle scuole secondarie di primo grado:

- **Italiano**
- **Lingua inglese**
- **Lingua spagnolo**
- **Storia**
- **Geografia**
- **Matematica**
- **Scienze**
- **Musica**
- **Arte e immagine**
- **Scienze motorie**
- **Tecnologia.**

A queste discipline si aggiunge l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione (introdotto con la legge 169 del 2008), nonché l'insegnamento della religione cattolica per un'ora settimanale per gli alunni che se ne avvalgono. Gli alunni che non se ne avvalgono possono optare per lo studio di una materia alternativa, lo studio individuale assistito o possono richiedere l'ingresso posticipato o l'uscita anticipata. Da settembre 2020 **l'Educazione Civica** entra di diritto nella scuola secondaria come disciplina trasversale che interessa tutti i gradi scolastici, a partire dalla scuola dell'Infanzia fino alla scuola secondaria di II grado. L'insegnamento ruota intorno a tre nuclei tematici principali: COSTITUZIONE- SVILUPPO SOSTENIBILE-CITTADINANZA DIGITALE.

Sulla base di quanto innanzi la nostra scuola è attenta alla verticalizzazione del curriculum progetta percorsi formativi correlati agli obiettivi e alle finalità delineate nelle "Indicazioni Nazionali per il Curriculum".



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
DON MILANI	SAAA8B601C
ALFONSO GATTO	SAAA8B603E

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;



Primaria

Istituto/Plessi	Codice Scuola
"ALFONSO GATTO"	SAEE8B601N
PASTENA-V.CORENZIO "DON MILANI"	SAEE8B602P

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Secondaria I grado

Istituto/Plessi	Codice Scuola
SALERNO S.M. I.C. "DON MILANI"	SAMM8B601L



Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Approfondimento

Nell'ottica della verticalizzazione, di cui il comprensivo dovrebbe essere la massima espressione, e per favorire il passaggio organico e completo di tutte le informazioni relative agli alunni, sono state predisposte le schede di passaggio tra le classi ponte Infanzia-Primaria e Primaria-Secondaria). Le schede di passaggio permettono ai docenti che accolgono di avere un quadro chiaro della situazione di partenza degli alunni. Non si tratta di un mero passaggio asettico di informazioni ma l'incontro con i docenti delle classi ponte dà modo di contestualizzare le informazioni.

Allegati:

[schede-passaggio don Milani.pdf](#)



Insegnamenti e quadri orario

I.C. DON MILANI

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: DON MILANI SAAA8B601C

25 Ore Settimanali

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: ALFONSO GATTO SAAA8B603E

25 Ore Settimanali

40 Ore Settimanali

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: "ALFONSO GATTO" SAEE8B601N

27 ORE SETTIMANALI



TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: PASTENA-V.CORENZIO "DON MILANI"
SAEE8B602P

27 ORE SETTIMANALI

ALTRO: 27 ORE

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: SALERNO S.M. I.C. "DON MILANI"
SAMM8B601L

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66



Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica Per ciascun anno in corso va indicato l'orario dedicato all'insegnamento, che non può essere inferiore a 33 ore annue, da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti. Possono essere previste delle iniziative di ampliamento curricolare e supporto dell'insegnamento di Educazione civica.

DISTRIBUZIONE ORE/DISCIPLINE SCUOLA PRIMARIA

Classi	Italiano	Storia	Educazione fisica	Religione/Attività alternativa	Geografia	Tecnologia	Scienze	Matematica	Arte/Imma
I	8	3	2	2	3	3	4	2	2
II	8	3	2	2	3	3	4	2	2
III	8	3	2	2	3	3	4	2	2
IV	8	3	2	2	3	3	4	2	2
V	8	3	2	2	3	3	4	2	2

DISTRIBUZIONE ORE/DISCIPLINE SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO



Classi	Italiano	Inglese	Storia	Scienze motorie	Religione cattolica/attività alternativa	Geografia	Tecnologia	Scienze	Arte	Musica
I	4	5	3	3	2	3	3	4	3	3
II	4	5	3	3	2	3	3	4	3	3
III	4	5	3	3	2	3	3	4	3	3

Approfondimento

Scuola dell'infanzia

La progettazione organizzativa della Scuola dell'Infanzia prevede l'allestimento di "angoli" nelle aule e negli spazi comuni, funzionali alla effettuazione dei diversi laboratori. È prevista la costituzione di gruppi di sezione e/o intersezione e il coinvolgimento di tutte le insegnanti per un impiego ottimale della contemporaneità.

La giornata scolastica

Soluzioni organizzative	Attività prevalenti
8,00 /9,00 Aula – Gruppi spontanei	Accoglienza: giochi liberi e simbolici, attività in grande gruppo.
9.00/9.45	Auto appello, calendario, routine.
9.45/10.15 Aula e/o salone Gruppo sezione Grande o piccolo gruppo	Preparazione momento merenda: occhio allo zaino/igienizzazione banco e mani. Merenda



Gruppi per fasce d'età	
10.15/12.00 Aula/sezione	Attività didattiche per campi di esperienza/laboratori a sez. aperte per fascia d'età previste dal progetto educativo-didattico.
12.00/12.15 Aula/mensa	Riordino spazi/riflessione/conversazione guidata
12.15/12.30	Preparazione momento pranzo (Utilizzo dei servizi igienici/igienizzazione mani...)
12.30/13.00	Uscita alunni appartenenti alle sezioni a tempo ridotto (25 ore)
12.30/13.45	Pranzo
13.45/14.15	Gioco libero
14.15/15.30	Attività in piccolo e grande gruppo previste dal progetto educativo didattico.
15.30/16.00	Uscita

Scuola primaria

Nella scuola primaria sono presenti classi organizzate a tempo normale (27 ore) e classi organizzate a tempo pieno (40 ore).

Dal corrente anno scolastico, come previsto dalla legge n. 234/2021, l'insegnamento di educazione motoria è introdotto per la classe quinta a decorrere dall'anno scolastico 2023/2024. Le ore di educazione motoria, affidate a docenti specialisti forniti di idoneo titolo di studio, sono aggiuntive rispetto all'orario ordinamentale di 24, 27 e fino a 30 ore previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 89/2009. Rientrano invece nelle 40 ore settimanali per gli alunni delle classi quinte con orario a tempo pieno. In queste ultime, per le classi quinte a tempo pieno, le ore di educazione motoria possono essere assicurate in compresenza.

Pertanto l'organizzazione oraria sarà la seguente :



Anno scolastico 2022 - 2023

Quadro orario settimanale

DON MILANI

Classi a tempo normale

	Classi I	Classi II	Classi III	Classi IV	Classi V
Italiano	8	8	7	7	8
Matematica	7	7	6	6	7
Storia	1	1	1	1	1
Geografia	1	1	1	1	1
Arte	1	1	1	1	1
Ed. Fisica	1	1	2	2	2
Scienze	2	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
L2	2	2	3	3	3
Religione	2	2	2	2	2
Totale	27	27	27	27	29



Anno scolastico 2022-2023

Quadro orario

settimanale

Classi a tempo pieno

	Classi I - II	Classi III - IV - V
Italiano	11	10
Matematica	11	10
Storia	1	2
Geografia	1	1
Arte	1	1
Ed. Fisica	2	2
Scienze	2	2
Tecnologia	1	1
Musica	1	1
L2	2	3
Religione	2	2



Mensa	5	5
Totale	40	40

Per la scuola primaria, accertata la disponibilità di alcuni docenti, l'Istituto riprende ad offrire gratuitamente, per la scuola primaria, il servizio di pre-accoglienza dalle ore 7.45 alle ore 8.00.

Scuola secondaria

Scuola Secondaria di Primo Grado: le classi sono organizzate per n° 30 ore settimanali su cinque giorni di frequenza.

Orario ingresso: 8.00

Orario uscita: 14.00

Discipline	I classe	II classe	III classe
Italiano, Storia, Geografia	9	9	9
Approfondimento	1	1	1
Matematica e Scienze	6	6	6
Tecnologia	2	2	2
Inglese	3	3	3
Spagnolo	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Musica	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1
Totale ore settimanale	30	30	30



Curricolo di Istituto

I.C. DON MILANI

Primo ciclo di istruzione

Curricolo di scuola

La scuola come luogo di incontro e crescita di persone è finalizzata ad “educare istruendo” tenendo in considerazione le potenzialità di ognuno e valorizzandone le diversità. Essa ha il compito di organizzare una programmazione curricolare che, anche alla luce del nuovo documento di rilettura delle Indicazioni nazionali del febbraio 2018, garantisca a tutti gli studenti le competenze chiave per affrontare i cambiamenti e le sfide del loro presente, per proiettarsi al meglio nel futuro, per diventare cittadini attivi e consapevoli, capaci di condividere valori comuni e di confrontarsi positivamente con l'altro. La piena realizzazione del curricolo è espressione dell'autonomia e della flessibilità della scuola e ne fa emergere l'identità culturale, educativa e progettuale, anche in una dimensione internazionale e trova nella gestione dell'organico dell'autonomia lo strumento di attuazione delle scelte compiute per il successo formativo di tutti e di ciascuno.

Dall'anno scolastico 2020/2021 l'Ottavo circolo didattico è diventato IC Don Milani, questa "trasformazione" (dimensionamento della rete scolastica) ha visto la componente docente impegnata nella revisione del curricolo in una vista della piena verticalizzazione dell'ISTITUTO. In questa nuova dimensione il Curricolo Verticale d'Istituto è il complesso organizzato delle esperienze di apprendimento che la nostra scuola intende progettare e realizzare per gli alunni. Esso si snoda dalla Scuola dell'Infanzia al termine della Secondaria di Primo Grado perché, come ricordano le Indicazioni Nazionali, il percorso scolastico, pur abbracciando tre tipologie di scuola, è progressivo e continuo. All'interno del Curricolo Verticale sono definiti gli obiettivi di apprendimento che individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili per raggiungere le competenze stabilite dalle Indicazioni in tre momenti fondamentali: al termine della Scuola dell'Infanzia, al termine della Scuola Primaria e al termine della Scuola



Secondaria di Primo Grado. Il curricolo diventa dunque lo sfondo del lavoro d'aula, impegnando la scuola a costruire percorsi di apprendimento e a valutare in relazione ai traguardi dichiarati. Il curricolo non si pone come rigida prescrizione, ma come supporto ai percorsi educativi e didattici; a tal fine "i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee" nel rispetto della diversità e delle peculiarità dei singoli alunni.

Allegato:

CURRICOLO VERTICALE Don Milani .pdf

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Traguardi di competenza

○ Nucleo tematico collegato al traguardo: La formazione dell'uomo e del cittadino

- ü L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.
 - ü È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.
 - ü Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.
- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà



○ Nucleo tematico collegato al traguardo: Cittadini "ecosostenibili"

L'alunno al termine del primo ciclo

Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.

- ü Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.
- ü Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.

SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

○ Nucleo tematico collegato al traguardo: Cittadini digitali

L'alunno al termine del primo ciclo

- ü È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.
 - ü È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.
 - ü Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo.
 - ü Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare. È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione.
- È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.



- CITTADINANZA DIGITALE

Obiettivi specifici/risultati di apprendimento

○ **COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà**

Conoscere alcuni elementi della Costituzione (Diritti del bambino) □

Capire il ruolo della Protezione Civile e cogliere l'importanza del soccorso per salvare vite umane □

Adottare le giuste procedure per mettersi in sicurezza

Collaborare con gli altri per raggiungere uno scopo comune □

Imparare a evitare e gestire le situazioni di conflitto □

Riconoscere nelle proprie competenze qualcosa che può essere d'aiuto agli altri □

Riconoscere il bisogno dell'altro □ Educare alla democrazia e al radicamento dei valori civili □

Conoscere la storia della bandiera e l'inno nazionale □

Manifestare cultura del rispetto e della tolleranza

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V



Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

○ SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.

Agire per la salvaguardia dell'Ambiente □ Acquisire competenze finalizzate alla tutela e alla conservazione dell'ambiente □ Educare alla tutela e alla consapevolezza del rispetto del patrimonio ambientale, culturale e artistico del proprio territorio □ Educare a un uso consapevole delle risorse □ Promuovere un approccio consapevole e positivo verso il cibo senza spreco □ Riflettere sui propri comportamenti nell'ottica del miglioramento □ Conoscere alcune norme del codice stradale □ Educazione alla salute

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V



Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

○ CITTADINANZA DIGITALE

Educare alla cittadinanza digitale □

Conoscere i pericoli della rete e imparare a usarla in modo consapevole e corretto.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia



- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

○ **COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà**

Conoscere la Costituzione □

Conoscere gli organi di governo nazionali e internazionali □

Conoscere la storia della bandiera e dell'inno nazionale □

Assumere consapevolezza dei propri diritti e doveri □

Educazione alla legalità □

Interrogarsi sulle modalità di contrasto dei comportamenti illegali □

Valorizzare la cultura del rispetto. □

Acquisire la capacità di riflettere criticamente □

Partecipare in modo costruttivo alle attività collettive □

Interiorizzare il valore dell'empatia □

Lavorare con gli altri in modo efficace □

Riflettere su scelte e comportamenti □

Saper comunicare costruttivamente □

Manifestare tolleranza, comprendere punti di vista diversi



Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

○ **SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.**

Conoscere l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile □

Educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile □

Individuare i fattori di uno stile di vita sano e corretto e agire per favorire il proprio benessere fisico ed emotivo. □

Educazione al rispetto del patrimonio culturale □

Educazione stradale, alla salute, al volontariato, alla cittadinanza attiva e al rispetto degli



animali

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

○ **CITTADINANZA DIGITALE**

Educare alla cittadinanza digitale □

Stimolare lo sviluppo di un pensiero critico in relazione alle informazioni; □

Acquisire norme comportamentali corrette in relazione all'ambiente digitale; □

Creare e gestire una propria identità digitale □

Conoscere i pericoli della rete e imparare a usarla in modo consapevole e corretto anche in relazione alla privacy e alle politiche sulla tutela della riservatezza in relazione all'uso dei dati



personali

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Monte ore annuali

Scuola Primaria

33 ore

Più di 33 ore

Classe I



Classe II





	33 ore	Più di 33 ore
Classe III	✓	
Classe IV	✓	
Classe V	✓	

Scuola Secondaria I grado

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	

Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile (scuola dell'infanzia)

○ "EDUCAZIONE AMBIENTALE"

Avviare i bambini, attraverso esperienze ludiche sensoriali e cognitive, all'assunzione di comportamenti corretti e rispettosi dell'ambiente.

Finalità collegate all'iniziativa

- Progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere
- Prima conoscenza dei fenomeni culturali

Campi di esperienza coinvolti

- Il sé e l'altro



○ **“SOLIDARIETÀ: INTEGRAZIONE E INTERCULTURA”**

Sensibilizzare il bambino alla diversità e alla solidarietà.

Finalità collegate all’iniziativa

- Graduale sviluppo della percezione della identità altrui
- Graduale sviluppo della percezione delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone

Campi di esperienza coinvolti

- Il sé e l’altro

○ **“STARE BENE A SCUOLA”**

Stimolare i bambini a comprendere, acquisire, interiorizzare ed applicare comportamenti, atteggiamenti, norme e regole.

Finalità collegate all’iniziativa

- Graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale
- Graduale sviluppo della percezione della identità altrui
- Graduale sviluppo della percezione delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone

Campi di esperienza coinvolti

- Il sé e l’altro

○ **“NOI PICCOLI CITTADINI”**



Stimolare i bambini a comprendere, acquisire, interiorizzare ed applicare comportamenti, atteggiamenti, norme e regole.

Finalità collegate all'iniziativa

- Graduale sviluppo della percezione delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone

Campi di esperienza coinvolti

- Il sé e l'altro

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

Il Curricolo Verticale garantisce lo sviluppo di competenze attraverso una serie di ambienti di apprendimento differenziati e progressivamente arricchiti. In tal modo, gli apprendimenti vengono riportati entro un unico percorso strutturante che rispetti criteri di gradualità, consequenzialità, approfondimento ed estensione.

Il curricolo verticale facilita il progressivo incontro, fin dalla scuola dell'infanzia, dei bambini con i saperi, cioè con le parole, i linguaggi, le conoscenze, gli strumenti, che permettono la ricostruzione culturale dell'esperienza vissuta, dell'ambiente e dello spazio. Curricolo verticale non significa elidere i fattori di una discontinuità positiva, ma ricomprenderli in una visione di grande respiro progettuale che assicuri coerenza e coesione all'intera formazione di base fornendo a tutti gli allievi uguaglianza di opportunità in una età decisiva per la loro crescita. La forte sollecitazione alla continuità verticale e orizzontale è risorsa irrinunciabile per la costruzione di curricoli coerenti, efficaci, contestualizzati.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

In considerazione della facilità con cui si può accedere, oggi, all'informazione, le azioni della



scuola devono necessariamente privilegiare un'impostazione metodologica che guidi gli alunni a trasformare le informazioni in conoscenza, attivando processi di interpretazione critica e rielaborazione personale dei dati conoscitivi. Fra le competenze-chiave per l'apprendimento permanente, definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea, si trova anche Imparare a imparare. Essa non è stata messa in relazione ad alcuna disciplina specifica, perché è trasversale a tutte e tale da informare non solo il curricolo esplicitamente delineato e organizzato, ma anche quello implicitamente costituito da atteggiamenti, da stili d'insegnamento e apprendimento, da scelte, da orientamenti. Si ritiene, quindi, che questa competenza possa rappresentare l'indicazione principale da considerare nell'organizzazione metodologica degli interventi educativi. Essa implica la scelta di strategie che guidino gli alunni verso il raggiungimento dei seguenti obiettivi: acquisizione della consapevolezza circa il loro processo di apprendimento, dei loro punti di forza e delle loro debolezze riflessione sulla natura e sulle finalità delle attività che si svolgono, per essere completamente protagonisti del processo di apprendimento rielaborazione personale delle informazioni organizzazione delle conoscenze in quadri concettuali di riferimento creazione di rapporti significativi fra le conoscenze apprese La competenza Imparare a imparare sembra puntare direttamente alla metacognizione, che rappresenta probabilmente il compito più interessante della scuola dei nostri tempi, così prodighi di stimoli e informazioni, ma troppo frenetici per perseguire riflessione e rielaborazione autonoma sia degli uni sia delle altre.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Punto di riferimento delle Indicazioni nazionali e di riflesso del curricolo di istituto sono le "Competenze-Chiave" definite dal Parlamento Europeo per il cosiddetto "apprendimento permanente". Esse, rimodulate di recente dal Consiglio dell'Unione europea ("Raccomandazione del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente", 22 maggio 2018), sono il punto di arrivo odierno sulle competenze utili per la vita, per la realizzazione e lo sviluppo della persona. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità. Le competenze chiave sono considerate tutte di pari importanza in quanto ognuna di esse contribuisce a una vita



fruttuosa nella società ed elementi quali il pensiero critico, la risoluzione di problemi, il lavoro di squadra, le abilità comunicative e la creatività, che trovano nella scuola una valida palestra formativa, contribuiscono allo sviluppo di tutte.

Utilizzo della quota di autonomia

Le unità di potenziamento presenti sulla scuola primaria saranno utilizzate sulle classi sdoppiate attraverso gruppi di apprendimento scaturiti dalla necessità di garantire il distanziamento sociale o, laddove non necessari come docenti di potenziamento per alunni BES. In ogni caso i docenti di potenziamento dovranno essere utilizzati anche per la copertura delle supplenze brevi, per cui dovrà essere evitato l'assorbimento dell'intera copertura disponibile. Nella scuola dell'infanzia la suddivisione in piccoli gruppi, come disposta dai verbali del CTS e dal piano avvio a.s. 2020/21, comporterà l'utilizzo dell'intero organico docente assegnato per le 25 ore. Successive rimodulazioni orarie terranno conto del numero dei bambini effettivamente frequentanti.

CURRICOLO PER L'ATTIVITA' ALTERNATIVA ALL'IRC

La definizione delle attività didattiche e formative all'IRC è obbligatorio per il Collegio dei Docenti, come emerge chiaramente da varie disposizioni, come la C.M. n. 302 del 1986, la C.M. n. 316 del 1987, l'art. 28 del CCNL del 2007, la sentenza del Consiglio di Stato n. 2749 del 7 maggio 2010. La C.M.368/85 precisa poi che i contenuti di queste attività non devono costituire un'opportunità educativa discriminante e in quanto tale non devono appartenere a programmi curriculari, poiché in tal modo avvantaggerebbero i non avventurati all'IRC. La C.M. 2004 del 2010 fornisce tutti i chiarimenti in merito ai docenti che possono svolgere questi insegnamenti e al pagamento degli stessi. La C.M. n. 110 del 29/12/2011, relativa alle iscrizioni nelle scuole di ogni ordine e grado sottolinea che la facoltà di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica viene esercitata dai genitori (o dagli studenti negli istituti di istruzione secondaria superiore), al momento dell'iscrizione, mediante la compilazione di un'apposita richiesta. La scelta ha valore per l'intero corso di studi e, comunque, in tutti i casi in cui sia prevista l'iscrizione d'ufficio, fatto salvo il diritto di modificare tale scelta per l'anno successivo entro il termine delle iscrizioni esclusivamente su iniziativa degli interessati. La scuola deve comunque fornire ogni anno un'adeguata



informazione e garantire la possibilità di modificare o confermare la scelta (T.U. art. 310); nella CM 4 del 15-01-10 per le scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione si chiarisce che la scelta si effettua per tutto il corso degli studi, ma si può modificare all'atto di iscrizione per l'anno successivo. Le famiglie possono scegliere una delle tre opzioni offerte: Attività formative condotte da un docente (attività alternativa) Attività di studio personalizzate Ingresso posticipato/uscita anticipata, laddove la collocazione oraria della materia lo permetta Pertanto, la scuola è dunque chiamata a predisporre un proprio progetto di attività didattica e formativa da proporre a coloro che non si avvalgono dell'IRC. Finalità Contribuire alla formazione globale della persona, attraverso la promozione e la valorizzazione delle diversità culturali, favorendo la riflessione sui temi della convivenza civile, del rispetto degli altri, della scoperta della regola come valore che sta alla base di ogni gruppo sociale, dell'amicizia, della solidarietà, sviluppando atteggiamenti che consentano il prendersi cura di sé, dell'altro, dell'ambiente e del mondo in cui viviamo (ed. stradale, ed. alla salute, ed. all'affettività, ed. alimentare, ed. alla convivenza civile ed. ambientale) Qualora l'alunno interessato a svolgere l'attività alternativa alla religione fosse di origini straniere, non italofono, appena inserito nella scuola si potrà predisporre almeno temporaneamente una programmazione di alfabetizzazione culturale al fine di garantirgli la conoscenza fondamentale della lingua italiana come mezzo indispensabile per ogni forma di comunicazione e apprendimento.

Allegato:

Progetto Alternativa IRC INFANZIA-PRIMARIA-SECONDARIA .pdf

Dettaglio Curricolo plesso: SALERNO S.M. I.C. "DON MILANI"



SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Curricolo di scuola

La scuola come luogo di incontro e crescita di persone è finalizzata ad “educare istruendo” tenendo in considerazione le potenzialità di ognuno e valorizzandone le diversità. Essa ha il compito di organizzare una programmazione curricolare che, anche alla luce del nuovo documento di rilettura delle Indicazioni nazionali del febbraio 2018, garantisca a tutti gli studenti le competenze chiave per affrontare i cambiamenti e le sfide del loro presente, per proiettarsi al meglio nel futuro, per diventare cittadini attivi e consapevoli, capaci di condividere valori comuni e di confrontarsi positivamente con l'altro. La piena realizzazione del curricolo è espressione dell'autonomia e della flessibilità della scuola e ne fa emergere l'identità culturale, educativa e progettuale, anche in una dimensione internazionale e trova nella gestione dell'organico dell'autonomia lo strumento di attuazione delle scelte compiute per il successo formativo di tutti e di ciascuno.

Allegato:

CURRICOLO VERTICALE Don Milani .pdf

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore annuali

Scuola Secondaria I grado

33 ore

Più di 33 ore

Classe I





33 ore

Più di 33 ore

Classe II



Classe III



Approfondimento

Dall'anno scolastico 2020/2021 l'Ottavo circolo didattico è diventato IC Don Milani, questa "trasformazione" (dimensionamento della rete scolastica) ha visto la componente docente impegnata nella revisione del curricolo in una vista della piena verticalizzazione dell'ISTITUTO.

In questa nuova dimensione il Curricolo Verticale d'Istituto è il complesso organizzato delle esperienze di apprendimento che la nostra scuola intende progettare e realizzare per gli alunni. Esso si snoda dalla Scuola dell'Infanzia al termine della Secondaria di Primo Grado perché, come ricordano le Indicazioni Nazionali, il percorso scolastico, pur abbracciando tre tipologie di scuola, è progressivo e continuo. All'interno del Curricolo Verticale sono definiti gli obiettivi di apprendimento che individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili per raggiungere le competenze stabilite dalle Indicazioni in tre momenti fondamentali: al termine della Scuola dell'Infanzia, al termine di Primo Grado. Il curricolo diventa dunque lo sfondo del lavoro d'aula, impegnando la scuola a costruire percorsi di apprendimento e a valutare in relazione ai traguardi dichiarati.

Il curricolo non si pone come rigida prescrizione, ma come supporto ai percorsi educativi didattici; a tal fine "i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee" nel rispetto della diversità e delle peculiarità dei singoli alunni.

Il Curricolo Verticale garantisce lo sviluppo di competenze attraverso una serie di ambienti di apprendimento differenziati e progressivamente arricchiti. In tal modo, gli apprendimenti vengono riportati entro un unico percorso strutturante che rispetti criteri di gradualità, consequenzialità, approfondimento ed estensione. della Scuola Primaria e al termine della Scuola Secondaria .



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● EDUCAZIONE ALLA LEGALITA', SICUREZZA E GIUSTIZIA SOCIALE ... UN PERCORSO DI CRESCITA CIVILE.

Il progetto è rivolto a gli studenti delle classi III - DELL' ISTITUTO COMP. DON MILANI DI SALERNO - da selezionare a TURNAZIONE. Esso prevede in totale MAX 4+1 interventi LABORATORIALI con presentazione del Progetto, durante i quali gli esperti incontreranno gli allievi per la realizzazione del NUOVO VIDEO/SPOT SULL'EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini

Risultati attesi

Scopo di tale iniziativa è quello di avviare un percorso di sensibilizzazione nei confronti di tale tematiche e di favorire lo sviluppo di altri progetti che possano, nel tempo, contribuire a radicare nei giovani il bisogno ed il rispetto della Legalità.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:



Laboratori

Con collegamento ad Internet

Informatica

Multimediale

Aule

Teatro

Approfondimento

Il laboratorio, ha come finalità fondamentale di coinvolgere all'interno del contesto scolastico gli allievi come

soggetti ATTIVI, protagonisti di un percorso di apprendimento che li fa sentire responsabili verso le tematiche

riguardanti l'educazione alla Legalità.

● #IOLEGGOPERCHÈ.DONIAMO UN LIBRO ALLA SCUOLA

La SCUOLA aderisce al progetto #IOLEGGOPERCHÈ che è una grande raccolta di libri a sostegno delle biblioteche scolastiche. È organizzata dall'Associazione Italiana Editori, sostenuta dal Ministero per la Cultura - Direzione Generale Biblioteche e Diritto d'Autore e del Centro per il libro e la lettura, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Risultati attesi



Familiarizzare con i libri e prenderne consapevolezza e cura, allungare temi di attenzione, stimolare alla lettura.

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali Classi aperte parallele
-------------	---

Risorse professionali Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
------------	------------------------------

Aule Teatro

Aula generica

Approfondimento

#ioleggoperché è la più grande iniziativa nazionale di promozione della lettura.

Grazie all'energia, all'impegno e alla passione di insegnanti, librai, studenti ed editori, e del pubblico che ha contribuito al successo di #ioleggoperché, finora sono stati donati alle scuole oltre un milione di libri, che oggi arricchiscono il patrimonio librario delle biblioteche scolastiche di tutta Italia.

● PROGETTO REGIONALE "JOY OF MOVING CAMPANIA"

Joy of moving è un metodo educativo innovativo e originale che incoraggia la gioia del movimento attraverso il gioco. Creato sulla base di evidenze scientifiche, pone al centro il bambino attivo e consente di migliorarne le competenze motorie, cognitive, emozionali e sociali: un modo per accrescere le abilità di vita, attraverso la variabilità della pratica.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Risultati attesi

Tale metodo punta ad una visione olistica ed è studiato per coinvolgere tutti gli aspetti della persona in crescita, sviluppandone sinergicamente l'efficienza fisica, la coordinazione motoria, le funzioni cognitive e la creatività e le abilità di vita al fine di accrescerne l'autonomia e la capacità di affrontare le sfide della vita quotidiana.

Destinatari

Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

Strutture sportive

Palestra

Approfondimento

Joy of moving è inserito fra le buone pratiche trasferibili nelle Linee di indirizzo 2019 sull'attività fisica nel setting scuola, emanate dal Ministero della Salute, Joy of moving è un metodo che ogni docente può adottare, oltre che nell'insegnamento dell'Educazione fisica, anche in quello interdisciplinare,



partendo dal corpo e dal movimento. Caratteristica peculiare è la variabilità che caratterizza la pratica: numerosissimi, infatti, sono i giochi previsti con altrettante varianti, che consentono agli educatori e alle famiglie di apprendere un vero e proprio metodo per inventare, modificare e interpretare i giochi, e ai bambini di fare esperienze diverse, utili ad affrontare tutti gli sport, evitando i rischi della specializzazione precoce in un solo sport.

● SCUOLA ATTIVA KIDS

Per l'anno scolastico 2022/2023, il Ministero dell'istruzione e Sport e salute S.p.A. promuovono il progetto nazionale "Scuola Attiva Kids". Il progetto ha l'obiettivo di valorizzare l'educazione fisica e sportiva nella scuola primaria per le sue valenze formative, per la promozione di corretti e sani stili di vita e per favorire l'inclusione sociale. Per tutte le classi: - incontri/webinar di formazione e kit didattico per gli insegnanti, con la disponibilità di schede per l'attività motoria differenziate per fascia d'età; supporto tecnico su quesiti relativi ai contenuti del kit didattico e della formazione da parte del Tutor del plesso, oppure via mail da parte di un pool di formatori. Presupposto del progetto è consentire l'insegnamento dell'Educazione fisica per due ore settimanali, impartite dal docente titolare della classe; - fornitura di materiali didattici per la realizzazione di altre attività quali pause attive da fare in classe o in cortile, attività motoria da svolgere a casa o all'aperto insieme alla famiglia in orario e spazi extrascolastici (es. week-end, pomeriggi, vacanze) finalizzate ad ampliare il tempo attivo degli alunni; - realizzazione di una campagna in materia di Educazione alimentare e movimento, con relativo contest in coerenza con le attività del progetto; - realizzazione dei Giochi difine anno scolastico che si terranno entro il termine delle lezioni; - partecipazione su base volontaria della scuola, alle Giornate del Benessere, uscite didattiche con attività fisica e passeggiate in ambiente naturale, eventualmente aperte anche alle famiglie, realizzate in collaborazione con i Tutor; Per le classi 3^a e 4^a: - un'ora a settimana di orientamento motorio-sportivo tenuta da un Tutor, di cui in seguito, in compresenza con il docente titolare della classe con il quale organizza l'ora settimanale di attività motorio-sportiva riferita sia al Kit didattico di Progetto, sia alle schede delle due Federazioni sportive che la scuola avrà scelto in fase di iscrizione, tra quelle aderenti al progetto.



Per l'attività di orientamento motorio-sportivo, i Tutor saranno appositamente formati e dotati di proposte motorio- sportive dalle FSN prescelte dalle scuole, previa condivisione e validazione del programma formativo e delle stesse proposte motorio sportive con la Commissione didattico-scientifica nazionale del progetto. L'altra ora settimanale di insegnamento dell'educazione fisica sarà impartita dall'insegnante titolare di classe.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Risultati attesi

L'obiettivo del progetto è quello di valorizzare l'educazione fisica nella scuola primaria per le sue valenze educativo/formative, per favorire l'inclusione e per la promozione di corretti e sani stili di vita

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive

Campo Basket-Pallavolo all'aperto

Palestra

● **SCUOLA ATTIVA KIDS JUNIOR**

Un percorso multi-sportivo e educativo dedicato alle scuole secondarie di I grado, in continuità



con il progetto proposto nelle scuole primarie. Un'iniziativa promossa da Sport e Salute, d'intesa con il Dipartimento per lo sport, e dal Ministero dell'Istruzione, in collaborazione con le Federazioni Sportive Nazionali e le Discipline Sportive Associate. L'iniziativa si propone di: - consentire un orientamento sportivo consapevole degli alunni, in base alle loro attitudini motorie e preferenze, favorendo l'avviamento e la prosecuzione della pratica sportiva; - favorire la scoperta di tanti sport diversi ed appassionanti, offrendo anche alle scuole un know-how e strumenti specifici per riproporre le varie discipline, grazie agli insegnanti di Educazione fisica; - promuovere lo sviluppo motorio globale dei ragazzi, utile alla pratica di tutti gli sport; - diffondere la cultura del benessere e del movimento, oltre all'educazione alimentare, con contenuti pensati per gli alunni, gli insegnanti e l'intera comunità educante; - offrire un servizio sociale alle famiglie, con attività sportiva gratuita per gli studenti, anche in orario pomeridiano, nelle scuole; Il progetto si articola secondo due binari: 1) Settimane di Sport Intere settimane dedicate ai diversi sport abbinati alla scuola, in cui tecnici federali affiancano l'insegnante di Educazione fisica durante l'orario di lezione. 2) Pomeriggi Sportivi Corsi gratuiti facoltativi per gli studenti, tenuti dai tecnici federali di ciascuno sport abbinato alla scuola, un pomeriggio a settimana in palestra.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Risultati attesi

L'obiettivo del progetto è quello di valorizzare l'educazione fisica nella scuola primaria per le sue valenze educativo/formative, per favorire l'inclusione e per la promozione di corretti e sani stili di vita

Destinatari

Classi aperte verticali

Risorse professionali

Esterno



Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive

Palestra

● BIT BIT...TRA WEB E...PALESTRA

I bambini di oggi vivono in un contesto esperienziale che ancora a causa del Covid-19 li vede protagonisti a questa tenera età nell'interazione digitale. La scuola è chiamata quindi ad individuare progetti che avvalorino sul piano pedagogico il mezzo informatico e sappiano accompagnare l'uso del computer ad adeguate forme di mediazione didattica.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

Il progetto si pone la finalità di rivolgere un'attenzione particolare ai bambini dell'infanzia in uscita cercando di accompagnarli in questo lungo cammino digitale, fornendo loro i requisiti di base. Il progetto mira al rafforzamento e all'arricchimento dell'identità del bambino attraverso l'uso di un linguaggio multimediale, contribuendo alla crescita del bambino nella sua totalità.



Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

Strutture sportive

Palestra

Approfondimento

Il progetto avvicinerà i bambini attraverso personaggi fantastici (Elmo, Altera, Miky) alla multimedialità in modo ludico-creativo, favorendo la familiarizzazione con il computer attraverso programmi e sperimentazione in diretta.

● INFOC@RE...DON MILANI

Il progetto mira, attraverso il connubio giornale/teatro, a celebrare la figura di Don Milani in occasione del centenario della sua nascita. Don Milani è una figura sempre attuale e il suo credo è diventato il credo della nostra scuola, pertanto sembra, questo, il modo migliore per celebrarlo.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle



conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

Il progetto mira a: o far apprendere e sviluppare, competenze linguistico -espressive, attraverso la promozione di attività di gruppo per stimolare e motivare attitudini ed esperienze formative dal punto di vista psico -evolutivo (favorire l'interazione e la socializzazione tra alunni, promuovere le dinamiche relazionali tra docenti e allievi, responsabilizzare l'allievo, stimolare l'attività creativa, sviluppare l'azione didattica in direzione della interdisciplinarietà tematica). o Contribuire alla formazione di cittadini informati, responsabili e capaci di pensiero critico e propositivo; lettori attenti della realtà scolastica e territoriale circostante in continuo dialogo con il territorio, capaci di orientarsi nella complessità del presente e nella comprensione di alcuni problemi fondamentali del mondo contemporaneo; o Promuovere l'uso di conoscenze e abilità utili a padroneggiare in modo corretto i diversi linguaggi mediali, in modo creativo e collaborativo, con particolare attenzione alle tecnologie informatiche e alle nuove possibilità offerte dal web. o Sviluppare la conoscenza di sé e dell'autostima o Sviluppare la socializzazione e la capacità di collaborazione nel gruppo o Acquisire maggior sicurezza e controllo dell'emotività o Sviluppare le capacità creative, espressive e motorie o Sviluppa le capacità di ascolto, di concentrazione e di memoria.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Aule

Teatro

Aula generica



Approfondimento

Il progetto si suddivide in due fasi con finalità concorrenti agli obiettivi prefissati e il cui trait-d'union sarà la costante esercitazione pratica nell'elaborazione scritta e orale.

Prima fase (Giornale):

- Brevi cenni di storia della comunicazione e dei media attraverso una presentazione in PowerPoint.
- Presentazione agli alunni di un video tematico sulla Storia dei mezzi di Comunicazione con particolare riferimento alla nascita della stampa.
- Le grandi epoche della comunicazione: Oralità. Scrittura Alfabetica, Stampa, Mezzi elettrici elettronici (Telegrafo, telefono, cinema, radio, TV, computer).
- Approfondimento del media (quotidiano), per apprenderne la struttura, le caratteristiche, le capacità comunicative. Analisi del testo mediatico-cartaceo, conoscenza e riconoscimento dei suoi codici espressivi, tecniche del linguaggio giornalistico, strategie di persuasione nei confronti del fruitore...ecc...
- Costituzione della redazione Il comitato di redazione: ruoli, compiti, missioni – individuazione dei ruoli e dei compiti da svolgere in una redazione giornalistica: i giornalisti, gli inviati, i fotografi, i grafici, i blogger.
- La redazione dei ragazzi/e sceglie i pezzi da pubblicare; l'ufficio stampa che si occupa di tutti i comunicati stampa della raccolta delle notizie "fresche", le news della scuola;
- Come si scrive una notizia (la regola delle 5 W - "who, what, where, when, why", ovvero dare informazioni sulla notizia in termini di chi, che cosa, dove, quando, perché, a cui si aggiunge la sesta domanda, come...)
- Come si Impagina una notizia per realizzare un "menabò";
- Scrivere i primi articoli.
- rifinitura, riscrittura o nuova elaborazione degli articoli già scritti con lo sguardo ad un nuovo obiettivo di lavoro: la realizzazione del nostro giornalino scolastico;
- scrittura di nuovi articoli destinati alle varie sezioni del giornale.

Secondo fase (Teatro):

- una parte propedeutica finalizzata alla scoperta delle possibilità espressive e comunicative del corpo, dello



- sguardo e della voce;
- b. una parte di creazione attraverso l'improvvisazione in cui, partendo da un tema dato, avviene la creazione collettiva di una serie di scene che in seguito si montano in una linea di sviluppo organica e dotata di senso. In questa fase la ripetizione della singola "scena" con "attori" diversi permette un percorso di ulteriore scoperta e approfondimento nonché di stimolo dell'invenzione; è la fase in cui maggiormente si esprime la creatività dei ragazzi e si compie il percorso per cui la creazione diventa espressione e infine comunicazione;
- c. una parte di formalizzazione o prove in cui quanto creato viene ripetuto "pulito" e reso efficace alla comunicazione teatrale.

● INSIEME SIAMO...ARTISTI DELLA NATURA!

Il progetto mira a garantire la continuità del processo educativo tra i tre ordini di scuola: infanzia-primaria-secondaria, attraverso una tematica comune che è quella dei quattro elementi. L'approccio alla tematica muta a seconda dell'ordine di scuola. L'infanzia lo esamina attraverso un approccio ludico-manipolativo. la primaria predilige la fase ludico-espressiva e la secondaria avrà un approccio più riflessivo e critico attraverso approcci interdisciplinari.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- definizione di un sistema di orientamento

Risultati attesi

Garantire agli alunni un processo di crescita unitario, organico e completo in tutti e tre gli ordini di scuola, facilitando il passaggio tra un grado all'altro.



Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Aule

Aula generica

Approfondimento

Il progetto, rivolto agli alunni che frequentano l'ultimo anno della scuola dell'Infanzia, le classi I e V della scuola Primaria e gli alunni delle classi I della Scuola Secondaria di I grado, si propone di sostenere e accompagnare gli alunni nel delicato passaggio tra i diversi ordini di scuola attraverso la costruzione di un ambiente sereno e socializzante che metta gli alunni nelle condizioni ottimali per iniziare la futura esperienza. Le attività proposte consentono agli alunni di "proiettarsi" nel loro futuro scolastico caricandosi di aspettative positive e di creare le condizioni necessarie affinché possano "vivere bene la scuola".

● PROGETTI CURRICOLARI SCUOLA PRIMARIA

L'ampliamento dell'offerta formativa costituisce un arricchimento della proposta dell'Istituto ed



è finalizzato agli alunni della nostra scuola, fornendo loro ulteriori opportunità di crescita, di esperienza, di socializzazione, di conoscenza. Le aree tematiche individuate dall'Istituto per l'ampliamento dell'offerta formativa sono le seguenti: – potenziamento della letto-scrittura – potenziamento delle lingue straniere – potenziamento delle abilità logico-matematiche – percorso psicomotorio – incremento delle competenze sociali e civiche, alfabetizzazione emotiva, prevenzione del bullismo – cura dell'ambiente e del territorio – educazione alla salute e benessere – legalità

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Risultati attesi

Miglioramento del rendimento, del successo scolastico, dell'inserimento di tutti gli alunni all'interno della collettività e della partecipazione alla vita della scuola. Diminuzione del disagio negli alunni con maggiori difficoltà di apprendimento. In termini di competenze specifiche: sviluppo delle abilità di base nell'area logico-matematica e valorizzazione degli stili individuali di apprendimento. Corso di potenziamento: acquisizione delle abilità di studio e sicurezza nelle proprie capacità; consolidamento del pensiero razionale. Interpretare le Scienze Matematiche come chiave di lettura, di interpretazione e risoluzione di problematiche reali. Potenziamento delle competenze linguistiche con miglioramento degli esiti negli apprendimenti. Definizione e applicazione condivisa di un curriculum verticale sulle competenze trasversali per la promozione della cultura della cittadinanza.

Destinatari

Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno



Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

Approfondimento

I progetti dell'Istituto per la scuola primaria, inseriti nel curricolo scolastico, sono un valido strumento per perseguire le finalità e gli obiettivi didattici e formativi previsti.

Tramite i progetti si integrano le metodologie, si realizzano la collegialità, l'interdisciplinarietà e la multidisciplinarietà.

La nostra proposta formativa si compone di numerose attività progettuali in orario curricolare, così di seguito indicate:

MEDIA MATEMATICA E STORIE CHE CONTANO	CLASSI PRIME
VOLARE IN LIBERTÀ	CLASSI PRIME
I QUATTRO ELEMENTI : IL FUOCO	CLASSI SECONDE
LA TERRA TRA PASSATO, PRESENTE E FUTURO	CLASSI TERZE
AMBASCIATORI DEL MARE	CLASSI QUARTE
ALLA SCOPERTA DEI QUATTRO ELEMENTI: ARIA, ACQUA, FUOCO E TERRA.	CLASSI QUINTE
IT'S TIME FOR CLIL	



● ANCH'IO UN CITTADINO

Scopo prioritario del progetto è la promozione di un percorso di crescita culturale e sociale , che favorisca l'inclusione, attraverso la consapevolezza dell'importanza del contributo di ciascuno.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

Il percorso mira a potenziare e rinforzare le competenze legate all'autonomia personale, sociale e motivazionale, al fine di perseguire il successo formativo e realizzare un progetto di vita che valorizzi la dignità e l'identità dell'alunno con disabilità.

Destinatari

Classi aperte verticali
Altro

Risorse professionali

Interno



Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

● CONOSCIAMO I NOSTRI DIRITTI- PROGETTO PRESCUOLA

Il servizio di Pre Scuola nasce dall'esigenza di rispondere efficacemente alle necessità primarie delle famiglie che, per motivi di lavoro, hanno bisogno di anticipare l'entrata dei figli a scuola. Vi è dunque un bisogno di custodia e sorveglianza, associato alla delega educativa, che le famiglie manifestano in modo sempre più sistematico e di cui la Scuola si fa carico. Nell'offrire soluzioni adeguate ai richiedenti, l'Istituzione scolastica chiede che il servizio abbia caratteristiche di complementarietà di stile e di intenti con la filosofia educativa dell'Istituto, affinché i momenti supplementari di custodia e assistenza dei ragazzi non siano fini a sé stessi, bensì trasformati in tempo utile e di qualità per l'educazione e la crescita.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Il servizio non solo come servizio di assistenza ma vuole avere e conservare tutte le caratteristiche di un servizio educativo, mantenendo e rispettando la progettualità d'Istituto e le linee del P.O.F., quindi i risultati che ci si attende sono: - Partecipazione attiva dei bambini alle proposte. - Benessere dell'alunno durante la permanenza nei servizi.

Destinatari

Gruppi classe



Classi aperte verticali

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

● I DIRITTI NELL'AMBIENTE DIGITALE

Il progetto "I diritti nell'ambiente digitale" è finalizzato a promuovere il tema dei diritti all'interno del contesto della comunicazione digitale, è improntato alla realizzazione di attività svolte in classe che conducano alla riflessione sui diritti su un piano concreto e situato, muovendo dalle esperienze dei bambini e dei ragazzi dalla loro lente di osservazione. Il progetto è supportato dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e da un percorso formativo rivolto alle docenti responsabili del progetto dal 20-10-2022. Le attività verranno svolte in classe contestualmente alla formazione secondo un programma che si concluderà MAGGIO 2023 (data e modalità da definirsi) con la presentazione degli esiti del percorso e del Manifesto dei diritti dei bambini e degli adolescenti scritto dagli alunni con le esperienze delle classi partecipanti. Si vuole promuovere l'utilizzo corretto delle nuove tecnologie in continuità nella scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e secondaria di primo grado. Per l'Infanzia e la Primaria si utilizzerà il kit di "Geronimo Stilton- Alla scoperta del mondo digitale" messo a disposizione dall'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza; per la scuola media attività promosse dal progetto "Generazioni Connesse". Educazione alla "Cittadinanza digitale" con attenzione alla prevenzione del bullismo e cyberbullismo.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla



produzione e ai legami con il mondo del lavoro

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Risultati attesi

- incrementare le competenze sociali e civiche, promuovere l'alfabetizzazione emotiva, prevenire il bullismo e il cyberbullismo; - Educare alla legalità e alla cittadinanza attiva: - Potenziare le competenze digitali e del pensiero computazionale; -Potenziare la didattica laboratoriale; -Valorizzare la scuola come comunità attiva e aperta al territorio;

Destinatari

Classi aperte verticali

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

● "CRESCERE FELIX " CONTRASTO A OBESITA'/SOVRAPPESO IN ETA' SCOLARE

L'alimentazione è presupposto fondamentale alla tutela della salute, è conquista quotidiana che va realizzata con scelte alimentari equilibrate in modo da fornire all'organismo tutti i nutrienti necessari per una crescita fisiologica e per il mantenimento di un buono stato di salute. La



scelta di attivare un progetto inerente all'educazione alimentare/motoria nasce dalla consapevolezza che sussiste una stretta correlazione tra comportamenti alimentari inadeguati (in termini quantitativi e/o qualitativi) sedentarietà e penalizzazione della normale crescita del bambino-ragazzo-adolescente, insorgenza di alterazioni fisiologiche e di specifiche patologie.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

□ Favorire nei docenti, nei genitori, nei bambini, preadolescenti e adolescenti la conoscenza dei principi di sana alimentazione e dell'importanza della pratica di attività fisica. □ Aumentare nei docenti e nei genitori la consapevolezza dell'importanza di una sana alimentazione e di una adeguata attività fisica quali determinanti del benessere dei bambini, preadolescenti e adolescenti. □ Informare e sostenere i criteri che definiscono una sana crescita fisiologica. □ Favorire la capacità di scelte consapevoli. □ Migliorare l'attitudine ad adottare comportamenti più salutari. □ Fornire a bambini, preadolescenti, adolescenti, docenti e genitori strumenti per la decodifica delle etichette e dei messaggi promozionali, in tema di alimentazione.

Destinatari

Gruppi classe



Classi aperte verticali

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

● “STAR BENE INSIEME” PREVENZIONE DEI FENOMENI DI BULLISMO, CYBERBULLISMO E DEVIANZA DI GRUPPO

Il termine “bullismo” deriva dall’inglese “bullying”, che indica l’azione di “usare prepotenza”, facendo riferimento alla dinamica relazionale che include sia l’autore sia la vittima ed è caratterizzata da un’asimmetria di potere, mantenuta dai diversi attori coinvolti. La definizione di “bullismo” indica e riassume in sé una vasta ed eterogenea serie di comportamenti di prevaricazione e sopraffazione, offese, intimidazioni, violenze verbali e/o fisiche. Tali azioni possono essere messe in atto da un singolo individuo o da un gruppo di persone ed avere come bersaglio uno o più individui contemporaneamente. In Italia si sta diffondendo il fenomeno di gruppi di adolescenti/giovani che attivano per strada azioni violente verso coetanei, generando panico nella popolazione. Se si analizzano le caratteristiche di questi gruppi giovanili si scopre che non si tratta di vere bande organizzate. Anche se tra i giovani la devianza del gruppo è molto frequente, non si può parlare di vere e proprie gangs, ma di aggregazioni che vanno comunque monitorate e contenute per i comportamenti aggressivi e vandalici che mettono in atto. Le cronache giudiziarie inducono a temere l’evoluzione di tali forme di violenza in veri e propri casi di devianza delinquenziale. . Il cyberbullismo è un fenomeno che si è sviluppato a seguito dell’ampio utilizzo dei mezzi di comunicazione online da parte di preadolescenti e adolescenti. La facilità di accesso a pc, smartphone, tablet consente al cyberbullo di commettere atti di violenza fisica e/o psicologica, anche in anonimato, mediante i social network, e di offendere la vittima mediante la diffusione di materiale denigratorio. Si tratta di un uso inappropriato della rete, realizzato fuori dal controllo degli adulti, con cui i ragazzi si scambiano contenuti violenti, denigratori, discriminatori, rivolti a coetanei considerati diversi per aspetto fisico, abbigliamento, orientamento sessuale, classe sociale o perché stranieri. In ambito



scolastico è possibile intervenire precocemente, in un'ottica di approccio globale alla promozione della salute finalizzata all'acquisizione di competenze di vita (life skills) affrontando efficacemente fenomeni negativi, quali il bullismo, che possono ripercuotersi sul benessere mentale dei giovani e possono precorrere la comparsa di disturbi mentali dell'adulto. Tale approccio contribuisce al riconoscimento precoce di problemi psicologici e comportamentali di bambini e adolescenti, inclusi comportamenti auto lesivi, favorendo la possibilità di intervento (PNP 2020-2025).

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Risultati attesi

L'obiettivo generale si propone di prevenire, contrastare e ridurre il fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e della devianza di gruppo. Il programma intende: □ Diffondere la conoscenza del fenomeno e delle sue diverse forme; □ Sensibilizzare i decisori affinché promuovano azioni tese ad assicurare la sicurezza degli insediamenti umani, prevenendo e contrastando ogni forma di violenza; □ Promuovere interventi tesi a costruire una cultura del rispetto, della solidarietà e dell'inclusione; □ Rendere consapevole la scuola e la società del ruolo che ogni attore può avere nel sostenere o nel risolvere situazioni di prepotenza e prevaricazione; □ Fornire ai docenti e agli adulti di riferimento gli strumenti per un'individuazione precoce di situazioni a rischio bullismo; □ Aiutare i ragazzi a trovare strategie per uscire da situazioni in cui subiscono prevaricazioni; □ Potenziare l'autostima nell'adolescente, aumentando la capacità di esprimersi in modo assertivo; □ Migliorare le relazioni all'interno del gruppo classe e nel gruppo sociale più ampio, potenziando le competenze comunicative e rafforzando i comportamenti prosociali (problem solving e decision making).



Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Teatro

Aula generica

● "GENITORI... NO STRESS" CON E PER LE FAMIGLIE

La genitorialità rappresenta una funzione complessa che comprende adeguate competenze relazionali e sociali. Ciò implica flessibilità e dinamicità nel rivisitare continuamente il proprio stile educativo affrontando in modo funzionale i cambiamenti che la vita può apportare, come impone anche questa attuale fase di emergenza Covid. Educare un figlio comporta nel genitore disponibilità a modificare le proprie abitudini, in alcuni casi può mettere in discussione il rapporto con il partner e può rendere complicata la propria realizzazione professionale. Emerge la necessità di considerare interventi di sostegno alla genitorialità che possano facilitare la complessità del loro impegno. Il programma "Genitori... no Stress" va in questa direzione e si propone di sviluppare e migliorare, attraverso la metodologia dell'apprendimento delle life skills, la sensibilità e le competenze necessarie per gestire con successo i molteplici aspetti della vita familiare, e di promuovere in modo efficace nei genitori, la loro funzione educativa. L'idea progettuale nasce dal gruppo di lavoro dell'U.O.S.D. Promozione alla Salute dell'ASL di SA che ha ritenuto necessario attivare interventi informativi e formativi rivolti alle famiglie finalizzati allo sviluppo di competenze psicosociali e comportamenti salutari per sé e per i propri figli. Sostenere ed orientare la genitorialità rappresenta sempre più una sfida strategica per promuovere il benessere della popolazione, in particolare in questo momento storico da emergenza Covid 19. A fronte di un evento eccezionale come la pandemia, le nostre famiglie sono state chiamate a svolgere un ruolo fondamentale nella prevenzione e contenimento del virus e nel guidare i propri figli nel processo di adattamento a nuovi stili di vita individuali e comunitari.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

- Aumento dei fattori protettivi: resilienza, confini chiari, creatività educativa, norme e regole; - Potenziamento delle sane relazioni all'interno del nucleo familiare e nella rete di prossimità; - Riconoscimento degli eventi critici del ciclo di vita della famiglia favorendo il confronto e la condivisione di esperienze positive; - Riconoscimento dell'importanza della coppia; - Aumento della capacità di esprimere e riconoscere le emozioni in famiglia. - Sviluppare e potenziare nei genitori le abilità e le competenze per affrontare l'impegno familiare con più consapevolezza e responsabilità.

Destinatari	Classi aperte parallele Altro
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Teatro
	Aula generica

● SCUOLE SOLIDALI 2022-AGGIUNGI UN PASTO A TAVOLA

Iniziativa solidale a valenza educativa che prevede una collaborazione tra tutti gli istituti



scolastici di ogni ordine e grado e si pone l'obiettivo non solo di aiutare chi, in questo momento, ha bisogno, ma soprattutto di sensibilizzare e informare gli studenti sulle iniziative di volontariato e, attraverso l'esperienza diretta, di coinvolgerli come parte attiva in una società sempre più solidale e di educarli ad essere autentici testimoni di pace

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Risultati attesi

Lo sviluppo di competenze di educazione alla cittadinanza attiva e di maggiore sensibilizzazione a tematiche legate alla sfera sociale.

Destinatari

Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica



Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

● Una scuola green

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei saperi
- La rigenerazione dei comportamenti

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

· Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia



Obiettivi ambientali

· Maturare la consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi

· Imparare a minimizzare gli impatti delle azioni dell'uomo sulla natura

· Maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo'



Obiettivi economici

· Acquisire competenze green



Risultati attesi

Interiorizzazione di comportamenti etici di tutela, conservazione e salvaguardia dell'ambiente e attivazione nella scuola di processi partecipati per il miglioramento della sostenibilità nell'ambiente scolastico .

Diffondere una nuova cultura del rispetto nei confronti dell'ambiente, la sostenibilità, soprattutto la consapevolezza che ogni azione ha un impatto sul pianeta quindi essere consapevoli di ciò che si fa. Capire che si deve avere un nuovo approccio con l'ambiente e promuovere nello stesso tempo, insieme agli altri, una nuova cultura sostenibile e comprendere che il cambiamento passa attraverso i buoni esempi.

La riduzione e la raccolta differenziata dei rifiuti in tutte le classi, considerata la via maestra per affrontare il problema del consumo delle risorse naturali del nostro ambiente .

La sostenibilità ambientale, cioè il dosaggio dei prelievi di risorse naturali e dell'immissione di rifiuti nell'ambiente in modo da permetterne la rigenerazione. Saper partecipare attivamente alla creazione di una società nel rispetto di sé e degli altri, dell'ambiente, del patrimonio e del territorio di appartenenza. Sviluppare la consapevolezza e la sensibilità alle problematiche ambientali e dello sviluppo sostenibile; il saper fare, attuare la gestione e adottare stili di vita sostenibili; adottare comportamenti responsabili per salvaguardare le risorse idriche ed energetiche e comprendere la necessità di individuare tecnologie nuove e innovative con un approccio interdisciplinare; saper affrontare la complessità e confrontare i valori; pensare e agire in maniera critica e trasformativa.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivi 7 e 8: Energia pulita e accessibile
- Obiettivo 13: Promuovere azioni per combattere i cambiamenti climatici
- Obiettivo 15: Proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre



Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Priorità e Traguardi del RAV/PdM
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Informazioni

Descrizione attività

L'attività si articola attraverso diverse progettualità . Lettura di racconti dal libro: "Il farotto e gli ambasciatori del mare", dove si racconta che il mare è malato e che solo attraverso il cambiamento dei comportamenti umani può guarire. Ci saranno conversazioni libere e guidate, scrittura di comprensione dei racconti letti, disegni con fumetti e realizzazioni di vignette significative. Attivazione di laboratori creativi -motivazionali. Realizzazioni di cartelloni e di manufatti di cui si parla nel libro. Saranno proposti progetti curricolari sui quattro elementi: Acqua-Aria-Fuoco e Terra. I progetti mirano a far conoscere il mondo attraverso i quattro Elementi Naturali dai quali traggono origine le sostanze che compongono la materia. I progetti intendono, inoltre, sensibilizzare gli alunni sull'importanza dei quattro elementi naturali come componenti dell'ambiente che ci circonda e aiutarli a diventare consapevoli che esso è un bene prezioso per la cui conservazione è importante anche la loro collaborazione attuale e futura. Saranno proposti giochi di ruolo, giochi di tipo senso-percettivo ed emotivo per sviluppare la conoscenza di ciò che ci circonda; esso coinvolge sia le capacità cognitive che quelle relazionali ed affettive, le capacità linguistiche e le abilità senso motorie; i bambini svilupperanno capacità di fare ipotesi, collegare fatti e situazioni. Sarà favorita anche l'osservazione, la sperimentazione, la verbalizzazione, attraverso conversazioni guidate, semplici esperienze dirette finalizzate alla scoperta delle caratteristiche dell'aria, del fuoco, racconti a tema, canzoni e filastrocche. Osservazione sull'importanza degli alberi. - Osservazione sui percorsi dell'acqua. - Lettura d'immagini. - Analisi degli atteggiamenti positivi e negativi verso l'ambiente. - Realizzazione di disegni e cartelloni con immagini naturali. - Partecipazione a



manifestazioni organizzate dalle associazioni ambientaliste. Realizzazione di libricini riguardanti la tematica ambientale. - Proiezioni filmati sulle Aree Naturali Protette- Piantumazione di alberi con la partecipazione dei Carabinieri forestali.

Destinatari

- Studenti

Tempistica

- Triennale

Tipologia finanziamento

- Nessuno

● Cittadinanza alimentare

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei comportamenti

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

Recuperare la socialità



Obiettivi ambientali

Maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo'



Obiettivi economici

Conoscere la bioeconomia

Risultati attesi

Le attività di educazione alimentare hanno come finalità quella di sviluppare una coscienza alimentare che aiuti l'alunno ad essere sempre più consapevole ed autonomo nelle scelte riguardanti benessere e salute. A tale fine ogni attività sarà indirizzata ad instaurare e rafforzare un corretto rapporto tra alimentazione-benessere- realizzazione personale. Scopo delle attività indirizzate all'educazione alimentare è avviare i bambini a una corretta ed equilibrata alimentazione alla riduzione dello spreco alimentare, dunque, a una sempre maggiore conoscenza dell'ambiente, con particolare riferimento a quello agricolo, produttore delle risorse alimentari. Il benessere psicofisico e lo stato di salute dipendono da caratteristiche genetiche e da condizioni ambientali, ma anche da abitudini e stili di vita. È, dunque, a scuola che si possono offrire ad alunni e famiglie quelle informazioni essenziali per effettuare scelte alimentari consapevoli, nel rispetto delle tradizioni culturali e gastronomiche .

E' la scuola che può : fornire alla popolazione scolastica informazioni per un consumo sano e sostenibile; offrire strumenti per la decodifica delle etichette e dei messaggi promozionali, in tema di alimentazione; promuovere l'adozione della Dieta Mediterranea e dei Prodotti tipici; Sensibilizzare sui temi della bio-sostenibilità e della Sicurezza Alimentare; migliorare le conoscenze sulle misure adottate dal Dipartimento di Prevenzione per vigilare sulla salubrità degli alimenti; Favorire la capacità di scelte consapevoli negli ambienti domestici e nella ristorazione collettiva (scolastica, aziendale, ospedaliera e socio/assistenziale).



Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 2: Raggiungere la sicurezza alimentare
- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere
- Obiettivo 12: Consumo responsabile

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Priorità e Traguardi del RAV/PdM
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica
- Piano di formazione del personale docente
- Piano di formazione del personale ATA

Informazioni

Descrizione attività

Consumare a scuola il pasto principale è ormai una realtà che interessa tutti i bambini. Prendere in carico il momento del pasto, ogni giorno, in una comunità di bambini, richiede di compiere scelte che attengono alla qualità e alla quantità del cibo, che coinvolgono pediatri e nutrizionisti per l'elaborazione del menù, che garantiscano la presenza di alimenti equilibrati, utili alla crescita. Questo momento richiede anche di porre l'attenzione al modo in cui ogni piatto viene offerto e consumato, il che significa dare importanza alle caratteristiche dello spazio in cui si mangia ed al clima sociale che caratterizza questo momento. Il pranzo a scuola deve essere un'occasione di benessere e di relazione positiva. Il mangiare a scuola si connota fortemente di aspetti relazionali: il bambino è parte di un gruppo, di una comunità educativa che mette in campo regole, aspettative ed intenti. La mensa scolastica rappresenta uno dei principali momenti in cui i bambini ricevono



particolare attenzione riguardo alle loro necessità alimentari; l'acquisizione di corrette abitudini alimentari accompagna il bambino nella delicata fase della crescita e lo preserva da errori che possono pregiudicare la sua salute ed il suo sviluppo psico-fisico e dai capricci dell'età. Il momento della mensa rappresenta, inoltre, un'occasione di crescita relazionale e di promozione di corretti comportamenti a tavola. Riteniamo che la mensa possa diventare un momento educativo che permette l'apprendimento e l'esercizio di abilità sociali quali l'autocontrollo del gesto e della voce, il rispetto per gli altri, l'assunzione di atteggiamenti e di comportamenti educati, oltre che un valido sostegno ad una corretta educazione alimentare. Si individuano alcune regole da rispettare a tavola, regole che vanno esplicitate ai bambini e che devono essere sostenute da analoghe azioni in famiglia:

- l'uso delle posate, il rispetto del cibo e dell'ambiente mensa devono diventare consuetudine comune a tutti
- gli insegnanti invitano i bambini ad assaggiare e consumare, progressivamente, cibi per loro insoliti.

È importante avere un rapporto positivo con il cibo anche da un punto di vista emotivo –affettivo così che i bambini riconoscano il momento del pranzo come momento felice, in cui ci si prende cura di loro, che dia loro tranquillità e riconoscimento e venga percepito come spazio sereno di convivialità, socializzazione e relazione, come momento dello stare insieme, del raccontare e del raccontarsi, delle confidenze tra bambini e tra bambini e insegnanti. Affinché il pranzo si connoti come opportunità di apprendimento ed educazione e possa essere vissuto come esperienza di crescita, di sviluppo e di maturazione di competenze, è necessario che venga progettato e realizzato con piena intenzionalità educativa e strutturato con precise regole e attività. Per favorire un graduale ambientamento dei bambini delle classi prime e seconde, il pranzo verrà servito all'interno delle stesse aule, adeguatamente attrezzate con banchi muniti di ruote, armadietti per zaini ecc. Il progetto mensa, pensato per i primi due anni di frequenza e in via sperimentale, permetterà ai bambini di avvicinarsi gradualmente ai nuovi spazi/tempi della scuola e di allargare progressivamente le relazioni con altri bambini e altri adulti presenti nella struttura scolastica. La qualità della mensa scolastica assume oggi una valenza particolare, considerato che essa è sostenuta da una ben precisa norma legislativa. Il riferimento è il Decreto Legge n. 104/2013, convertito nella Legge n. 128/2013. In particolare, l'art. 4, norma la "Tutela della salute nelle scuole" attraverso un programma politico finalizzato ad una corretta educazione alimentare, ad una disincentivazione, nelle scuole di ogni ordine e grado, di consumo di alimenti e bevande sconsigliati e a favorire la consapevolezza dei rischi connessi ai disturbi del comportamento



alimentare.

L'istituto partecipa:

- al Progetto "Scuole Solidali – aggiungi un PASTO a tavola" CON L'ASSESSORATO ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE E LA COMMISSIONE POLITICHE SOCIALI DEL COMUNE DI SALERNO con l'obiettivo di sensibilizzare e informare gli alunni sulle iniziative di volontariato e, attraverso l'esperienza diretta, permettere loro di sentirsi parte attiva di una società sempre più solidale e, altresì, di comprendere le necessità alimentare dei bambini più sfortunati;
- al Progetto "Crescere Felix" contrasto a Obesità/Sovrappeso in età scolare in collaborazione dell'U.O.S.D. Unità Operativa di Promozione della Salute ASL Salerno. L'iniziativa s'inserisce nel

Programma Aziendale e si propone i seguenti Obiettivi Educativi:

-Trasferire nella comunità scolastica la "conoscenza" dei principi di sana alimentazione e dell'importanza della pratica di attività fisica quali determinanti del benessere di preadolescenti

e adolescenti;

-Informare la popolazione scolastica sui criteri che definiscono una sana crescita fisiologica;

-Aumentare l'adozione di comportamenti e stili di vita salutari fornendo anche al target strumenti e informazioni utili per la decodifica delle etichette e dei messaggi promozionali in tema di

alimentazione.

Destinatari

- Studenti
- Personale scolastico

Tempistica

- Triennale



Tipologia finanziamento

- Nessuno



Attività previste in relazione al PNSD

Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: Cablaggio interno di tutti gli spazi
ACCESSO

- Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan)

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Una connettività veloce e costante garantisce tempi operativi congrui sia per la realizzazione di attività didattiche supportate dalle tecnologie, sia per la gestione digitale dell'amministrazione scolastica, sia, infine, per l'accesso all'informazione da parte delle famiglie. Risultati attesi: Uso consapevole della rete e dei servizi educativi ed amministrativi digitali grazie alla facilità di accesso alla rete .

Titolo attività: Ambienti per la didattica digitale integrata
SPAZI E AMBIENTI PER
L'APPRENDIMENTO

- Ambienti per la didattica digitale integrata

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Sostegno alla creazione e diffusione di spazi di apprendimento innovativi in cui le

metodologie didattiche siano orientate a sviluppare abilità creative, capacità di problem

solving e di condivisione del sapere in ottica collaborativa. Sviluppo di una comunità di

apprendimento in grado di fare ricerca e gestire i continui cambiamenti propri di una società

complessa . Il coding fa parte delle attività che proponiamo ai nostri alunni, in tutti gli ordini di

scuola . Inoltre , il nostro Istituto partecipa alla Settimana Europea



Ambito 1. Strumenti

Attività

della programmazione

2021(Codeweek) con attività unplugged e attività di robotica e di programmazione visuale e al

Progetto MIUR Programma il futuro . In coerenza con le priorità indicate nel RAV ed in

particolare alle azioni dell'area di processo: Ambienti di apprendimento, sono previsti

interventi rivolti ai docenti e alunni con finalità di:

- incentivare l'uso degli spazi laboratoriali per incrementare l'utilizzo di modalità didattiche

innovative che stimolino la creatività e l'inclusione;

- realizzazione, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, di aule laboratorio

ovvero aule tradizionali dotate di strumenti per la fruizione individuale e collettiva del web e

di contenuti multimediali digitali, spazi alternativi con arredi e tecnologie per la fruizione

individuale e collettiva in grado di accogliere attività diversificate, per più classi, e utilizzabili

per la formazione dei docenti;

- prevedere percorsi di formazione sull'utilizzo dei più comuni strumenti tecnologici Tablet e

Smartphone (Byod) e la Lavagna Interattiva Multimediale (LIM) con l'obiettivo di rendere le

classi ambienti per la didattica digitale integrata.



Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: Digitalizzazione amministrativa della scuola
AMMINISTRAZIONE DIGITALE

- Digitalizzazione amministrativa della scuola

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

L' amministrazione digitale è un percorso avviato da alcuni anni nella scuola così come

promosso dal PNSD e ha come destinatari tutto il personale scolastico, le famiglie degli

alunni, la comunità scolastica. La digitalizzazione dei documenti informatici, della

documentazione amministrativa e la sua archiviazione è un processo che si deve

necessariamente implementare. Da diversi anni è in uso il registro elettronico che viene

utilizzato da tutti i docenti avendo dotato ogni aula di una propria postazione informatica:

esso è utilizzato nelle diverse opportunità.(prenotazione incontri

con i docenti da parte delle famiglie, uso diffuso della bacheca,...) sebbene sia necessario un

maggiore coinvolgimento delle famiglie per semplificare e ottimizzare i tempi. Obiettivi sono:

completare la digitalizzazione dell'amministrazione scolastica e della didattica e diminuire i

processi che utilizzano solo carta; potenziare i servizi digitali scuola-famiglia; potenziare il

rispetto della normativa del CAD. Potenziamento e controllo hardware e software della



Ambito 1. Strumenti

Attività

connettività, controllo e miglioramento della connettività tramite sistema wireless di tutti gli

spazi della scuola.

Titolo attività: Spazi e strumenti digitali per le STEM
SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO

· Piano per l'apprendimento pratico (Sinergie - Edilizia Scolastica Innovativa)

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Il Ministero dell'istruzione intende promuovere la realizzazione di spazi laboratoriali e

la dotazione di strumenti digitali idonei a sostenere l'apprendimento curricolare e

l'insegnamento delle discipline STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica)

da parte delle scuole.

Il potenziamento dell'apprendimento delle STEM costituisce una priorità dei sistemi

educativi a livello globale, sia per educare le studentesse e gli studenti alla

comprensione più ampia del presente e alla padronanza dagli strumenti scientifici e

tecnologici necessari per l'esercizio della cittadinanza, sia per migliorare e accrescere

le competenze richieste dall'economia e dal mondo del lavoro.

L'innovazione delle metodologie di insegnamento e apprendimento delle STEM nella



Ambito 1. Strumenti

Attività

scuola rappresenta, altresì, una sfida fondamentale per il miglioramento dell'efficacia

didattica e per l'acquisizione delle competenze tecniche, creative, digitali, delle

competenze di comunicazione e collaborazione, delle capacità di problem solving, di

flessibilità e adattabilità al cambiamento, di pensiero critico.

Avviso pubblico prot. n. 10812 (13/05/2021)

Titolo attività: Trasformazione digitale nella didattica e nell'organizzazione :

Digital Board

SPAZI E AMBIENTI PER

L'APPRENDIMENTO

· Ambienti per la didattica digitale integrata

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Dotazione di attrezzature basilari per la trasformazione digitale della didattica e

dell'organizzazione delle istituzioni scolastiche. L'obiettivo è quello di consentire la dotazione

di monitor digitali interattivi touch screen, che costituiscono oggi strumenti indispensabili per

migliorare la qualità della didattica in classe e per utilizzare metodologie didattiche innovative

e inclusive, nelle classi del primo e del secondo ciclo e nei CPIA, con priorità per le classi che

siano attualmente ancora sprovviste di lavagne digitali, e di adeguare le attrezzature e gli

strumenti in dotazione alle segreterie scolastiche per accelerare il processo di



Ambito 1. Strumenti

Attività

dematerializzazione e digitalizzazione amministrativa delle scuole.

Avviso pubblico prot. n. 28966 (06/09/2021)

Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

Titolo attività: Pensiero
computazionale

COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Potenziare la formazione dei docenti e la ricaduta sugli studenti per le attività di coding

(scuola primaria e secondaria di 1° grado). Uno degli obiettivi del nostro Istituto è quello di

portare il pensiero computazionale e il coding a scuola in tutti i plessi e ordini scolastici. Un

team di docenti realizzerà il Curricolo verticale sulle attività di Coding denominandolo

parteciperà agli eventi pubblicizzati dal MIUR e ad ampliare l'offerta relativa al pensiero

computazionale e al coding. Programma il Futuro in quest'ottica è assuntocome programma

di riferimento per questa attività didattica. La partecipazione al progetto può avvenire in due

differenti modalità: una di base ed una avanzata. La modalità base di partecipazione, definita

L'Ora del Codice, consiste nel far svolgere agli studenti un'ora di



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

avviamento all'informatica.

Una modalità più avanzata di partecipazione consiste invece nel far seguire a questa prima

ora di avviamento uno o più percorsi maggiormente

articolati, che approfondiscono i temi dell'informatica, strutturati in funzione del livello di età

e di esperienza dello studente.

Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Titolo attività: Un animatore digitale in ogni scuola

ACCOMPAGNAMENTO

· Un animatore digitale in ogni scuola

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Nell'ottica di implementare gli interventi a sostegno dell'innovazione e del digitale l'I.C. Don

Milani punta a: Stimolare la formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, attraverso

l'organizzazione e la coordinazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la

partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative. Favorire la partecipazione

e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività,

anche strutturate, sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e ad



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa. Individuare

soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili, da diffondere all'interno degli ambienti

della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la

pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un

laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola

stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Titolo attività: Rafforzare la
formazione iniziale sull'innovazione
didattica

FORMAZIONE DEL PERSONALE

· Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Si prevedono percorsi di formazione per l'uso degli strumenti tecnologici in dotazione alla

scuola; formazione avanzata sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la didattica

digitale integrata (condivisione e collaborazione in spazi cloud); utilizzo di pc, tablet e Lim

nella didattica quotidiana. Elaborazione di lavori in team e partecipazione a bandi nazionali,

europei ed internazionali riguardanti la diffusione del digitale a scuola e le azioni del PSND.



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Risultati attesi: Transizione graduale da una scuola trasmissiva ad
una comunità di

apprendimento e di ricerca.



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

DON MILANI - SAAA8B601C

ALFONSO GATTO - SAAA8B603E

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

La valutazione nella scuola dell'Infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo. Come esplicitato dalle Indicazioni Nazionali essa non si limita a verificare gli esiti del processo di apprendimento ma traccia il profilo di crescita di ogni singolo bambino incoraggiando lo sviluppo di tutte le sue potenzialità.

I livelli di maturazione raggiunti da ciascun bambino devono essere osservati e compresi più che misurati!

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le dimensioni del suo sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, e potenziando, attraverso un atteggiamento di ascolto, di empatia e rassicurazione, le abilità sommerse ed emergenti. Importante è la pratica della documentazione che va intesa come un processo che produce e lascia tracce, che riflette sulla capacità mnemonica, nei bambini e negli adulti.

La documentazione rende visibile la modalità e il percorso di formazione e permette di apprezzare i processi di apprendimento individuali e di gruppo. Tempi e modi per l'osservazione nella Scuola dell'Infanzia

Nel primo periodo dell'anno scolastico, settembre – ottobre (periodo di accoglienza), viene eseguita una prima osservazione di tutti i bambini da parte dei docenti, con particolare attenzione ai nuovi iscritti (allegato 1).

Si procederà con le osservazioni sistematiche e differenziate per fascia d'età, al fine di garantire una maggiore attenzione ai processi di apprendimento e ad una migliore consapevolezza dei punti di forza e di debolezza riscontrati durante lo svolgersi delle attività programmate.



Successivamente, i risultati delle osservazioni bimestrali verranno accorpate in quadrimestri. Le osservazioni prendono in considerazione i Campi di esperienza e ne rilevano per ognuno gli INDICATORI e i DESCRITTORI di riferimento.(ALLEGATI 2,3,4).

Al termine dell'anno scolastico, per gli alunni di passaggio alla scuola primaria, verranno redatte le schede di passaggio, ovvero un DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE IN USCITA DEL BAMBINO, che fornisce un quadro di rilevazione globale di più competenze al termine della Scuola dell'Infanzia (allegato 6).

Durante la sospensione delle attività didattiche causa Covid-19 l'osservazione e la valutazione hanno seguito le griglie appositamente predisposte considerando i seguenti parametri: interesse, partecipazione, espressione delle proprie emozioni (allegato 5).

Questo documento permette di avere una visione olistica del bambino nel contesto familiare, fornendo informazioni rispetto al nucleo di appartenenza e il livello di collaborazione, nel contesto scolastico, valutando il comportamento e l'acquisizione delle competenze base. Per i bambini con Bisogni Educativi Speciali certificati è segnalata la presenza del Piano Educativo Individualizzato iniziale (novembre) e finale (maggio), depositato negli uffici di segreteria.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal DPR 22 giugno 2009, n. 122 e DLgs 62/2017. I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF sono integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica. In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento trasversale dell'educazione civica. Ogni docente valuterà nella sua disciplina gli aspetti di cittadinanza affrontati. Trattandosi di educazione e di competenza, gli strumenti non potranno essere quelli della verifica tradizionale, ma quelli della valutazione di competenza. Ogni insegnante fornirà al coordinatore gli elementi per la valutazione che potrebbe avvenire su uno strumento condiviso (una rubrica) che prevede indicatori, descrittori e livelli di padronanza.



Al termine del primo ciclo di istruzione (D.M. n. 254/2012) le competenze in uscita riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica sono:

- L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.
- È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.
- Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.
- Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.
- Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.
- Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.
- È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.
- È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.
- Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo.
- Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare. È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione.
-
- È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

Allegato:

Criteria di valutazione educazione civica infanzia.pdf



Criteri di valutazione delle capacità relazionali

La RUBRICA RELAZIONE considera la sfera sociale del bambino, analizzando la capacità di "ascoltare" e "riflettere" sulle proprie emozioni, pensieri e comportamenti.

Gli elementi presi in esame sono:

- il rispetto per i pari e per le figure adulte di riferimento
- la capacità di prevenire gli atteggiamenti scorretti nei diversi contesti sulla base delle norme e delle regole apprese
- i tempi di ascolto e riflessione
- la capacità di comunicare i propri e altrui bisogni
- la modalità di interagire con i pari dialogando con essi manifestando le proprie emozioni e comprendendo quelle altrui.

(Allegati 7, 8, 9 pdf)

Ordine scuola: ISTITUTO COMPRENSIVO

I.C. DON MILANI - SAIC8B600G

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

La valutazione nella scuola dell'Infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo. Come esplicitato dalle Indicazioni Nazionali essa non si limita a verificare gli esiti del processo di apprendimento ma traccia il profilo di crescita di ogni singolo bambino incoraggiando lo sviluppo di tutte le sue potenzialità. I livelli di maturazione raggiunti da ciascun bambino devono essere osservati e compresi più che misurati!

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le dimensioni del suo sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, e potenziando, attraverso un atteggiamento di ascolto, di empatia e rassicurazione, le abilità sommerse ed



emergenti. Importante è la pratica della documentazione che va intesa come un processo che produce e lascia tracce, che riflette sulla capacità mnemonica, nei bambini e negli adulti.

La documentazione rende visibile la modalità e il percorso di formazione e permette di apprezzare i processi di apprendimento individuali e di gruppo.

Tempi e modi per l'osservazione nella Scuola dell'Infanzia

Nel primo periodo dell'anno scolastico, settembre – ottobre (periodo di accoglienza), viene eseguita una prima osservazione di tutti i bambini da parte dei docenti, con particolare attenzione ai nuovi iscritti (allegato 1).

Si procederà con le osservazioni sistematiche e differenziate per fascia d'età, al fine di garantire una maggiore attenzione ai processi di apprendimento e ad una migliore consapevolezza dei punti di forza e di debolezza riscontrati durante lo svolgersi delle attività programmate.

Successivamente, i risultati delle osservazioni bimestrali verranno accorpate in quadrimestri.

Le osservazioni prendono in considerazione i Campi di esperienza e ne rilevano per ognuno gli INDICATORI e i DESCRITTORI di riferimento (ALLEGATI 2,3,4).

Al termine dell'anno scolastico, per gli alunni di passaggio alla scuola primaria, verranno redatte le schede di passaggio, ovvero un DOCUMENTO DI

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE IN USCITA DEL BAMBINO, che fornisce un quadro di rilevazione globale di più competenze al termine della Scuola dell'Infanzia (allegato 6).

Durante la sospensione delle attività didattiche causa Covid-19 l'osservazione e la valutazione hanno seguito le griglie appositamente predisposte considerando i seguenti parametri: interesse, partecipazione, espressione delle proprie emozioni (allegato 5).

Questo documento permette di avere una visione olistica del bambino nel contesto familiare, fornendo informazioni rispetto al nucleo di appartenenza e il livello di collaborazione, nel contesto scolastico, valutando il comportamento e l'acquisizione delle competenze base.

Per i bambini con Bisogni Educativi Speciali certificati è segnalata la presenza del Piano Educativo Individualizzato iniziale (novembre) e finale (maggio), depositato negli uffici di segreteria.

Allegato:

ALLEGATI 1,2,3,4,5,6 (1).pdf



Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal DPR 22 giugno 2009, n. 122 e DLgs 62/2017. I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF sono integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica. In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento trasversale dell'educazione civica. Ogni docente valuterà nella sua disciplina gli aspetti di cittadinanza affrontati. Trattandosi di educazione e di competenza, gli strumenti non potranno essere quelli della verifica tradizionale, ma quelli della valutazione di competenza. Ogni insegnante fornirà al coordinatore gli elementi per la valutazione che potrebbe avvenire su uno strumento condiviso (una rubrica) che prevede indicatori, descrittori e livelli di padronanza.

Al termine del primo ciclo di istruzione (D.M. n. 254/2012) le competenze in uscita riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica sono:

- L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.
- È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.
- Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.
- Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.
- Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.



- Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.
- È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.
- È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.
- Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo.
- Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare. È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione.
-
- È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali (per la scuola dell'infanzia)

La RUBRICA RELAZIONE considera la sfera sociale del bambino, analizzando la capacità di "ascoltare" e "riflettere" sulle proprie emozioni, pensieri e comportamenti.

Gli elementi presi in esame sono:

- il rispetto per i pari e per le figure adulte di riferimento
- la capacità di prevenire gli atteggiamenti scorretti nei diversi contesti sulla base delle norme e delle regole apprese
- i tempi di ascolto e riflessione
- la capacità di comunicare i propri e altrui bisogni
- la modalità di interagire con i pari dialogando con essi manifestando le proprie emozioni e comprendendo quelle altrui.

Allegato:

ALLEGATI 7,8,9 (1).pdf



Criteria di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado)

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni. Concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (decreto ministeriale n. 254/2012) La valutazione viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari del consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado. La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti. Gli elementi informativi raccolti sistematicamente sulle conoscenze e competenze nelle varie aree disciplinari confluiranno in valutazioni quadrimestrali e finali, con il voto in decimi secondo le nuove disposizioni ministeriali, da comunicare ai discenti e alle famiglie in tre incontri collegiali. È evidente che la valutazione assume rilevanza didattica se persegue l'intento di incrementare la qualità dell'istruzione nel senso di impostare nel seguito dello studio e dell'apprendimento le opportune modifiche per migliorare lo sviluppo dei percorsi formativi degli allievi. Essa sarà espressa nella forma più immediatamente comprensibile al fine di attivare un processo di autovalutazione che induca il discente ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento, riguarderà sia il livello effettivamente raggiunto da ciascun allievo in un'area determinata di apprendimento sia la capacità di applicare le conoscenze in contesti diversi trasformandole, pertanto, in competenze. Col progredire delle conoscenze il discente acquisisce le padronanze metodologiche ed operative che lo trasformano in soggetto competente in quanto è in grado di mettere a frutto la conoscenza e di spenderla per sé e per gli altri nello studio, nella vita di relazione e sociale (trasversalità formativa).

È evidente che non è possibile assicurare a tutti un avanzamento indifferenziato nel percorso di studi che impedirebbe alle differenze individuali di manifestarsi.



Le differenze dovranno però contenersi entro una variabile tollerabile. In altre parole è astratto porre un obiettivo di completa uniformità di risultati per tutti gli allievi: si può avere una effettiva e accertata manifestazione delle capacità di ciascuno se alcune competenze di base sono generalmente possedute o se alcune competenze sono sviluppate e valorizzate più di altre.

Allo scopo di rendere ancora più sistematiche le rilevazioni e di avere un quadro sinottico delle tappe cognitive e socio/affettive che caratterizzano il percorso annuale dei nostri allievi, viene adottata una griglia di rilevazione. Essa, aggiornata a cura dei coordinatori di classe, costituirà un agevole strumento di consultazione per monitorare in itinere i progressi dei nostri studenti e supportare le rilevazioni sistematiche nelle varie aree disciplinari. Tale griglia adotta i seguenti criteri di valutazione secondo le ultime disposizioni di legge. (Decreti attuativi L.107/2017 e relative Note MIUR).

Pertanto, al fine di adottare criteri di valutazione comuni e condivisi all'interno dell'Istituzione scolastica, di rendere trasparente l'azione valutativa della Scuola e di avviare gli alunni alla consapevolezza del significato attribuito al voto espresso in decimi, il Collegio dei docenti ha strutturato e condiviso criteri uniformi di valutazione, ha predisposto delle griglie con indicatori sia per quanto riguarda le conoscenze, le capacità e le competenze.

Criteri di valutazione del comportamento (per la primaria e la secondaria di I grado)

La valutazione del comportamento degli alunni di scuola secondaria è espressa in forma di giudizio sintetico, si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, tenendo conto di quanto previsto dal Patto educativo di corresponsabilità e dai regolamenti approvati dalla istituzione scolastica.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva (per la primaria e la secondaria di I grado)

Dopo aver accertata la validità dell'anno scolastico, l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva, in sede di scrutinio conclusivo dell'anno scolastico, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, è deliberata



secondo le disposizioni di cui agli art. 2 e 3 del D.Lgs 62. Il voto dell'insegnante di religione cattolica, per gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del D.P.R. 16 dicembre 1985, n. 751. D.L. n.137/2008 convertito con modificazioni dalla L.169/2008 e art. 3, 5 e 6 del D.Lgs n.62/2017. Gli alunni della scuola secondaria di primo grado possono essere ammessi alla classe successiva anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione ovvero con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta a maggioranza, possono non ammettere alla classe successiva con adeguata motivazione e sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti. In caso di votazione per la non ammissione, se determinante, il voto dei docenti di RC o di insegnamento alternativo di RC diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

La valutazione proposta e motivata da ciascun insegnante al Consiglio di Classe in sede di scrutinio, costituisce un momento eminentemente educativo, non riconducibile quindi a mera operazione aritmetica e difatti, alla risultanza delle verifiche scritte, orali o pratiche, debitamente documentate nel registro personale, si associano le caratteristiche personali dell'individuo e le osservazioni effettuate nel corso delle attività didattiche sul percorso personale del processo di maturazione tenendo altresì conto dei seguenti indicatori:

- Progressi rispetto al livello di partenza;
- Regolarità della frequenza delle lezioni;
- Capacità di svolgere il proprio lavoro con sufficiente autonomia;
- Impegno, partecipazione ed interesse nei confronti della scuola;
- Recupero nelle discipline nelle quali sono stati programmati interventi compensativi;
- Particolari e documentate situazioni personali;

Indicatori per la non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato:

- Presenza di gravi e concordanti insufficienze (voto 4) in almeno quattro discipline comprendenti italiano e matematica (casi particolari saranno discussi nell'ambito del Consiglio di classe, che possiede tutti gli elementi di valutazione).
- Una frequenza inferiore al numero di ore sufficienti alla valutazione dell'anno scolastico (è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale);
- Sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (Art. 4, commi 6 e 9 DPR n. 249/1998)
- Non aver partecipato entro il mese di aprile alle prove nazionali di italiano,



matematica e inglese, predisposte dall'Invalsi.

Il Consiglio di Classe analizza il quadro delle proposte di voto; le trasforma, anche a maggioranza, in voti assegnati.

Dal quadro dei voti emergono le seguenti tipologie:

- a) l'alunno viene ESCLUSO dallo scrutinio in quanto riporta una valutazione di insufficienti elementi di giudizio (non classificato) in più discipline o non ha raggiunto il limite minimo di frequenza delle lezioni;
- b) lo studente ha raggiunto la sufficienza in tutte le discipline e viene AMMESSO alla classe successiva;
- c) l'alunno presenta un quadro con numerose insufficienze, anche gravi, che evidenziano la mancata acquisizione dei prerequisiti minimi per il positivo proseguimento degli studi e, pertanto, NON E' AMMESSO alla classe successiva;
- d) l'alunno presenta un quadro incerto dal quale si evincono:
 1. insufficienze non gravi (voto 5);
 2. insufficienze formalmente gravi, ma tali da poter trovare adeguate giustificazioni;

Il Consiglio di Classe valuta se la situazione COMPLESSIVA dell'allievo è di sicuro pregiudizio alla positiva frequenza dell'anno scolastico successivo.

Gli alunni che il Consiglio di Classe non riterrà in condizione di recuperare le discipline insufficienti NON SARANNO AMMESSI alla classe successiva.

La motivazione relativa alla non ammissione dell'alunno deve riportare in modo dettagliato:

eventuale redazione di PDP;

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato (per la secondaria di I grado)

Visti i commi 1,2,3,4,5 dell'articolo 2 del D.M. 741/2017 in sede di scrutinio finale le alunne e gli alunni frequentanti le classi terze di scuola secondaria di primo grado sono ammessi all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in presenza dei seguenti requisiti:

- aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9bis, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249;
- aver partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi;
- in sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce alle alunne e agli alunni ammessi



all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali, anche inferiore a sei decimi;

- il voto di ammissione concorre alla determinazione del voto finale d'esame.

Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

SALERNO S.M. I.C. "DON MILANI" - SAMM8B601L

Criteri di valutazione comuni

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni. Concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (decreto ministeriale n. 254/2012) La valutazione viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari del consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado. La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti. A causa dell'emergenza Covid 19, e in caso di Didattica a Distanza, la valutazione degli apprendimenti sarà integrata con i criteri di valutazione DAD approvati.

Gli elementi informativi raccolti sistematicamente sulle conoscenze e competenze nelle varie aree disciplinari confluiranno in valutazioni quadrimestrali e finali, con il voto in decimi secondo le nuove disposizioni ministeriali, da comunicare ai discenti e alle famiglie in tre incontri collegiali. E' evidente che la valutazione assume rilevanza didattica se persegue l'intento di incrementare la qualità dell'istruzione nel senso di impostare nel seguito dello studio e dell'apprendimento le opportune modifiche per migliorare lo sviluppo dei percorsi formativi degli allievi. Essa sarà espressa nella forma più immediatamente comprensibile al fine di attivare un processo di autovalutazione che induca il discente ad individuare i propri



punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento, riguarderà sia il livello effettivamente raggiunto da ciascun allievo in un'area determinata di apprendimento sia la capacità di applicare le conoscenze in contesti diversi trasformandole, pertanto, in competenze. Col progredire delle conoscenze il discente acquisisce le padronanze metodologiche ed operative che lo trasformano in soggetto competente in quanto è in grado di mettere a frutto la conoscenza e di spenderla per sé e per gli altri nello studio, nella vita di relazione e sociale (trasversalità formativa).

È evidente che non è possibile assicurare a tutti un avanzamento indifferenziato nel percorso di studi che impedirebbe alle differenze individuali di manifestarsi. Le differenze dovranno però contenersi entro una variabile tollerabile. In altre parole è astratto porre un obiettivo di completa uniformità di risultati per tutti gli allievi: si può avere una effettiva e accertata manifestazione delle capacità di ciascuno se alcune competenze di base sono generalmente possedute o se alcune competenze sono sviluppate e valorizzate più di altre. Allo scopo di rendere ancora più sistematiche le rilevazioni e di avere un quadro sinottico delle tappe cognitive e socio/affettive che caratterizzano il percorso annuale dei nostri allievi, viene adottata una griglia di rilevazione. Essa, aggiornata a cura dei coordinatori di classe, costituirà un agevole strumento di consultazione per monitorare in itinere i progressi dei nostri studenti e supportare le rilevazioni sistematiche nelle varie aree disciplinari. Tale griglia adotta i seguenti criteri di valutazione secondo le ultime disposizioni di legge. (Decreti attuativi L.107/2017 e relative Note MIUR).

Pertanto, al fine di adottare criteri di valutazione comuni e condivisi all'interno dell'Istituzione scolastica, di rendere trasparente l'azione valutativa della Scuola e di avviare gli alunni alla consapevolezza del significato attribuito al voto espresso in decimi, il Collegio dei docenti ha strutturato e condiviso criteri uniformi di valutazione, ha predisposto delle griglie con indicatori sia per quanto riguarda le conoscenze, le capacità e le competenze.

Allegato:

Criteria di valutazione scuola sec di I grado (2).pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

L'insegnamento e l'apprendimento dell'Educazione Civica è un obiettivo irrinunciabile già espresso



nella vision (formazione dell'uomo e del cittadino responsabile) e nella mission (successo formativo di tutti e di ciascuno ponendo al centro dell'azione educativa la persona e il suo progetto di vita) del nostro istituto. La trasversalità e la contitolarità di questa disciplina, previste dalla Legge 92 del 20 Agosto 2019, richiama la necessità che la Scuola intervenga nella formazione di una cultura della cittadinanza attiva, della partecipazione alla comunità, della responsabilità sociale e del rispetto della legalità. Il curriculum verticale elaborato dal nostro Istituto prospetta il perseguimento di queste finalità alla quale concorrono tutte le discipline ed è, quindi, volto alla formazione di studenti che siano cittadini consapevoli, responsabili ed autonomi nell'applicazione delle regole, nell'utilizzo delle risorse per il benessere proprio e della comunità e nella salvaguardia del bene comune.

LA VALUTAZIONE

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume inoltre una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Rientra nella funzione docente sia nella sua dimensione individuale che in quella collegiale; i docenti hanno la responsabilità della valutazione, devono curarne la documentazione e scegliere i relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. L'insegnamento dell'Educazione Civica, come previsto dalle Linee Guida per l'Educazione Civica del 22 Giugno 2020, sarà oggetto di valutazioni periodiche e finali per registrare il raggiungimento delle competenze in uscita previste dai curricoli. Data la trasversalità e la contitolarità della disciplina, sarà individuato un docente coordinatore dell'insegnamento che formulerà una proposta di valutazione, in sede di scrutinio, dopo aver acquisito elementi conoscitivi dai docenti del Team o del Consiglio di Classe. Le griglie di valutazione saranno uno degli strumenti oggettivi di valutazione, applicati ai percorsi interdisciplinari, per registrare il progressivo sviluppo delle competenze previste nel Curricolo. Poiché la valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto educativo di corresponsabilità e ai Regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche, nel formularla, in sede di scrutinio, si terrà conto anche delle competenze conseguite nell'ambito dell'insegnamento di Educazione Civica.

Allegato:

DOCUMENTO PER LA VALUTAZIONE DI EDUCAZIONE CIVICA secondaria.pdf

Criteri di valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento degli alunni di scuola secondaria è espressa in forma di



giudizio sintetico, si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, tenendo conto di quanto previsto dal Patto educativo di corresponsabilità e dai regolamenti approvati dalla istituzione scolastica.

Allegato:

Griglia di valutazione della condotta (1).pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Dopo aver accertata la validità dell'anno scolastico, l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva, in sede di scrutinio conclusivo dell'anno scolastico, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, è deliberata secondo le disposizioni di cui agli art. 2 e 3 del D.Lgs 62. Il voto dell'insegnante di religione cattolica, per gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della

religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del D.P.R. 16 dicembre 1985, n. 751. D.L. n.137/2008 convertito con modificazioni dalla L.169/2008 e art. 3, 5 e 6 del D.Lgs n.62/2017. Gli alunni della scuola secondaria di primo grado possono essere ammessi alla classe successiva anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione ovvero con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta a maggioranza, possono non ammettere alla classe successiva con adeguata motivazione e sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti. In caso di votazione per la non ammissione, se determinante, il voto dei docenti di RC o di insegnamento alternativo di RC diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

La valutazione proposta e motivata da ciascun insegnante al Consiglio di Classe in sede di scrutinio, costituisce un momento eminentemente educativo, non riconducibile quindi a mera operazione aritmetica e difatti, alla risultanza delle verifiche scritte, orali o pratiche, debitamente documentate nel registro personale, si associano le caratteristiche personali dell'individuo e le osservazioni effettuate nel corso delle attività didattiche sul percorso personale del processo di maturazione tenendo altresì conto dei seguenti indicatori:

- Progressi rispetto al livello di partenza;
- Regolarità della frequenza delle lezioni;
- Capacità di svolgere il proprio lavoro con sufficiente autonomia;



- Impegno, partecipazione ed interesse nei confronti della scuola;
- Recupero nelle discipline nelle quali sono stati programmati interventi compensativi;
- Particolari e documentate situazioni personali;

Indicatori per la non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato:

- Presenza di gravi e concordanti insufficienze (voto 4) in almeno quattro discipline comprendenti italiano e matematica (casi particolari saranno discussi nell'ambito del Consiglio di classe, che possiede tutti gli elementi di valutazione).
- Una frequenza inferiore al numero di ore sufficienti alla valutazione dell'anno scolastico (è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale);
- Sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (Art. 4, commi 6 e 9 DPR n. 249/1998)
- Non aver partecipato entro il mese di aprile alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese, predisposte dall'Invalsi.

Il Consiglio di Classe analizza il quadro delle proposte di voto; le trasforma, anche a maggioranza, in voti assegnati.

Dal quadro dei voti emergono le seguenti tipologie:

- a) l'alunno viene **ESCLUSO** dallo scrutinio in quanto riporta una valutazione di insufficienti elementi di giudizio (non classificato) in più discipline o non ha raggiunto il limite minimo di frequenza delle lezioni;
- b) lo studente ha raggiunto la sufficienza in tutte le discipline e viene **AMMESSO** alla classe successiva;
- c) l'alunno presenta un quadro con numerose insufficienze, anche gravi, che evidenziano la mancata acquisizione dei prerequisiti minimi per il positivo proseguimento degli studi e, pertanto, **NON E' AMMESSO** alla classe successiva;
- d) l'alunno presenta un quadro incerto dal quale si evincono:

1. insufficienze non gravi (voto 5);
2. insufficienze formalmente gravi, ma tali da poter trovare adeguate giustificazioni;

Il Consiglio di Classe valuta se la situazione **COMPLESSIVA** dell'allievo è di sicuro pregiudizio alla positiva frequenza dell'anno scolastico successivo.

Gli alunni che il Consiglio di Classe non riterrà in condizione di recuperare le discipline insufficienti **NON SARANNO AMMESSI** alla classe successiva.

La motivazione relativa alla non ammissione dell'alunno deve riportare in modo dettagliato: eventuale redazione di PDP;

attuazione di strategie individualizzate ed iniziative di recupero documentate al fine di

aiutare l'alunno a superare le lacune evidenziate nel suo percorso di apprendimento;

realizzazione di strategie volte ad offrire possibilità di adeguata crescita e di raggiungimento del successo scolastico.



Ai genitori degli studenti ammessi con voto di consiglio viene inviata una comunicazione scritta con indicate le motivazioni e gli interventi di recupero da attuare durante il periodo estivo.

I genitori degli alunni non ammessi alla classe successiva o all'esame di stato vengono avvertiti prima dell'esposizione dei tabelloni tramite telefonata e alla scheda di valutazione viene allegata una nota recante la motivazione.

Il voto di ammissione all'Esame conclusivo del Primo ciclo è espresso dal Consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

Per la scuola secondaria di primo grado l'ultimo decreto legislativo dell'aprile 2017, il n. 62 conferma quanto richiesto dall'articolo 11, comma 1, del Dlgs 59 del 2004, e successive modifiche, ai fini della validità dell'anno scolastico (tre quarti del monte ore annuale); le motivate deroghe in casi eccezionali, previste dal medesimo comma 1, ed analiticamente riportate nella circolare n.20 del 4 marzo 2011 sono deliberate dal collegio dei docenti a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa. Inoltre, come riportato Nota 699 del 6 maggio 2021, le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe rispetto al requisito di frequenza di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 62/2017, anche con riferimento alle specifiche situazioni dovute all'emergenza pandemica.

I criteri deliberati sono i seguenti:

- gravi motivi di salute adeguatamente
- documentati terapie e/o cure programmate;
- ricovero ospedaliero, visite specialistiche ospedaliere e day-hospital;
- cure domiciliari per gravi patologie;
- documentati problemi derivanti da particolari situazioni personali e/o familiari;
- gravi patologie e lutti dei componenti del nucleo familiare, documentati;
- trasferimento della famiglia;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno;
- Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987);
- per gli alunni in situazione di handicap, mancata frequenza dovuta a particolari esigenze legate al PDF e/o alla frequenza di centri di terapia;
- assenze per quarantena obbligatoria o per isolamento volontario (documentate);
- gravi problematiche nella connessione in caso di DDI;



- gravi problematiche familiari che giustificano l'impossibilità della connessione degli alunni in DDI;
- mancata presenza a scuola per motivazioni gravi di carattere psicologico dell'alunno e/o della famiglia legate all'emergenza COVID.

L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva. Tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del consiglio di classe e debitamente verbalizzate.

Allegato:

Criteri di ammissione classe successiva-Deroga assenze .pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

Il primo atto da compiere in vista degli esami finali è la procedura per l'ammissione o non ammissione degli alunni all'esame conclusivo del ciclo di studi.

Visti i commi 1,2,3,4,5 dell'articolo 2 del D.M. 741/2017 in sede di scrutinio finale le alunne e gli alunni frequentanti le classi terze di scuola secondaria di primo grado sono ammessi all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in presenza dei seguenti requisiti:

- aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9bis, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249;
- aver partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi;
- in sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce alle alunne e agli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali, anche inferiore a sei decimi;
- il voto di ammissione concorre alla determinazione del voto finale d'esame.

La valutazione per l'ammissione deve inoltre tenere conto

- della maturazione personale dell'alunno anche in rapporto al vissuto personale
- dell'impegno dell'allievo, della puntualità nella predisposizione del materiale e nello svolgimento del lavoro domestico, nonché del metodo di studio
- della collaborazione, della partecipazione e della disponibilità al dialogo educativo durante le



attività didattiche curriculari ed extracurriculari

- del senso di responsabilità, dell'assiduità e puntualità nella frequenza, del rispetto delle regole della vita di relazione
- della capacità di autovalutazione.

L'atto valutativo, nel valorizzare quanto l'allievo ha saputo esprimere nel percorso di studio, eviterà inoltre possibili appiattimenti che potrebbero penalizzare le eccellenze, riconoscendo i punti di forza nella preparazione dei candidati che già hanno una forte valenza orientativa.

In sede di scrutinio finale, sulla base del percorso scolastico triennale effettuato da ciascun alunno e in conformità con i criteri e le modalità relativi all'attribuzione dei voti disciplinari secondo le griglie inserite nel PTOF, il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'Esame di Stato, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali. Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

Poiché la determinazione del voto di ammissione agli esami di licenza non può basarsi esclusivamente su un mero calcolo matematico ma deve tener conto dei progressi di ogni alunno rispetto ai propri livelli di partenza, si stabilisce che il Consiglio di classe può decidere di attribuire un voto di ammissione superiore di un punto a quello risultante dalla media matematica a ogni alunno meritevole che si sia distinto nel triennio per:

1. aver superato situazioni di particolare svantaggio derivanti da una particolare condizione socio-culturale che avrebbero ostacolato la piena realizzazione delle risorse personali;
2. eccellere in qualche disciplina comprovato dal conseguimento di riconoscimenti, attestazioni di merito, premi in concorsi relativi ad attività scolastiche curriculari ed extracurriculari (artistiche, letterarie, linguistiche, musicali, sportive, ecc.);
3. aver riportato costantemente nel corso del triennio valutazioni eccellenti, soprattutto nel comportamento (competenze sociali e civiche);
4. aver dimostrato un alto grado di collaborazione nell'aiuto concreto e costante di compagni svantaggiati e/o diversamente abili.

Dopo lo scrutinio finale, per ciascun alunno viene redatto il certificato delle competenze acquisite.

Per quanto riguarda l'ammissione, lo svolgimento e la valutazione degli esami di Stato per gli alunni con disabilità o con DSA, l'art.11 del Decreto Legislativo n.62/2017 stabilisce che l'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato viene effettuata tenendo conto del Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli studenti con disabilità e del Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli

studenti con disturbi specifici di apprendimento (DSA). Sono state stabilite, quindi, specifiche disposizioni per gli studenti disabili e per gli studenti con DSA, in relazione ai criteri e alle modalità per lo svolgimento e la valutazione dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, con precise differenziazioni a seconda degli studenti interessati.

Per gli studenti con disabilità la sottocommissione d'esame, tenendo conto delle modalità



organizzative definite dalla commissione in sede di riunione preliminare, e avendo come principale riferimento il Piano Educativo Individualizzato relativamente alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, prove d'esame differenziate, idonee a valutare i progressi del candidato con disabilità in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali, prove che, per gli studenti con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/1992, hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. Come chiarisce la nota 1865/2017, per lo svolgimento delle prove dell'esame di Stato, gli studenti con disabilità possono utilizzare attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale e tecnico loro necessario dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove. Il voto finale viene determinato sulla base dei criteri e delle modalità previste dall'articolo 8 del Decreto Legislativo n. 62/2017 e dall'art.13 del DM n.741/2017. Solo per gli studenti che non si presentano agli esami, fatta salva l'assenza per gravi e documentati motivi in base ai quali è organizzata una sessione suppletiva, è previsto il rilascio di un attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale regionale, ai soli fini dell'acquisizione di ulteriori crediti formativi. Pertanto, tali alunni non possono essere iscritti, nell'anno scolastico successivo, alla terza classe di scuola secondaria di primo grado, ma potranno assolvere l'obbligo di istruzione nella scuola secondaria di secondo grado o nei percorsi di istruzione e formazione professionale regionale.

Gli studenti con disturbi specifici di apprendimento (DSA) sostengono le prove d'esame secondo le modalità previste dall'articolo 14 del DM n. 741/2017, utilizzando, se necessario, gli strumenti compensativi indicati nel PDP, dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove, ed usufruendo, eventualmente, di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte. L'utilizzo di strumenti compensativi non deve, in ogni caso, come chiarisce la succitata nota ministeriale, pregiudicare la validità delle prove scritte. Nella valutazione delle prove scritte, come chiarisce l'art.14 comma 8 del DM 741/2017, la sottocommissione deve adottare "criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato" In base al comma 11 del succitato articolo, per tutti i candidati con certificazione di disturbo specifico di apprendimento, l'esito dell'esame di Stato viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 13 dello stesso Decreto ministeriale che riguarda indistintamente tutti i candidati all'esame di Stato. Nel diploma finale, rilasciato sia agli studenti con disabilità che agli studenti con DSA che superano l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione (voto finale non inferiore a 6/10) non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove, così come non ne viene fatta menzione nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.



Rispetto alla non ammissione, essa è possibile quando

- l'alunno ha superato il monte ore di assenze consentite e non ha diritto ad una deroga (poiché non rientra tra i casi deliberati dal Collegio dei Docenti o perché le numerose assenze hanno pregiudicato la possibilità di valutarlo);
- le difficoltà sono in misura tale e collocate in ambiti da pregiudicare il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza;
- sono stati organizzati percorsi didattici personalizzati per migliorare gli apprendimenti senza esiti apprezzabili;
- si presume che la permanenza possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà, senza innescare reazioni di opposizione e/o di comportamenti che possano nuocere al clima di classe, pregiudicando comunque il suo percorso di apprendimento;
- l'alunno presenta carenze in una o più discipline tali che i membri del Consiglio di Classe ritengono che la non ammissione dell'alunno in questione rappresenti per lui una possibilità di recupero. Sarà cura del Consiglio di classe preavvertire la famiglia dell'alunno non ammesso di tale decisione.

Prove d'esame e valutazione finale

Visto l'articolo 8 del D.L. 62/2017 e gli articoli 6,7,8,9,10 del D.M. 741/2017 l'esame di Stato è costituito da tre prove scritte (prova scritta relativa alle competenze di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento; prova scritta relativa alle competenze logico matematiche; prova scritta relativa alle competenze nelle lingue straniere studiate) e da un colloquio.

La prova Invalsi è esclusa dalle prove d'esame.

Prova scritta relativa alle competenze di italiano (art. 7 D.M. 741/2017)

La prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento è tesa ad accertare la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale, il corretto ed appropriato uso della lingua e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni.

La commissione esaminatrice predispone almeno tre terne di tracce, formulate in coerenza con il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, con particolare riferimento alle seguenti tipologie:

- a) testo narrativo o descrittivo coerente con la situazione, l'argomento, lo scopo e il destinatario indicati nella traccia;
- b) testo argomentativo, che consenta l'esposizione di riflessioni personali, per il quale devono essere fornite indicazioni di svolgimento;



c) comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico anche attraverso richieste di riformulazione.

La prova può, anche, essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie di cui sopra.

Prova scritta relativa alle competenze logico matematiche(art.8 .D.M. 741/2017)

La prova scritta di scienze-matematiche, dovrà accertare l'acquisizione delle competenze logico-matematiche, attraverso la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite. Questa farà riferimento alle aree previste dalle Indicazioni nazionali (numeri; spazio e figure; relazioni e funzioni: dati e previsioni). Le commissioni predispongono almeno tre tracce riferite ad entrambe le seguenti tipologie:

1. Problemi articolati su una o più richieste

2. Quesiti a risposta aperta.

Nel caso in cui vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che il loro espletamento pregiudichi l'esecuzione della prova stessa.

La Prova scritta tenderà ad accertare:

□ la capacità di rielaborazione

□ la capacità di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite nelle seguenti aree:

- Numeri;
- Spazio e figure;
- Relazioni e funzioni;
- Dati e previsioni.

La commissione predisporrà tre tracce, con riferimento alle seguenti tipologie:

a) problemi articolati su una o più richieste

b) quesiti a risposta aperta.

La prova sarà articolata in otto ESERCIZI, le cui soluzioni saranno tra loro indipendenti. La traccia che sarà proposta ai candidati verrà sorteggiata dalla commissione alla presenza di un candidato.

Prova scritta relativa alle competenze nelle lingue straniere (art. 9 D.M.741/2017)

La prova scritta relativa alle lingue straniere accerta le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili ai livelli del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa, di cui alle Indicazioni nazionali per il curricolo e, in particolare, al Livello A2 per l'inglese e al Livello A I per la seconda lingua comunitaria.

E' articolata in due sezioni distinte, rispettivamente, per l'inglese e per la seconda lingua comunitaria.

La commissione predisponde almeno tre tracce in coerenza con il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali per il curricolo, con riferimento alle tipologie



in elenco ponderate sui due livelli di riferimento:

- a) questionario di comprensione di un testo a risposta chiusa e aperta;
- b) completamento di un testo in cui siano state omesse parole singole o gruppi di parole, oppure riordino e riscrittura o trasformazione di un testo;
- c) elaborazione di un dialogo su traccia articolata che indichi chiaramente situazione, personaggi e sviluppo degli argomenti;
- d) lettera o email personale su traccia riguardante argomenti di carattere familiare o di vita quotidiana;
- e) sintesi di un testo che evidenzia gli elementi e le informazioni principali.

Colloquio (art. 10 D.M.741/2017)

Il colloquio è finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

Viene condotto collegialmente dalla sottocommissione, ponendo particolare attenzione alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio; tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione.

Per gli studenti che hanno seguito il percorso ad indirizzo musicale è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.

Valutazione delle prove d'esame e determinazione del voto finale (articolo 8 D.L. 62/2017 e nota MIUR 1865/2017)

La valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali. Alla prova scritta di lingua straniera, ancorché distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione all'esame.

Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10.

La commissione può, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la lode agli alunni che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale.

La certificazione delle competenze (articolo 9 D.L. 62/2017, D.M. 742/2017)

La certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata agli alunni che



hanno superato l'esame di Stato.

Il decreto precisa che i modelli sono adottati con provvedimento del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e che i principi generali per la loro predisposizione fanno riferimento al profilo dello studente, così come definito dalle Indicazioni nazionali per il curricolo vigenti, alle competenze chiave individuate dall'Unione europea e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime. Il modello consente anche di valorizzare eventuali competenze ritenute significative dai docenti della classe o dal consiglio di classe sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale.

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione predisposta e redatta a cura di INVALSI, in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunna e dall'alunno nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica e da un'ulteriore sezione, sempre redatta da INVALSI, in cui si certificano le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese. Il repertorio dei descrittori relativi alle prove nazionali è predisposto da INVALSI e comunicato annualmente alle istituzioni scolastiche.

Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento

Nel Decreto legislativo 13/04/2017 n° 62, G.U.16/05/2017, artt 1-8 si precisano le indicazioni già contenute nella normativa vigente, con particolare riferimento alla legge 104/92. Gli alunni con disabilità "... sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo-individualizzato. Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione."



Nel sostenere l'esame, si può quindi optare per prove comuni o differenziate; il candidato si può giovare sia di strumentazione tecnica (computer, dettatura all'insegnante di sostegno), sia di modalità diverse (la prova è tradotta in quesiti con alcune possibili risposte chiuse, in prove strutturate, griglie) sia di contenuti culturali differenti da quelli predisposti per gli altri candidati (omogenee al programma svolto dal candidato, seguendo le indicazioni del documento del C.d.C.). Le prove devono essere coerenti con il livello degli insegnamenti impartiti all'alunno e previsti nel PEI e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenziali attitudini e al livello di partenza. Il colloquio si può realizzare mediante prove scritte, test o qualsiasi altra strumentazione ritenuta più adeguata per la valorizzazione del percorso maturativo effettuato dall'alunno.

Il D.L dall'art.9 al 15 esplicita la valutazione degli apprendimenti per gli alunni con DSA, coerente con il piano didattico personalizzato, con modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato, di cui disporre durante lo svolgimento delle prove standardizzate.

Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo la commissione può:

- riservare tempi più lunghi di quelli ordinari
- consentire la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici (solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame)
- stabilire modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera per l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera
- far sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma solo nel caso di particolare gravità del disturbo di apprendimento, risultante dal certificato diagnostico e che preveda l'esonero dall'insegnamento di lingue straniere, dopo richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Allegato:

Griglie valutazione esame di Stato.pdf



Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

"ALFONSO GATTO" - SAEE8B601N

PASTENA-V.CORENZIO "DON MILANI" - SAEE8B602P

Criteri di valutazione comuni

Il momento della verifica/valutazione riveste fondamentale importanza, in quanto il valutare: **INERISCE** il progettare, consentendo la regolazione continua dei processi di insegnamento/apprendimento

IMPLICA la conoscenza approfondita degli alunni per rilevarne bisogni, conoscenze e abilità

COMPORTA il prestare attenzione complessiva alla qualità dei processi attivati e al progresso nella formazione della personalità di ogni alunno.

La valutazione sarà, dunque, rivolta sia a rilevare le capacità cognitive e motivazionali degli allievi, sia le conoscenze e le abilità acquisite, sia i processi formativi attivati. L'organico è funzionale monitoraggio delle attività del P.T.O.F. e delle risorse disponibili avrà lo scopo di individuare e controllare gli standard qualitativi dell'ambiente educativo, per identificarne i punti di forza e di debolezza, nella prospettiva del miglioramento progressivo e continuo del servizio scolastico. La valutazione iniziale avrà funzione diagnostica e mirerà a rilevare potenzialità, attitudini,

conoscenze e abilità possedute da ogni alunno. La valutazione in itinere avrà carattere formativo, per cui gli insegnanti delle classi/sezioni parallele periodicamente individueranno conoscenze e abilità raggiunte in ogni area formativa dai singoli alunni, al fine di predisporre percorsi funzionali e significativi. La valutazione bimestrale, effettuata collegialmente dai docenti di classe, sarà finalizzata a verificare i risultati raggiunti in rapporto agli obiettivi programmati. La valutazione finale, sommativa e globale, terrà conto:

- della partecipazione alle attività svolte
- delle conoscenze e delle abilità acquisite nelle varie discipline
- della capacità di analisi, sintesi e autonomia di giudizio
- del livello di maturità personale, civile e sociale raggiunto da ogni alunno



Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

L'insegnamento e l'apprendimento dell' Educazione Civica è un obiettivo irrinunciabile già espresso nella vision (formazione dell'uomo e del cittadino responsabile) e nella mission (successo formativo di tutti e di ciascuno ponendo al centro dell'azione educativa la persona e il suo progetto di vita) del nostro istituto.

La trasversalità e la contitolarità di questa disciplina, previste dalla Legge 92 del 20 Agosto 2019, richiama la necessità che la Scuola intervenga nella formazione di una cultura della cittadinanza attiva, della partecipazione alla comunità, della responsabilità sociale e del rispetto della legalità. Il curricolo verticale elaborato dal nostro Istituto prospetta il perseguimento di queste finalità alla quale concorrono tutte le discipline ed è, quindi, volto alla formazione di studenti che siano cittadini consapevoli, responsabili ed autonomi nell'applicazione delle regole, nell'utilizzo delle risorse per il benessere proprio e della comunità e nella salvaguardia del bene comune.

LA VALUTAZIONE

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume inoltre una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Rientra nella funzione docente sia nella sua dimensione individuale che in quella collegiale; i docenti hanno la responsabilità della valutazione, devono curarne la documentazione e scegliere i relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali.

Allegato:

DOCUMENTO PER LA VALUTAZIONE DI EDUCAZIONE CIVICA Primaria (1) (1).pdf

Criteri di valutazione del comportamento



La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione. E' connessa allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza e ha come punti di riferimento il Patto educativo di corresponsabilità.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Criteri per la ammissione / non ammissione alla classe successiva della Scuola primaria

1. Procedura per la valutazione finale – scrutini degli alunni della scuola primaria

Per la valutazione finale degli alunni in sede di scrutinio, coerentemente con i criteri deliberati dal Collegio dei docenti e tenendo conto della normativa di riferimento (art.3 del D.Lgs 62/2017), si procederà secondo le seguenti modalità.

- Gli scrutini finali avvengono secondo un calendario fissato dal dirigente scolastico, alla presenza dei docenti di classe, ivi compresi il docente di sostegno, il docente specialista per la lingua inglese, ove presente e, limitatamente per gli alunni che si avvalgono dell'insegnamento dell'IRC, il docente di religione
- Sono presieduti dal dirigente o da un docente suo delegato
- Su proposta dei docenti del team, in sede di scrutinio, vengono registrati sul documento di valutazione:

i giudizi sintetici relativi alle varie discipline espressi in decimi

il giudizio sintetico relativo al comportamento secondo i criteri deliberati dal collegio dei docenti

il profilo descrittivo dei processi formativi in termini di sviluppo culturale, personale e sociale e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti (giudizio globale) tenuto conto dei criteri deliberati dal collegio dei docenti.

La seduta di scrutinio viene sottoscritta con apposito verbale

2. Criteri per l'ammissione alla classe successiva

Il team dei docenti delibera l'ammissione alla classe successiva degli alunni che hanno sviluppato, anche se con livelli diversificati, le competenze essenziali, nelle seguenti situazioni:

profilo positivo nelle discipline oggetto di studio, con una valutazione positiva in tutte le discipline
presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione
valutazione pari o superiore al livello iniziale

In caso di ammissione con valutazione inferiore al livello iniziale in una o più discipline, le famiglie vengono convocate per condividere specifiche strategie e azioni volte al miglioramento dei livelli di apprendimento.



Tenuto conto dell'art. 3 comma 2 del D.lgs 62/2017, riguardante gli interventi in itinere attivati per gli alunni con livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di acquisizione, la valutazione inferiore al livello iniziale è da ritenersi assunta in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

In tal senso, i docenti che intendono presentare in sede di scrutinio finale una valutazione inferiore al livello iniziale, produrranno in allegato la documentazione relativa agli interventi in itinere per migliorare i livelli di apprendimento, progettati a favore dell'alunna/o per il quale viene proposta la valutazione non sufficiente. La documentazione verrà allegata al verbale di scrutini.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

LA DIDATTICA DELL'INCLUSIONE

La nostra scuola si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che manifesti Bisogni Educativi Speciali, impegnandosi per il successo scolastico di tutti gli studenti, con particolare attenzione al sostegno delle varieforme di disabilità, di disturbi specifici dell'apprendimento e di svantaggio. In linea con le indicazioni contenute nelle "Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità" dettate dal Ministero nel 2009 e con le successive direttive ministeriali del 2012, vengono ben delineati ruoli, mansioni ed attività atte a promuovere pienamente l'integrazione. E' presente nella nostra scuola la figura di un Referente BES, DSA e H la cui funzione è riferibile all'ambito della sensibilizzazione ed approfondimento delle tematiche, nonché del supporto ai colleghi direttamente coinvolti nell'applicazione didattica delle proposte.

Alunni con disabilità BES/104

Per gli alunni con disabilità e' operativo il Gruppo di Lavoro Handicap di Istituto(GLHI), il gruppo è istituito con riferimento alla legge 104/92, ed è preposto a collaborare alla realizzazione delle iniziative educative e d'integrazione predisposte e si raccorda con l'ASL perla definizione del Progetto Educativo Individualizzato.

Alunni DSA



Per gli studenti con DSA, le più recenti normative, richiamando i principi dell'inclusione e dell'presa in carico di tutti gli alunni con BES/DSA, ribadiscono espressamente il diritto alla personalizzazione didattica attraverso lo strumento del PDP (Piano Didattico Personalizzato). Gli studenti con diagnosi di DSA e quelli rilevati dal TEAM docenti possono, infatti, fruire di apposite misure dispensative e di strumenti compensativi, formalizzati nel PDP, che annualmente viene redatto dai docenti e sottoscritti anche dalle famiglie. Si è proceduto alla rilevazione di tali alunni con varie tipologie di disagio presenti all'interno del Circolo, attraverso apposite griglie di osservazione e rilevazione.

Alunni stranieri

La presenza nella scuola di alunni stranieri rappresenta un'occasione importante per favorire la diffusione dei valori della tolleranza e della solidarietà per sviluppare la "Capacità di convivenza costruttiva". I valori che la scuola persegue sono l'accettazione ed il rispetto del diverso e del riconoscimento dell'identità culturale di ciascuno che, attraverso il dialogo, la comprensione e la collaborazione, diventano un comune arricchimento. Tali alunni costituiscono lo 0.2% della popolazione scolastica. Anche per questi alunni è stato elaborato il Progetto Didattico Personalizzato.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Personale ATA
Specialisti ASL



Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Il PEI per gli alunni con disabilità • E' obbligatorio per tutti gli alunni con disabilità in base alla L.104/92 e al DPR 24/2/94. • E' redatto congiuntamente dalla scuola e dai servizi socio sanitari che hanno in carico l'alunno. • Le azioni definite nel PEI devono essere coerenti con le indicazioni precedentemente espresse nella Certificazione, nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale. PDP per gli alunni con DSA • L'obbligo, implicito nella L. 170/10, è indicato nelle Linee • È redatto solo dalla scuola che può chiedere il contributo di esperti ma ne rimane responsabile. • Le azioni definite nel PDP devono essere coerenti con le indicazioni espresse nella Certificazione di DSA consegnata alla scuola. • Il PDP viene redatto in raccordo con la famiglia (Linee Guida 2011). • I contenuti minimi del PDP sono indicati nelle Linee Guida sui DSA del 2011. • La scuola è libera di scegliere o costruire i modelli o gli strumenti che ritiene più efficaci. • La stesura del PDP è contestuale all'individuazione dell'alunno con BES. Ed è un atto di discrezionalità della scuola. • È redatto solo dalla scuola che può chiedere il contributo di esperti ma ne rimane responsabile. • Il PDP tiene conto, se esistono, di eventuali diagnosi o relazioni cliniche consegnate alla scuola. • Il PDP è il risultato dello sforzo congiunto scuola-famiglia (CM n. 8 6/3/2013). Non vengono indicati dalla normativa i contenuti minimi. • La scuola è libera di scegliere o costruire i modelli o gli strumenti che ritiene più efficaci.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Scuola, Famiglia, Servizi Socio-Sanitari

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia



Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea l'importanza cruciale della collaborazione tra agenzie educative. La famiglia, infatti, non soltanto viene informata dei bisogni educativi rilevati dagli insegnanti, ma svolge anche un delicato e fondamentale ruolo di corresponsabilità nel perseguimento del successo formativo. Gli aspetti specifici dell'impegno della famiglia sono definiti nel Patto di corresponsabilità, sottoscritto dai genitori e dagli studenti all'atto dell'iscrizione, secondo quanto stabilito dall'art 3 DPR 235/2007. Al fine di una proficua e serena collaborazione, la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare in relazione alla rilevazione condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica personalizzata/individualizzata. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate agli stili, modi e tempi di apprendimento dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dai Piani di studio. Il Consiglio di Classe che dovesse individuare particolari situazioni di bisogni educativi speciali (disturbi specifici dell'apprendimento / disturbi evolutivi specifici) segnala alla famiglia la necessità di una verifica da parte dei Servizi sanitari. In seguito, in caso di certificazione delle situazioni rilevate dai docenti, verrà predisposta una programmazione personalizzata, tenendo conto delle misure dispensative e degli strumenti compensativi suggeriti dal medico della struttura sanitaria pubblica o accreditata che redige la certificazione. Essendo fortemente investita nell'impegno domestico dei compiti e dello studio è necessario un confronto ed una collaborazione costante con la scuola e le strutture sanitarie per la messa a punto delle strategie d'apprendimento più efficaci. La condivisione è utile per favorire l'utilizzo degli strumenti compensativi sia a scuola che a casa. Vanno, inoltre, chiaramente esplicitati alla famiglia i criteri e le modalità di verifica e di valutazione come previsti nel PDP.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Coinvolgimento in progetti di inclusione

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno

Partecipazione a GLI



Docenti di sostegno Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili) Partecipazione a GLI

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili) Rapporti con famiglie

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili) Tutoraggio alunni

Assistente Educativo
Culturale (AEC) Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Assistenti alla
comunicazione Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Personale ATA Assistenza alunni disabili

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione
multidisciplinare Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto
individuale

Unità di valutazione
multidisciplinare Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Unità di valutazione
multidisciplinare Procedure condivise di intervento su disagio e simili



Associazioni di riferimento Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

Associazioni di riferimento Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale Procedure condivise di intervento su disagio e simili

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con privato sociale
e volontariato Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con privato sociale
e volontariato Progetti a livello di reti di scuole

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

Criteri e modalità per la valutazione INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ CERTIFICATA I bisogni educativi diventano "speciali" per gli studenti con disabilità certificata in quanto richiedono un'attenzione pedagogico/didattica particolare. La scuola, in collaborazione con la famiglia, con gli operatori dei servizi sociosanitari e con le realtà territoriali, progetta percorsi educativi e didattici individualizzati, per sostenere il processo di inclusione di questi studenti. I



percorsi contribuiscono a costruire il progetto di vita dello studente, realizzato sulla base del principio dell'accomodamento ragionevole, derivato dall'art. 5 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e richiamato dall'art 1 del d.lgs. 66/2017. La sua declinazione è concretizzata nelle attività educativo/didattiche, nella scelta degli obiettivi a medio e lungo termine, nell'accompagnamento formativo e nelle modalità di valutazione. LE MODALITÀ DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE La valutazione degli studenti con disabilità certificata è effettuata sulla base del PEI, redatto nella prospettiva bio-psico-sociale della ICF e che prevede obiettivi disciplinari, formativi ed educativi fissati secondo i criteri della trasversalità e transdisciplinarietà. Il Consiglio di classe definisce nel PEI i criteri didattici da adottare per le verifiche e per la valutazione, tenendo conto degli obiettivi fissati nella prospettiva e secondo i criteri summenzionati. Le prove di verifica possono essere uguali o differenziate rispetto a quelle della classe, in relazione alla tipologia di PEI, progettato per obiettivi comuni o differenziati. Laddove possibile, i Consigli di Classe non differenziano le prove scritte, piuttosto le articolano in richieste graduate, mediante esercizi, item e consegne di difficoltà crescente. I colloqui orali e le prove in attività pratiche o espressive hanno valore complementare e/o compensativo e concorrono a definire le competenze raggiunte. La valutazione intermedia e finale dello studente deve essere congruente con quanto definito nel PEI. INTERVENTI A FAVORE DI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA) Con il termine Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) si intende un disturbo che investe le funzioni relative ai processi di apprendimento delle abilità strumentali di base di lettura, scrittura e calcolo. Il successo scolastico di uno studente con DSA richiede che la scuola, in sinergia con la famiglia ed il sanitario di riferimento, accompagni il processo di consapevolezza dello studente rispetto alla conoscenza delle proprie capacità d'apprendimento e all'uso autonomo delle strategie compensative. MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE La valutazione degli studenti è effettuata sulla base del PDP, in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente di mostrare il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengono formulate. È particolarmente importante che le prove di verifica vengano programmate, informando lo studente. Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente. La prestazione orale va privilegiata e considerata come compensativa della prestazione scritta. INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO Le situazioni di svantaggio, anche temporanee, possono compromettere in modo significativo la frequenza ed il positivo svolgimento del percorso scolastico e formativo. Il Consiglio di classe, in base all'osservazione pedagogica e alla raccolta di informazioni sugli aspetti cognitivi, comportamentali e relazionali degli studenti, ha l'opportunità di riconoscere quello o quegli studenti che, per determinate condizioni sociali o ambientali, necessitano di attenzioni educativo/didattiche



specifiche. Riconoscendo la situazione di svantaggio il Consiglio di classe, non solamente rileva i bisogni educativi della situazione, ma progetta le azioni educativo/didattiche mirate a supportarlo e a favorirne il processo di crescita. È necessario, quindi, comprendere perché lo studente è in difficoltà e quali possono essere le risorse e le potenzialità su cui innestare un Piano Didattico Personalizzato (PDP). MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato, dei risultati raggiunti dal singolo studente anche in relazione al suo punto di partenza, dall'altro, è fondamentale verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola che lo studente frequenta. A tal fine è importante che il Consiglio di classe, relativamente ai percorsi personalizzati: • concordi, per le attività che lo studente svolge in modo differenziato rispetto alla classe, le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze; • individui modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili a quelle del percorso comune; • stabilisca livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Un'adeguata comunicazione con la famiglia e con lo studente stesso, ove sia possibile, può favorire la comprensione dei criteri e la gestione delle aspettative in relazione agli esiti dei percorsi. Considerata la caratteristica di temporaneità dei percorsi personalizzati per gli studenti in situazione di svantaggio, nel passaggio ai gradi di scuola successivi, scuola e famiglia valuteranno l'opportunità e le modalità di trasferimento delle informazioni. In sede di esame finale, per gli studenti in situazione di svantaggio, non sono previste modalità differenziate di verifica e tuttavia i criteri di valutazione dovranno tener conto della situazione dello studente e del piano personalizzato (PDP) portato avanti in corso d'anno. Partecipazione alle prove degli alunni BES. Le alunne e gli alunni BES partecipano alle prove predisposte dall'INVALSI.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

La continuità tra ordini di scuola risponde all'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo; occorre, pertanto, predisporre tutte le possibili strategie per prevenire le difficoltà che possono insorgere nel momento di ingresso nel sistema scolastico e nel passaggio tra diversi ordini di scuola. Nell'attuazione dei progetti di continuità ed orientamento il nostro Istituto si propone di: • garantire un maggior raccordo tra docenti delle classi "ponte" attraverso un attento confronto ed uno scambio di informazioni utili ad individuare punti di forza e di debolezza di ciascun alunno; • provvedere alla puntuale stesura della documentazione prevista



per gli alunni con disabilità in uscita da ciascun ordine di scuola (con particolare riferimento al PDP);

- guidare in maniera attenta gli alunni BES nelle attività di orientamento per l'iscrizione alla Scuola secondaria di II grado, affinché pongano in essere scelte coerenti con le proprie attitudini e con la prospettiva di un inserimento sociale;
- instaurare proficui contatti con i referenti BES delle scuole che saranno frequentate dagli alunni in uscita.

Approfondimento

Bullismo e cyberbullismo

La nostra scuola si adopera proponendo buone prassi didattiche per una gestione inclusiva della classe, al fine di prevenire il fenomeno delle prepotenze, delle prevaricazioni psicologiche e fisiche e forme di disagio tra pari. A tale scopo è stato nominato un Team bullismo di cui fa parte la dirigente scolastica, l'animatrice digitale e due referenti. Le referenti si sono formate sulla [Piattaforma ELISA](#) (nata da una collaborazione tra MIUR e Università di Firenze con l'obiettivo di dotare le scuole e i docenti di strumenti per intervenire efficacemente sul bullismo e sul cyberbullismo) per la prevenzione universale, selettiva e indicata dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. La formazione si è arricchita poi sulla piattaforma "Generazioni connesse" (Il Progetto Generazioni Connesse – Safe Internet Center Italy, co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma "Connecting Europe Facility" (CEF), è un programma attraverso il quale la Commissione promuove strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani, promuovendone un uso positivo e consapevole. Il progetto è coordinato dal MIUR, in partenariato col Ministero dell'Interno-Polizia Postale e delle Comunicazioni, l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Save the Children Italia, Telefono Azzurro, Università degli Studi di Firenze, Università degli studi di Roma "La Sapienza", Skuola.net, Cooperativa E.D.I. e Movimento Difesa del Cittadino, Agenzia Dire con lo scopo di dare continuità all'esperienza sviluppata negli anni, migliorando e rafforzando il ruolo del Safer Internet Centre Italiano, quale punto di riferimento a livello nazionale per quanto riguarda le tematiche relative alla sicurezza in Rete e al rapporto tra giovani e nuovi media) che attraverso un iter guidato e strumenti di lavoro ad hoc, ha permesso alla nostra scuola di redigere la propria e-Policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie digitali positivo, critico e consapevole, sia da parte dei bambini e degli adolescenti che degli adulti coinvolti nel processo educativo. Secondo le indicazioni contenute nelle Linee Guida Legge 29 maggio 2017, n. 7 è auspicabile inquadrare ogni prassi, intervento e progetto, in una cornice epistemologica che includa come criteri cardine:



- a) il reciproco rispetto e la diffusione di una cultura delle differenze
- b) lo sviluppo del pensiero critico
- c) la promozione dell'Educazione Civica Digitale.

Dopo un'attenta analisi dei bisogni della nostra scuola, ad oggi non ha registrato atti di bullismo e cyberbullismo e una formazione di tutti i docenti sugli aspetti dei fenomeni da contrastare, le referenti hanno progettato un percorso verticale "I Care" che tramite le attività proposte realizzasse gli obiettivi dei criteri cardine prima citati e un progetto sui diritti dei bambini e degli adolescenti nell'ambiente digitale supportato dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza per promuovere l'utilizzo corretto delle nuove tecnologie, in continuità nella scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e secondaria di primo grado. Per l'Infanzia e la Primaria si utilizzerà la nuova edizione del libro illustrato "Geronimo Stilton- Alla scoperta del mondo digitale" per la scuola media attività promosse dal progetto "Generazioni Connesse".

I percorsi di formazione sulle piattaforme "Elisa" e "Generazioni connesse" offrono alle scuole una vasta gamma di strumenti e materiali per affrontare il bullismo e il cyberbullismo e valorizzano gli insegnanti come professionisti che a partire da una formazione iniziale, sono in grado di prevenire ed intervenire sul problema in modo efficace rendendo la scuola un luogo sicuro e una comunità accogliente per tutti ragazzi.

https://www.icdonmilanisa.edu.it/wp-content/uploads/2021/06/POLITICA-SCOLASTICA_Antibullismo-e-cyberbullismo.pdf

https://www.icdonmilanisa.edu.it/wp-content/uploads/2021/06/Nomina-team-antibullismo_05_2021.pdf

Allegato:

PAI-aggiornato-2022-23-1.pdf



Piano per la didattica digitale integrata

Uno degli indirizzi fondamentali della legge 107/2015 è rappresentato dal Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), con cui il Miur disegna la strategia complessiva per una ridefinizione del sistema educativo nella società digitale. Al centro di questa strategia ci sono le opportunità dell'educazione digitale e di conseguenza l'innovazione del sistema scolastico in tal senso. È obiettivo del Piano sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti anche attraverso l'introduzione della metodologia del coding finalizzata allo sviluppo del pensiero computazionale, cioè di un processo di pensiero logico e creativo che viene messo in atto per affrontare e risolvere problemi complessi, procedendo per analisi e riduzione della complessità (problem posing e problem solving). Qualsiasi situazione che richieda una procedura da elaborare, la costruzione di una sequenza di operazioni e un insieme di connessioni da stabilire, può infatti essere utile per applicare il metodo del pensiero computazionale. Attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici e attività informatiche gli alunni si esercitano quindi a pianificare e seguire delle strategie mentali per risolvere situazioni più o meno complesse. La normativa recente conferma l'importanza assegnata al coding. Infatti il 23 dicembre 2021 è stato approvato l'emendamento che rende obbligatorio dal 2022 nella scuola dell'infanzia e nel primo ciclo di istruzione lo studio del pensiero computazionale e del Coding, fondamentale per le nuove generazioni di studenti per alfabetizzarli ai linguaggi delle tecnologie e dominarle e rappresenta la quarta abilità di base della scuola, in continuità e non in contrapposizione con le abilità tradizionali del leggere, scrivere e far di conto. Il nostro Istituto, quindi, in linea con le indicazioni normative ha inserito nel Curricolo Continuo una pluralità di percorsi che mirano allo sviluppo del pensiero computazione e trovano la loro scansione temporale di rendicontazione nell'ambito del Progetto MI "Programma il Futuro":

MESE	ATTIVITA'
Ottobre	CODEWEEK
Dicembre	L'ORA DEL CODICE
Febbraio	INTERNET DAY
Febbraio	GIORNATA NAZIONALE CONTRO IL CYBERBULLISMO



Allegati:

REGOLAMENTO-DDI-2.pdf



Aspetti generali

Questa sezione del PTOF illustra il modello organizzativo dell'Istituto, che esplicita le scelte adottate in ragione delle risorse disponibili e dell'eventuale fabbisogno che si ritiene funzionale all'offerta formativa da realizzare. Meritano attenzione sia le modalità organizzative adottate per l'utilizzo dell'organico dell'autonomia (comprensivo, quindi, dei cosiddetti posti di potenziamento), sia il dialogo con il territorio, in termini di organizzazione degli uffici e di reti e convenzioni attivate.

Organizzazione uffici e modalità di rapporto con l'utenza

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Direttore dei
servizi generali
e
amministrativi

Svolge attività lavorativa di rilevante complessità ed avente rilevanza esterna. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze. Organizza autonomamente l'attività del personale ATA nell'ambito delle direttive del dirigente scolastico. Attribuisce al personale ATA, nell'ambito del piano delle attività, incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario. Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili. Può svolgere attività di studio di elaborazione di piani e programmi richiedenti specifica specializzazione professionale, con autonoma determinazione dei processi formativi ed attuativi. Può svolgere incarichi di attività tutoriale, di aggiornamento e formazione nei confronti del personale. Possono essergli affidati incarichi ispettivi nell'ambito delle istituzioni scolastiche.



Assistenti amministrativi	<p>E' l'ufficio posto a disposizione degli utenti per un primo contatto con la scuola. All'URP sono affidati i seguenti compiti:</p> <p>1) AREA ALUNNI: si occupa del supporto attività curricolari, cura la documentazione relativa agli alunni (tenuta dei registri di classe e di sezione, con inserimento graduale di tutti i dati al computer; schede anagrafiche/elettorali e foglio notizie per ogni alunno; aggiornamento della situazione scolastica per ogni plesso evidenziando alunni H/RIPETENTI/RELIGIONE).</p> <p>2) AREA PERSONALE – Assistente Amministrativo: Amministrazione del personale docenti ruolo e non di ruolo: Gestione del personale: si occupa del personale Docente di ruolo e non di ruolo, cura della documentazione relativa al personale docente con contratto a T.I./T.D. (compilazione fonogrammi di convocazione supplenti in ordine di chiamata annotando orario e persona ricevente, in caso di irreperibilità segnare orario delle chiamate con annotazione del numero telefonico; per le eventuali rinunce giustificate acquisire agli atti la comunicazione scritta dell'interessato/a sollecitandolo/a per iscritto; registrazione al computer delle assenze giornaliere e delle nomine conferite; registro titolari e supplenti, scheda attestazione servizio supplenti a fine anno).</p> <p>3) AREA PERSONALE – Assistente Amministrativo: Amministrazione del personale Ata ruolo e non di ruolo/LSU – Affari generali: Si occupa del personale ATA di ruolo e non di ruolo, cura della documentazione relativa al personale ATA con contratto a T.I./T.D. (compilazione fonogrammi di convocazione supplenti in ordine di chiamata annotando orario e persona ricevente, in caso di irreperibilità segnare orario delle chiamate con annotazione del numero telefonico; per le eventuali rinunce giustificate acquisire agli atti la comunicazione scritta dell'interessato/a sollecitandolo/a per iscritto; registrazione al computer delle assenze giornaliere e delle nomine conferite; registro titolari e supplenti, scheda attestazione servizio supplenti a fine anno).</p>
---------------------------	---

4

Piano di formazione del personale ATA

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI: formazione volta a migliorare la gestione amministrativa, contabile e didattica della Scuola mediante l'uso di sistemi informativi, formazione e/o aggiornamento attraverso corsi in presenza, online o blended sulla privacy e protezione dati .

PERSONALE AUSILIARIO: aggiornamento per l'assolvimento dei compiti legati all'assistenza di base degli alunni diversamente abili non autonomi.



FIGURE SENSIBILI IMPEGNATE AI VARI LIVELLI DI RESPONSABILITÀ sui temi della sicurezza, prevenzione, primo soccorso, ecc. anche per far fronte agli obblighi di formazione di cui al D.lgs 81/2008: corsi di formazione sulla tutela della privacy.

- DIGITALIZZAZIONE DEI FLUSSI DOCUMENTALI D.LGS 2017
- GDPR N.679/2016 REGOLAMENTO GENERALE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI
- D. I. N.129 DEL 28/08/2018 GESTIONE AMMINISTRATIVO-CONTABILE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE
- ASSISTENZA DI BASE E AUSILIO MATERIALE AGLI ALUNNI DISABILI
- ALIMENTARISTI PER LA MENSA.



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS

Sono scelti dal Dirigente Scolastico in numero di due. In stretto contatto con il Capo di Istituto, offrono la loro collaborazione secondo modalità stabilite e concordate. Favoriscono la dimensione collegiale della conduzione della Scuola. Coordinano le attività del P.T.O.F. Coordinano l'aggiornamento e la diffusione del P.T.O.F. nel territorio per favorire l'ampliamento dell'offerta formativa in un contesto caratterizzato dal consenso e dalla partecipazione. Coordinano i progetti integrati con Enti Pubblici e Privati : in particolare quelli promossi dal MIUR . Provvedono all' accoglienza dei nuovi docenti. Coordinano le proposte di viaggi e visite di istruzione. Collaborano con Coordinatori dei Plessi ,con i Coordinatori didattici e con le Funzioni Strumentali. Provvedono alla catalogazione dei materiali didattici compreso le dotazioni informatiche e alla raccolta della documentazione educativa. Sono impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica (nel quadro delle azioni definite nel PNSD). Coordinano le attività di Valutazione e di

2



	<p>Autovalutazione. Sono impegnati attivamente nelle azioni conseguenti al RAV e al Pdm.</p>	
Funzione strumentale	<p>In Staff al DS e alla scuola in area definita. Il Collegio dei docenti nell'assemblea del 13/09/2021 ha individuato quattro aree di funzioni strumentali al PTOF, di seguito elencate, unitamente alle macro aree di riferimento connesse a ciascuna di esse: Area n. 1 Supporto ai docenti (Gestione e Monitoraggio Ptof- Rav- Pdm – Bilancio sociale); Area n. 2 Supporto al Ds e ai docenti (Valutazione apprendimenti –Autovalutazione di istituto –Invalsi monitoraggi di Sistema); Area n. 3 Supporto agli alunni e alle famiglie (Orientamento –Continuita' – Rapporti con il territorio Organizzazione manifestazioni, eventi e progetti esterni); Area n. 4 Supporto agli alunni e alle famiglie (Alunni DA., DSA, BES, stranieri; rapporti con ASL).</p>	10
Responsabile di plesso	<p>Vigilano sul regolare svolgimento delle attività scolastiche presso le sedi assegnate in stretta collaborazione con il Capo di Istituto. Provvedono alla sostituzione degli insegnanti e al coordinamento del Piano di Evacuazione in collaborazione con il personale addetto. Offrono ogni opportuno contributo per il buon andamento didattico-educativo e per ogni iniziativa che viene intrapresa comprese visite guidate, viaggi di Istruzione e Manifestazioni. Collaborano con le Funzioni Strumentali, con i coordinatori di classe/sezione e con i Collaboratori del D.S. per l'attuazione del P.T.O.F. Curano la comunicazione all'interno del plesso di riferimento e con l'Ufficio anche con mezzo informatico contribuendo alla</p>	4



dematerializzazione delle pratiche mediante protocollo elettronico. Sono responsabili della custodia dei documenti e delle attrezzature didattiche in dotazione ai plessi e segnalano al Dirigente ogni forma di malfunzionamento.

Animatore digitale

Ha il compito di favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano Nazionale Scuola Digitale. In particolare l'animatore digitale nello svolgere il suo compito provvede a: - stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative; - favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa - individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

1

Team digitale

Il team per l'innovazione digitale , individuato

3



nella seduta del 29/10/2021, e riconfermato nella seduta del collegio del 08/09/2022, lavora come supporto di tutte le componenti della scuola per sostenere e diffondere la cultura del digitale. Il team per l'innovazione digitale fa fronte a problematiche sorte o che potrebbero sorgere, anche a seguito della pandemia in atto, sull'utilizzo delle nuove tecnologie per la didattica, sull'informatizzazione di procedure per l'organizzazione di attività di supporto all'insegnamento e sulla formazione dei docenti in materia di didattica digitale integrata.

Referente sito Web e registro elettronico

Aggiornamento costante del sito con inserimento di documenti previsti dalla normativa vigente (Albo on line, Amministrazione Trasparente, Privacy e note legali, Area lasciata alla libera scelta della Scuola) e materiali vari, sottoposti, in via preventiva, all'attenzione del DS per la necessaria autorizzazione. Coadiuvare gli uffici di segreteria nelle procedure inerenti il Registro elettronico e fornire assistenza tecnica ai docenti.

1

Referente di educazione civica

Coordinare le fasi di progettazione e realizzazione dei percorsi di Educazione Civica; favorire l'attuazione dell'insegnamento dell'educazione civica attraverso azioni di tutoring, di consulenza, di accompagnamento, di formazione e supporto alla progettazione; curare il raccordo organizzativo all'interno dell'Istituto e con qualificati soggetti culturali quali autori/enti/associazioni/organizzazioni supervisionando le varie fasi delle attività e i rapporti con gli stessi; monitorare le diverse esperienze e le diverse fasi, in funzione della

1



valutazione dell'efficacia e funzionalità delle diverse attività; promuovere esperienze e progettualità innovative e sostenere le azioni introdotte in coerenza con le finalità e gli obiettivi del nostro Istituto; socializzare le attività agli Organi Collegiali; preparare tutta la documentazione necessaria per l'avvio, la prosecuzione e la chiusura delle attività; promuovere una cooperazione multipla di docenti al fine di diversificare i percorsi didattici delle classi; collabora con la funzione strumentale PTOF alla redazione del "Piano" avendo cura di trasferire quanto realizzato ai fini dell'insegnamento dell'educazione civica (i contenuti da proporre, strutturare e diversificare nell'articolazione del percorso didattico delle 33 ore di Educazione Civica trasversale sono elencati nell'articolo 3 della legge, che indica le tematiche e gli obiettivi di apprendimento e lo sviluppo delle competenze cui è indirizzato l'insegnamento sistematico e graduale dell'Educazione Civica); monitorare, verificare e valutare il tutto al termine del percorso; rafforzare la collaborazione con le famiglie al fine di condividere e promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro, anche integrando il Patto educativo di corresponsabilità. la formale "trasversalità" che tale insegnamento appartiene a tutti, ma non lo impartisce nessuno.

Referente Covid

Il referente scolastico Covid 19 deve telefonare ai genitori nel caso in cui un alunno presenti un

1



aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, in ambito scolastico, e fornire al Dipartimento di prevenzione dell'ASL l'elenco dei compagni di classe, nonché degli insegnanti del caso confermato che sono stati a contatto nelle 48 ore precedenti l'insorgenza dei sintomi. Deve comunicare al DdP(dipartimento di prevenzione) se si verifica un numero elevato di assenze improvvise di studenti in una classe (es. 40%;il valore deve tenere conto anche della situazione delle altre classi) o di insegnanti. Per agevolare le attività di contact tracing, il referente scolastico per COVID-19 dovrà: fornire l'elenco degli studenti della classe in cui si è verificato il caso confermato; • fornire l'elenco degli insegnati/educatori che hanno svolto l'attività di insegnamento all'interno della classe in cui si è verificato il caso confermato; • fornire elementi per la ricostruzione dei contatti stretti avvenuti nelle 48 ore prima della comparsa dei sintomi e quelli avvenuti nei 14 giorni successivi alla comparsa dei sintomi. Per i casi asintomatici, considerare le 48 ore precedenti la raccolta del campione che ha portato alla diagnosi e i 14 giorni successivi alla diagnosi; • • indicare eventuali alunni/operatori scolastici con fragilità; • fornire eventuali elenchi di operatori scolastici e/o alunni assenti. Oltre che collaborare con il DPD, informare e sensibilizzare il personale scolastico sui comportamenti da adottare in base alle informazioni assunte dal DPD.

Coordinatori didattici

I Responsabili di dipartimento, uno per ogni ordine, è preposto ai seguenti compiti: 1- Controllo delle firme di presa visione,

3



organizzando un sistema di comunicazione interna funzionale e rapida; 2-Comunicazione sistematica al Dirigente scolastico circa l'andamento ed i problemi del settore scolastico che rappresenta; 3-Controllo delle scadenze per la presentazione di relazioni, domande, etc.; 4-Gestione delle relazioni funzionali ad un servizio di qualità; 5-Comunicazione di informazioni e/o chiarimenti avuti dalla Direzione o da altri referenti; 6-Portavoce di proposte, stimoli, criticità, etc; 7-Mediatore dei rapporti tra colleghi e altro personale della scuola; 8- Referente delle relazioni, positive, con i genitori; 9-Responsabile dell'entrata e dell'uscita delle classi all'inizio e al termine delle lezioni; 10-Supervisore delle iniziative didattico-educative; 11-Controlla dell'uso didattico delle fotocopie nei plessi di servizio; 12-Responsabile della compilazione dei registri di classe e dell'agenda della programmazione didattica.

Responsabile laboratorio
informatico

Il Responsabile del laboratorio informatico garantisce: 1. la conservazione e la tutela di tutti i beni mobili in carico al Laboratorio; 2. Definisce l'orario e le modalità di fruizione del laboratorio per le classi: detto orario dovrà essere esposto sull'esterno della porta di ingresso; 3. Stabilisce il corretto uso dei beni mobili e delle attrezzature; 4. Custodisce il materiale didattico, tecnico e scientifico del laboratorio assumendone la funzione di sub-consegnatari. Ai docenti che assumono questo incarico viene dato elenco descrittivo del materiale consegnato con sottoscrizione del D.S.G.A.; 5. Segnala con repentinà alla segreteria guasti, danneggiamenti, ammanchi e disfunzioni in

1



genere che procederà alla necessaria manutenzione e alla contestazione di eventuali addebiti; 6. Pianifica le proposte di acquisto, sentiti gli altri Insegnanti; 7. Verifica, anche con l'ausilio dei tecnici, la perfetta funzionalità dei prodotti acquistati, il collaudo, lo scarico acquisti; 8. Vigila sulla corretta fruizione dei collegamenti a siti Internet; 9. Fornisce al termine dell'anno scolastico, con apposita relazione, le manutenzioni necessarie per rendere ottimale l'utilizzo del Laboratorio per il successivo anno scolastico.

Referente bullismo e cyberbullismo

Coordina le relazioni tra figure ed enti coinvolti: insegnanti, Polizia Postale, Enti preposti, famiglie, alunni; Propone corsi di formazione per le insegnanti sulla piattaforma dedicata; Progetta incontri informativi tra gli alunni dell'I.C. e esperti esterni.

2

Coordinatori di classe

Compiti - verbalizzare le sedute del Consiglio di classe - curare e raccogliere gli atti del Consiglio di classe - favorire lo scambio di informazioni tra i docenti, le famiglie e i responsabili gestione - orientare e assistere gli studenti per tutto il corso degli studi rendendoli attivamente partecipi del processo di formazione - verificare la proficua ed assidua frequenza alle lezioni - predisporre la raccolta dei dati completi per l'esame dei nuovi libri di testo da sottoporre al Collegio dei Docenti, controllandone il non superamento del tetto massimo consentito - curare l'individuazione da parte del CdC degli itinerari relativi alle visite guidate e viaggi di istruzione degli alunni compatibili con il percorso didattico, dei docenti accompagnatori

5



e della scelta del periodo di effettuazione delle varie uscite - svolgere azione di vigilanza sul rispetto dell'ambiente e delle suppellettili della classe - presiedere il seggio per l'elezione dei genitori nel consiglio di classe - curare la consegna delle pagelle e il sollecito invio a casa delle pagelle ai genitori che non venissero a ritirarle personalmente - partecipare alle riunioni del GLI nell'intento di prevenire la dispersione scolastica, inoltre, in diretta collaborazione con la Dirigenza e con i Coordinatori di plesso, cura con particolare attenzione il rapporto fra gli insegnanti della classe e gli alunni, soprattutto quelli "a rischio" di insuccesso scolastico. In particolare: - mette in atto ogni strategia che riterrà opportuna al fine di ridurre la dispersione scolastica intesa sia come insuccesso e abbandono che come promozione stentata o con risultati inferiori a quelli consentiti dalle capacità dello studente - verifica settimanalmente l'assiduità della frequenza anche per individuare tempestivamente eventuali casi di Frequenze a Singhiozzo e la regolarità delle giustifiche degli alunni della classe, intervenendo presso famiglie e colleghi per rimuovere le cause delle assenze - segnala alle famiglie i casi di elevato assenteismo - cerca di rimuovere i problemi (incomprensioni, carichi di lavori, giorni troppo "pesanti", ecc.) che si venissero a creare fra alunni e docenti - segnala alla Funzione Strumentale dell'Area 4 i casi di alunni più problematici - si preoccupa di rilevare i casi di scarso profitto al termine, in particolare, di ogni valutazione bimestrale, monitorando, con l'ausilio dei colleghi, l'andamento in itinere



	dello studente e provvedendo ad informare puntualmente i genitori.	
Coordinatore di interclasse	Compiti: coordinamento Interclasse, coordinamento progetti curriculari, individuazione e monitoraggio obiettivi per la valutazione educativa.	5
Organo di garanzia	Compiti: garantire la più ampia conformità delle sanzioni disciplinari all'interno dell'istituto con lo statuto delle studentesse e degli studenti, assicurando le più ampie finalità educative atte ad evitare il ripetersi di tali azioni negative; • gestire eventuali ricorsi mossi dai genitori riguardo alle stesse; o evidenziare eventuali irregolarità nel regolamento interno d'Istituto.	4
Referente Por	Compiti: -individuare e raccogliere proposte progettuali POR - curare la stesura progettuale in accordo con il dirigente scolastico - affiancare il DSGA e l'a. a. nella fase istruttoria dei progetti finanziati	1
Referente Pon	Compiti. -individuare e raccogliere proposte progettuali PON - curare la stesura progettuale in accordo con il dirigente scolastico - affiancare il DSGA e l'a. a. nella fase istruttoria dei progetti finanziati	1
Referente Scuola Kids	Compiti: -coordinare, in accordo con il Tutor e i docenti interni coinvolti, le attività progettuali afferenti il progetto - programmare le attività motorie e di orientamento sportivo anche in funzione delle ulteriori progettualità sportive adottate in ambito scolastico in collaborazione con gli Organismi Sportivi.	1
Commissione orario	Compiti: • Formulazione orario definitivo delle lezioni, in considerazione esclusiva delle	5



esigenze di qualità organizzativa del servizio scolastico e di efficace funzionamento didattico generale; • Formulazione proposta eventuale modifica orari di entrata e di uscita degli alunni.

Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente primaria	<p>I docenti di supporto alla didattica sono impiegati nel seguente modo: -potenziamento su classi con alunni diversamente abili e BES - sostituzione docenti assenti nell'ambito del progetto "Non uno di meno" .</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento	5



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Il Direttore dei servizi generali e amministrativi sovrintende ai servizi amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione degli atti amministrativo-contabili, di ragioneria e di economato, anche con rilevanza esterna. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 bis D. L.vo 29/93 e successive modificazioni ed integrazioni, il Direttore F.F. coadiuva il Dirigente nelle proprie funzioni organizzative e amministrative.

Ufficio protocollo

gestione protocollo informatico; gestione archivio corrente e storico; espletamento pratiche generali; gestione corrispondenza, fax, fonogrammi, ecc. ; tenuta ed aggiornamento albi scuola; gestione ordinamento didattico; gestione statistiche generali; gestione edilizia scolastica e manutenzione; gestione sicurezza e privacy; gestione organi collegiali; gestione statistiche generiche e varie; gestione acquisti e contabilità

Ufficio acquisti

Gestione bandi, contratti e accordi di rete; gestione fornitori ed acquisti gestione anagrafe esperti esterni; gestione magazzino e facile consumo; gestione inventario; gestione beni enti locali.

Ufficio per la didattica

Referente di area : coord. degli ass. amm.vi e referente; coordinamento dell'area con compiti di controllo, verifica e raccordo dei relativi procedimenti amm.vi; referente del personale di area; formula proposte operative al DSGA; UOR4



con seguenti funzioni amm.ve ed utilizzo del SIDI/SSISI IN RETE: gestione iscrizioni e trasferimenti; gestione fascicoli alunni; gestione alunni div. abili; gestione scrutini ed esami; gestione statistiche alunni; gestione mobilità alunni; gestione orientamento; gestione refezione e trasporto scol. gestione contributi alunni; gestione provvedimenti disciplinari alunni; gestione rapporti famiglie; gestione infortuni alunni; gestione borse studio, concorsi e premi; gestione servizio sanitario alunni; gestione libri di testo; gestione diplomi.

Area personale

2) AREA PERSONALE Amministrazione del personale docenti ruolo e non di ruolo: Gestione del personale: si occupa del personale Docente di ruolo e non di ruolo, cura della documentazione relativa al personale docente con contratto a T.I./T.D. (compilazione fonogrammi di convocazione supplenti in ordine di chiamata annotando orario e persona ricevente, in caso di irreperibilità segnare orario delle chiamate con annotazione del numero telefonico; per le eventuali rinunce giustificate acquisire agli atti la comunicazione scritta dell'interessato/a sollecitandolo/a per iscritto; registrazione al computer delle assenze giornaliere e delle nomine conferite; registro titolari e supplenti, scheda attestazione servizio supplenti a fine anno). 3) AREA PERSONALE Amministrazione del personale Ata ruolo e non di ruolo/LSU – Affari generali: Si occupa del personale ATA di ruolo e non di ruolo, cura della documentazione relativa al personale ATA con contratto a T.I./T.D. (compilazione fonogrammi di convocazione supplenti in ordine di chiamata annotando orario e persona ricevente, in caso di irreperibilità segnare orario delle chiamate con annotazione del numero telefonico; per le eventuali rinunce giustificate acquisire agli atti la comunicazione scritta dell'interessato/a sollecitandolo/a per iscritto; registrazione al computer delle assenze giornaliere e delle nomine conferite; registro titolari e supplenti, scheda attestazione servizio supplenti a fine anno).



Organizzazione

Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

PTOF 2022 - 2025

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online https://family.sissiwed.it/SwStart.aspx?Customer_ID=95182810655

Pagelle on line https://family.sissiwed.it/SwStart.aspx?Customer_ID=95182810655

Modulistica da sito scolastico <https://www.icdonmilanisa.edu.it/>



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI TIROCINIO STUDENTI FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

Azioni realizzate/da realizzare • Attività didattiche

Risorse condivise • Risorse professionali

Soggetti Coinvolti • Università

Ruolo assunto dalla scuola nella rete: Partner convenzione

Approfondimento:

Il tirocinio consiste in un'esperienza in ambiente lavorativo che non costituisce rapporto di lavoro ed è finalizzata a conoscere e sperimentare in modo concreto la realtà lavorativa attraverso una formazione professionale e affiancamento direttamente sul luogo di lavoro, al fine di favorire l'inserimento lavorativo e l'occupabilità del soggetto. L'I.C. Don Milani è istituto ospitante per la svolgimento del



tirocinio curriculare che si avvia in favore degli studenti universitari, all'interno del periodo di frequenza di un corso di studi o di formazione.

Denominazione della rete: UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI TIROCINIO STUDENTI TFA

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Università

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Attività di tirocinio studenti TFA

Approfondimento:

Annualmente l'Istituto Comprensivo Don Milani stipula con l'Università di Salerno una convenzione per i tirocini diretti del corso di specializzazione per il sostegno.

Denominazione della rete: MARCHIO SA.PE.RI.



Azioni realizzate/da realizzare • Attività didattiche

Risorse condivise • Risorse professionali
• Risorse materiali

Soggetti Coinvolti • Enti di formazione accreditati

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete: Partner convenzione

Approfondimento:

Il “Marchio SAPERI per la Qualità e l’Eccellenza della scuola”, di proprietà dell’USR Piemonte, è propedeutico e nello stesso tempo complementare rispetto ai modelli di autovalutazione per l’eccellenza EFQM e CAF. I requisiti del “Marchio” sono coerenti con quelli dell’accreditamento delle strutture formative e con i recenti criteri di valutazione proposti per i Dirigenti scolastici. Il progetto è rivolto alle scuole pubbliche e agli enti di formazione. Nasce in Piemonte ma si sviluppa a livello nazionale.

**Denominazione della rete: CONVENZIONE ASSISTENZA
DISABILI**



Azioni realizzate/da realizzare • Attività didattiche

Risorse condivise • Risorse professionali

Soggetti Coinvolti • Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete: Partner convenzione

Approfondimento:

L'assistenza intende dare un supporto non solo educativo agli alunni e studenti con disabilità, diretto ad assicurare il diritto allo studio attraverso forme di assistenza tali da facilitare la comunicazione, la socializzazione, l'inserimento e l'integrazione scolastica, l'apprendimento e lo sviluppo delle possibili potenzialità individuali.

Denominazione della rete: RETE AMBITO SALERNO 23

Azioni realizzate/da realizzare • Formazione del personale

Risorse condivise • Risorse professionali



Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Altri soggetti

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Approfondimento:

Il presente accordo di rete prevede l'organizzazione di corsi articolati in lezioni teoriche-applicative, diviso in moduli didattici, che avranno l'obiettivo di formare adeguatamente i lavoratori che operano nel settore specifico, fornendo indicazioni metodologiche ed operative finalizzate alla formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza.

Denominazione della rete: RETE LI.SA.CA. (LIBERI SAPERI CAMPANIA)

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole



Ruolo assunto dalla scuola
nella rete: Partner rete di scopo

Approfondimento:

LiSaCa è una rete nata dall'esperienza dei Dirigenti Scolastici di scuole di Salerno e Provincia di unirsi ed affrontare insieme le emergenze quotidiane e confrontarsi costantemente per puntare sulla qualità dei saperi e delle competenze, la qualità d'aula e delle procedure, il miglioramento costante del servizio.

Denominazione della rete: INSIEME SICURI

Azioni realizzate/da realizzare

- Sicurezza sui luoghi di lavoro per l'assistenza medicosanitaria e psicologica (Dlgs 81/08)

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Altri soggetti

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete: Partner rete di scopo

Approfondimento:



Fornitura di servizi e prestazioni professionali in merito agli accertamenti sanitari ai sensi del D.Lgs 81/08. Il Dirigente scolastico della scuola capofila (Giovanni Paolo II - Salerno) ha la rappresentanza legale della rete di scopo e firma il contratto con soggetto privato per l'assunzione della funzione di medico competente delle istituzioni scolastiche aderenti alla rete.

Denominazione della rete: ASSISTENZA MATERIALE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Altri soggetti

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

L'accordo ha per oggetto la collaborazione fra le istituzioni scolastiche allo scopo di attuare le iniziative afferenti la formazione per i collaboratori scolastici per

l'assistenza materiale agli alunni diversamente abili.



Denominazione della rete: **CONDIVISIONE ASSISTENTI TECNICI**

Azioni realizzate/da realizzare

- Funzionalità della strumentazione informatica e supporto utilizzo piattaforme

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

Le azioni previste dall'art. 120, c. 4, del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, mirano a promuovere e sostenere l'attivazione e l'utilizzo di varie forme di didattica a distanza e si pongono l'obiettivo di assicurare nella scuola dell'infanzia, nelle scuole primarie e nelle scuole secondarie di primo grado, la funzionalità della strumentazione informatica, nonché il supporto all'utilizzo delle piattaforme in didattica a distanza.

Denominazione della rete: **SICUREZZA A SCUOLA**



Azioni realizzate/da realizzare • Formazione del personale

Risorse condivise • Risorse professionali

Soggetti Coinvolti • Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete: Partner rete di scopo

Approfondimento:

L'accordo di rete di scopo è finalizzato a realizzare i rispettivi Piani di formazione sulla "SICUREZZA A SCUOLA", nel rispetto di quanto previsto dal Piano nazionale di formazione emanato dal MI. Tutte le scuole consorziate individuano e delegano l'Istituto I.S.S. SANTA CATERINA DA SIENA - AMENDOLA quale scuola Polo di formazione e Capofila per la formazione del personale scolastico a sottoscrivere una Convenzione con L.U.P.T. - laboratorio di urbanistica e pianificazione territoriale di Napoli.



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: PERCORSO FORMATIVO "GERONIMO STILTON-ALLA SCOPERTA DEL MONDO DIGITALE "

Geronimo Stilton e i diritti dei bambini nell'ambiente digitale è un percorso di formazione e sperimentazione di attività con le classi, rivolto agli insegnanti e alle classi della scuola primaria, per l'anno scolastico 2022-23, promosso dall' Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e realizzato in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti. Il percorso formativo si svolgerà online ed ha la durata di 25 ore suddivise in 7 webinar di formazione di 3 ore ciascuno, e 2 webinar di 2 ore ciascuno di accompagnamento e supervisione delle attività da realizzare in classe.

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento

Destinatari

Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Social networking

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di scopo

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla rete di scopo



Titolo attività di formazione: INFORMAZIONE E FORMAZIONE DI BASE IN MATERIA DI IGIENE E SICUREZZA SULLAVORO-D. LGS. N.81/2008 Decreto 81

Decreto 81: il datore di lavoro e l'obbligo di informazione L'informazione è il complesso delle attività dirette a fornire conoscenze per identificare, ridurre e gestire i rischi in ambiente di lavoro.

L'informazione è un processo di comunicazione/ricezione di notizie e concetti: "informazione" è il complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro (art. 2 c. 1 lett. bb D.Lgs. n. 81/2008). "Informare" significa fornire notizie ritenute utili o funzionali; in termini più vicini alla terminologia degli esperti in salute, sicurezza ed igiene del lavoro si può parlare di informazione come "trasferimento mirato a tutti i soggetti interessati di notizie e contenuti di carattere comportamentale, procedurale, concettuale, in aree tematiche tecnologiche, tecniche, scientifiche e legislative, utili ad attivare il complesso processo di prevenzione degli infortuni e delle tecnopatie". L'art. 36 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 obbliga il datore di lavoro, il dirigente e il preposto (nell'ambito delle rispettive competenze) a provvedere affinché ogni lavoratore riceva una adeguata informazione su: Articolo 36 a) sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale; b) sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro; c) sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46; d) sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente. La scuola è il luogo primario della prevenzione attraverso la conoscenza e la consuetudine a comportamenti corretti e conformi alla più recente normativa posta a tutela di chi, all'interno dei luoghi di lavoro, riveste ruoli diversi, ma ugualmente determinanti ai fini della sicurezza.

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Collegamento con le priorità del Piano di Miglioramento

Modalità di lavoro

- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola



Titolo attività di formazione: DIDATTICA COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA

La competenza di cittadinanza promossa negli interventi didattici si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità. Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita. Ulteriori chiarificazioni su Cittadinanza e costituzione sono pervenute dalla CM 27.10.2010 n.86. In essa si precisa che "L'insegnamento/apprendimento di Cittadinanza e Costituzione è un obiettivo irrinunciabile di tutte le scuole. E' un insegnamento con propri contenuti, che devono trovare un tempo dedicato per essere conosciuti e gradualmente approfonditi. Tale insegnamento implica sia una dimensione integrata, ossia interna alle discipline dell'area storico-geografico-sociale, sia una dimensione trasversale, che riguarda tutte le discipline, in riferimento a tutti i contenuti costituzionalmente sensibili e suscettibili di educare la personalità degli allievi in tutte le dimensioni". Alla luce delle indicazioni normative risulta chiaro e ineludibile che il compito specifico della scuola è promuovere azioni finalizzate a far sì che le capacità personali di ciascun alunno si traducano nelle otto competenze chiave di cittadinanza, previste a conclusione dell'obbligo di istruzione.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale Scuola e lavoro
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">Seminari e webinar
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo



Titolo attività di formazione: DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

L'organizzazione della didattica predominante, basata su una chiara divisione tra due componenti collocabili in spazi e tempi ben separati – da un lato i momenti di lezione e di verifica svolti in classe, dall'altro l'attività di studio e ripasso condotto a casa dallo studente – sta lasciando il posto a un modello dove gli ambienti di apprendimento fisici e digitali si integrano in soluzioni sempre più fluide e personalizzabili.

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento

Destinatari

Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni

Modalità di lavoro

• Webinar

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di ambito

Titolo attività di formazione: DIDATTICA PER COMPETENZE

La Didattica per competenze rappresenta la risposta al nuovo bisogno di formazione di alunni nel futuro saranno chiamati a reperire, selezionare e organizzare le conoscenze necessarie per risolvere problemi di vita personale e lavorativa. E' evidente che il legame che si intende oggi realizzare fra la scuola e la vita al di fuori di essa richiede una profonda e convinta revisione delle proprie modalità di insegnamento. Ciò comporta l'allontanamento da un modello di didattica trasmissiva, basata solo sulla progettazione per obiettivi e sulla valutazione dei contenuti appresi.

Collegamento con le priorità

Didattica per competenze, innovazione metodologica e



del PNF docenti	competenze di base
Destinatari	Tutto il personale docente
Modalità di lavoro	• Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA PRIMARIA

Comprendere le nuove modalità di valutazione degli apprendimenti degli alunni nella scuola primaria e i loro fondamenti teorici; - Definire gli obiettivi di apprendimento da perseguire e da assumere come riferimenti per le valutazioni periodiche e finali; - Individuare gli strumenti di verifica in itinere degli apprendimenti più adeguati e valutare gli esiti delle verifiche in itinere in modo coerente con le valutazioni periodiche e finali; - Comunicare le valutazioni agli alunni in modo da valorizzare la funzione formativa della valutazione; - Attribuire i livelli e formulare i giudizi relativi alle valutazioni periodiche e finali in modo coerente con quanto previsto dall'Ordinanza e dalle Linee guida ministeriali; - Impiegare gli strumenti didattici più efficaci nella valutazione degli apprendimenti in itinere e finale.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Valutazione e miglioramento
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito



Titolo attività di formazione: DIDATTICA INCLUSIVA E ORIENTATIVA

L'attività prevede la formazione sulle tematiche dei bisogni educativi speciali che facciano riferimento ai principi della pedagogia inclusiva.

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Inclusione e disabilità

Destinatari

Tutto il personale docente

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Ricerca-azione

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: "Condividere la Cronicità: gestione dei farmaci a scuola per diabete, asma, anafilassi, crisi convulsiva, malattia rara" Presa in carico dell'Alunno con Diabete

Il programma prevede interventi formativi rivolti a docenti e personale non docente affinché la Scuola assicuri una idonea accoglienza dell'alunno con diabete evitando di assumere atteggiamenti di particolare protezione e senza concedere privilegi particolari; non si creino forme di discriminazione verso lo studente con diabete, evitando atteggiamenti negativi, di pietismo, di diffidenza o di paura nell'assunzione di determinate responsabilità; garantisca all'alunno con diabete di poter vivere in un ambiente scolastico sicuro, evitando di subire i problemi fisici e psicologici, che potrebbero derivare da una gestione non adeguata della malattia.



Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Inclusione e disabilità

Destinatari

Il personale docente direttamente interessato

Modalità di lavoro

• Workshop

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di scopo

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla rete di scopo

Titolo attività di formazione: FORMAZIONE AMBITO 23

Finalità: Garantire attività di formazione e aggiornamento del personale docente; Migliorare la scuola, garantendo un servizio di qualità; Migliorare la qualità dell'insegnamento; Favorire l'autoaggiornamento; Garantire la crescita professionale di tutto il personale; Attuare le direttive MIUR in merito ad aggiornamento e formazione. Obiettivi: Sviluppare e potenziare in tutte le componenti la padronanza degli strumenti informatici e di specifici software per la didattica e/o per l'organizzazione dei servizi amministrativi; Formare e aggiornare i docenti su aree tematiche di maggiore interesse per una maggiore efficacia dell'azione educativa: didattica per competenze, valutazione, DSA/BES, metodologie dei linguaggi espressivi.

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Collegamento con le priorità del Piano di Miglioramento

Destinatari

Gruppi di miglioramento

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di ambito



Approfondimento

La scuola, nei limiti delle proprie risorse interne, adotta per i docenti un Piano di formazione d'Istituto, in coerenza con gli obiettivi del PTOF e con i processi di ricerca didattica educativa e di sviluppo in atto. Il Piano di formazione d'Istituto potrà prevedere iniziative progettate singolarmente o in reti di scopo, anche in collaborazione con le Università. Potranno essere programmate e realizzate tutte le iniziative formative che rispondono ai bisogni individuati nel corso dei processi di autovalutazione, nei piani di miglioramento e nei documenti di rendicontazione sociale.

La scuola ricerca e incentiva la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro, anche non istituzionali, per momenti di confronto e scambio di materiali. Una figura strumentale si occupa di costruire una banca-dati per l'aggiornamento della formazione dei docenti. E' stata richiesta a tutti i docenti la consegna di un curriculum aggiornato sotto il profilo della formazione. L'assegnazione delle Funzioni Strumentali ha tenuto conto delle competenze riportate nei vari curricula.



Piano di formazione del personale ATA

DIGITALIZZAZIONE DEI FLUSSI DOCUMENTALI D.LGS 2017

Descrizione dell'attività di formazione La collaborazione nell'attuazione dei processi di innovazione dell'istituzione scolastica

Destinatari Personale Amministrativo

Modalità di Lavoro • Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

GDPR N.679/2016 REGOLAMENTO GENERALE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Descrizione dell'attività di formazione La rilevazione dei rischi e delle condizioni igienico- ambientali

Destinatari Personale Amministrativo

Modalità di Lavoro • Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

D. I. N.129 DEL 28/08/2018 GESTIONE AMMINISTRATIVO-



CONTABILE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

Descrizione dell'attività di formazione I contratti, le procedure amministrativo-contabili e i controlli

Destinatari Personale Amministrativo

Modalità di Lavoro • Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

ASSISTENZA DI BASE E AUSILIO MATERIALE AGLI ALUNNI DISABILI

Descrizione dell'attività di formazione L'assistenza agli alunni con diverso grado di abilità

Destinatari Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro • Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

Approfondimento

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI: formazione volta a



migliorare la gestione amministrativa, contabile e didattica della Scuola mediante l'uso di sistemi informativi, formazione e/o aggiornamento attraverso corsi in presenza, online o blended sulla privacy e protezione dati

PERSONALE AUSILIARIO: aggiornamento

per l'assolvimento dei compiti legati

all'assistenza di base degli alunni

diversamente abili non autonomi

FIGURE SENSIBILI IMPEGNATE AI VARI LIVELLI DI

RESPONSABILITÀ

sui temi della sicurezza, prevenzione,

primo soccorso, ecc. anche per far fronte agli obblighi di formazione di cui al D.lgs

81/2008: corsi di formazione sulla tutela

della privacy.